

**cronache  
dell'**



115-116 NOVEMBRE DICEMBRE 1962



Bardaki



Corporate Heritage  
& Historical Archive



## DIRETTORE:

Salvatore Matricardi

## REDAZIONE:

Eugenio Bardzki (Impaginazione e disegni) - Laura Blasloti (Segretaria di Redazione) - Eugenia Calamida (Addetta alla Segreteria di Redazione) - Mario Cesaretti - Aldo Gaffi - Alessandro Gentili (Redattore Capo) - Adelmo Kohler - Guglielmo Leone - Giovanni Manfredi - Angelo Mercuri (Fotografie).

## SOMMARIO

Passaggio dell'equatore	1
Dal primo al secondo cinquantennio	2
La finanza dell'impresa di assicurazione sulla vita (A. K.)	4
L'assicurazione vita nel mondo (S. M.)	7
Le imprese di assicurazione danni in Italia nell'ultimo cinquantennio (G. Leone)	12
Il decreto per il francobollo del cinquantenario I.N.A.	16
Gli uomini che fecero grande l'I.N.A. Alberto Beneduce (F. Rosati)	17
Cronache dell'I.N.A. di cinquant'anni fa (F. Rosati)	19
Le manifestazioni celebrative del cinquantenario I.N.A. (M. C.)	
Novembre: ricordo dei collaboratori scomparsi	21
La ripartizione degli utili di bilancio (V. Marini)	23
Le rendite certe (R. Masciotti)	24
Il Concorso I.N.A. per tesi di laurea su argomenti assicurativi alla decima edizione	25
Consegnati i premi del 7° Seminatore d'oro	26
La terza Conferenza internazionale degli attuari e statistici della sicurezza sociale	27
L'immatura scomparsa dell'ing. Enrico Mattei	27
Saper vendere. Due parole di introduzione (G. Bonini)	28
Umorismo assicurativo americano	30
Le nostre tariffe (A. Riccardi)	31
Il più bel contratto (Jean Chapat)	32
Vita del Gruppo	34
Nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia	36
Nelle Agenzie generali Fiumeter e Praevidentia	41
In famiglia	42
Il nostro Dopolavoro	43
Le nostre rubriche. Il filatelico (M. Colonnelli)	44
Indici dell'annata 1962	45

Copertina (Soggetto di E. Bardzki): Controluce del Colonnato del Bernini in piazza S. Pietro a Roma nel cielo della mistica notte di Natale. La stella cometa guidò i pastori alla capanna ove era nato il Redentore, aprendo una nuova era all'umanità; possa, ora, la luce divina risplendere sulla cattedra di S. Pietro, sede del suo Successore, illuminare alle genti la via della pace e della giustizia come verrà nuovamente indicata nel Concilio Ecumenico Vaticano II.

Nella 2ª di copertina: La facciata della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma (disegno di E. Bardzki).

Nella 3ª di copertina: La porta S. Sebastiano a Roma all'inizio dell'Appia antica (disegno di E. Bardzki).

Nella 4ª di copertina: Il ventaglio di Armando Spadini.





## CANADÀ

Il 1961 è stato per gli assicuratori canadesi un ottimo esercizio. Soprattutto nell'assicurazione sulla vita sono stati registrati risultati estremamente lusinghieri. Il *Department of Insurance* di Ottawa ha reso noto che nello scorso anno la produzione vita ha raggiunto 6.113 milioni di dollari, con un incremento del 7,4% rispetto al 1960. Il ramo più importante è stato nuovamente quello delle assicurazioni ordinarie, la cui produzione, pari a 4.361 milioni di dollari, ha costituito il 70% della produzione complessiva. Le assicurazioni collettive vengono al secondo posto con 1.735 milioni di dollari, mentre la produzione di assicurazioni popolari è stata di soli 17 milioni.

Negli ultimi anni la richiesta di assicurazioni collettive è aumentata costantemente: così, mentre nel 1945 le assicurazioni collettive rappresentavano soltanto il 6% del complesso degli affari, nello scorso anno tale aliquota è salita al 30%. La tendenza a stipulare assicurazioni sulla vita di puro rischio, manifestatasi da alcuni anni, è continuata anche nel 1961. Attualmente il 40% dei contratti vita riguardano assicurazioni per il caso di morte, contro circa il 20% del 1945.

Alla fine del 1961 il portafoglio vita in vigore raggiungeva la cifra record di 48,3 miliardi di dollari. L'incasso premi è salito da 907 (1960) a 969 milioni di dollari.

Come sempre, gli assicuratori vita canadesi svolgono una notevole attività all'estero che può compendiarsi nelle seguenti cifre: produzione, 2.253 milioni di dollari; portafoglio, 14,56 miliardi di dollari; incasso premi, 335 milioni di dollari; persone assicurate, circa 2 milioni. Gli assicuratori vita svolgono la loro attività in 50 Paesi diversi, ma il 70% degli affari sono concentrati negli Stati Uniti.

Le prestazioni degli assicuratori sono aumentate di 40 milioni di dollari, raggiungendo nel 1961 circa 600 milioni. Due terzi di questa somma riguardano prestazioni per il caso di sopravvivenza.

Alla fine del 1961 la consistenza patrimoniale delle compagnie vita raggiungeva circa 10 miliardi di dollari. Le modifiche apportate

lo scorso anno alla legge di vigilanza hanno concesso alle compagnie una maggiore libertà negli investimenti. Così, l'aliquota massima degli investimenti ipotecari è salita dal 60% al 66, 65%, quella degli investimenti in beni immobili dal 5 al 10%. Attualmente gli assicuratori vita possono effettuare investimenti liberi nella misura del 5%, anziché del 3%.

L'andamento dei sinistri nelle assicurazioni danni (compresi gli infortuni) è lievemente migliorato nello scorso anno. Dopo gli anni in perdita 1956-58, le compagnie canadesi hanno potuto conseguire un utile tecnico di 22,2 milioni di dollari nel 1959 e di 42,4 milioni nel 1960. Lo scorso anno il risultato positivo è ulteriormente salito a 50,3 milioni di dollari.

L'incasso premi netto di tutti i rami ha raggiunto lo scorso anno 961 milioni di dollari, con un incremento di 37 milioni rispetto al 1960. L'incremento è stato all'incirca eguale a quello registrato nel 1960.

L'andamento dei sinistri nei rami danni e infortuni è stato nel complesso normale, ma ha presentato rilevanti differenze fra ramo e ramo. Nella maggior parte dei rami si è avuto un miglioramento, specialmente nel ramo incendi ed in quello combinato infortuni-malattie. Del tutto insoddisfacenti sono stati invece i risultati nel ramo automobilistico. Il rapporto sinistri-premi è stato infatti del 61,4 per cento nel 1961, ma esso è restato comunque al disotto del rapporto disastroso del 71,4% registrato nel 1957. Malgrado la diminuzione della frequenza sinistri (12 sinistri ogni 100 autoveicoli nel 1952, 8,8 nel 1960 e 8,7 lo scorso anno) non è da prevedere un ribasso delle tariffe, poiché la spesa media per sinistro cresce continuamente. Da un'indagine compiuta presso 300 compagnie è risultato che la spesa media per sinistro è salita da 198 dollari nel 1952 a 362 dollari nel 1961.



## SVEZIA

L'ufficio di vigilanza sulle assicurazioni ha approvato la proposta delle compagnie di aumentare del 20% i premi d'assicurazione degli

autoveicoli privati a partire dal 1° ottobre p.v. Il provvedimento è motivato dalla progressiva svalutazione monetaria e dal crescente numero dei sinistri. E' da rilevare che in Svezia i premi dell'assicurazione automobilistica erano rimasti praticamente invariati dal 1955.

## L'Assemblea plenaria del Comitato Europeo delle Assicurazioni

Nei giorni dal 2 al 5 ottobre u.s. si è svolta a Madrid l'Assemblea plenaria del Comitato Europeo delle Assicurazioni, con l'intervento di un centinaio di delegati in rappresentanza di 14 Paesi europei. Facevano parte della delegazione italiana il Presidente della A.N.I.A., prof. Artom, l'ing. Cincotti, il prof. De Mori, il rag. Fassio, il dott. Marchal, il dott. Padoa ed il sig. Szalai.

Il sig. Chénéaux de Leyritz, Presidente uscente del C.E.A., ha svolto in apertura dei lavori un'ampia relazione sull'attività del C.E.A. nel passato esercizio. Ad essa sono seguite una serie di riunioni nelle quali i Presidenti delle varie Commissioni hanno illustrato i lavori da esse svolti durante l'anno. Sono stati discussi i problemi assicurativi e riassicurativi che hanno formato oggetto di studio in seno alle organizzazioni internazionali (O.C.E.D. e Commissione Economica Europea), quelli riguardanti i rischi atomici, il regime fiscale e la produttività. Inoltre, sono stati esaminati i problemi concernenti singoli rami (autoveicoli, incendio, malattie, calamità agricole), nonché l'integrazione assicurativa e riassicurativa nell'ambito della C.E.E.

Un fatto degno di rilievo è stata la richiesta di partecipare alle attività dei diversi Gruppi di lavoro avanzata dalla Gran Bretagna, la quale aderisce al C.E.A. come Paese osservatore e si era finora astenuta dal partecipare a tali attività. Molto interessante è stata la relazione spagnola in tema di assicurazione dei rischi catastrofici, resa particolarmente attuale dalla grave alluvione che ha colpito recentemente la zona di Barcellona.

A conclusione dei lavori si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle massime cariche del C.E.A. A nuovo presidente è stato eletto il belga sig. Basyn. Egli sarà affiancato, in qualità di Vice Presidenti, dai sigg. Chénéaux de Leyritz (Francia), Devrient (Svizzera), Sunyer (Spagna) e Vissing (Danimarca). I delegati hanno infine stabilito di tenere a Roma la prossima assemblea plenaria del C.E.A.

## Passaggio dell'equatore

È

sempre viva e tuttora praticata, sulle rotte transoceaniche che congiungono i due emisferi, l'usanza tradizionale di sottolineare, con le manifestazioni consentite dalle attrezzature di bordo, il passaggio della linea dell'equatore e di festeggiare, con un simbolico battesimo, i passeggeri che per la prima volta varcano la linea fatidica. La quale linea non è poi nient'altro che una immaginazione dei geografi, che, in attesa di tracciarla, se non sulla superficie del mare, almeno su quella dei continenti e delle isole che dalla stessa sono attraversati, si sono finora limitati, per renderla visibile, a tracciarla sulle carte e sui mappamondi. Nella realtà, ovviamente, i passeggeri transoceanici non vedono nulla di particolare: la stessa ampia distesa marina, calma o agitata, lo stesso cielo sereno o nuvoloso, lo stesso sole di giorno o la stessa gigantesca cupola scura, trapunta di stelle, di notte. Eppure questa linea immaginaria che segna, rispetto ai poli, l'esatta divisione a metà del globo terracqueo, esercita, su chi ad essa si avvicina e la varca, un singolare fascino, tale da far annoverare il suo primo attraversamento tra le imprese memorande della propria vita.

Anche la nave del nostro Istituto, nella sua lunga navigazione sulla rotta propria dei grandi navigatori che sfidano la immensità dei mari, è ormai giunta sulla linea dell'equatore ed è pronta a varcarla. Nel suo cammino, che a ben giusto titolo può, per la solidità delle sue strutture e per la valentia e l'affiatamento del suo equipaggio, segnare i suoi tempi sul quadrante dei decenni e dei secoli, è giunta ormai esattamente alla metà del primo secolo. E' questa, ormai, una unità di tempo che non è più estranea alla vita di un Ente caratterizzato da vitalità e dinamismo propri di quegli organismi che hanno acquisito un loro posto nella storia civile di un Paese. Ed è ben giusto, perciò, che il passaggio dalla prima alla seconda metà del secolo sia sottolineato e ricordato da quanti hanno la felice ventura di trovarsi a bordo in questa circostanza.

Nessuno di quelli che formavano l'equipaggio alla partenza e nei primi anni di navigazione è più a bordo con noi. Sono già alcune migliaia coloro che, dopo avere ciascuno dato la propria collaborazione per un lunghissimo tratto del viaggio, ne sono discesi. Ancora in questi giorni si sono accomiati da noi amici che, dopo trentacinque, quaranta e più anni di lodevole operosità in ogni settore di lavoro, l'hanno lasciata per godersi il meritato riposo. Nel momento in cui la nostra nave, nella sua navigazione non sempre tranquilla, supera il traguardo del mezzo secolo, la responsabilità della sua guida

e del suo progredire sulla giusta rotta rimane tutta a noi superstiti, via via saliti a bordo lungo il viaggio semisecolare.

Nella coscienza di questa responsabilità che incombe su noi, su ciascuno di noi, nella considerazione dell'onore che da questa responsabilità a tutti ed a ciascuno di noi deriva, vogliamo anche noi festeggiare il nostro passaggio dell'equatore, sottolineare il momento che congiunge la fine del cinquantesimo anno della diretta attività previdenziale dell'Istituto e l'inizio dell'anno che apre la seconda serie cinquantennale. Nell'intimità delle

nostre famiglie che salutano l'alba dell'anno nuovo, rivolgiamo il pensiero anche al nostro grande Ente, consideriamoci tutti spiritualmente vicini ed uniti in una più grande famiglia, non metaforica ma reale, e formuliamo l'auspicio fervidamente sentito perchè l'ulteriore corso della navigazione, nel secondo mezzo secolo, sia per la grande nave dell'I.N.A. sempre più propizio.

Siamo certi che nessuno vorrà mancare di corrispondere a questo invito e ognuno vorrà prendere il suo posto in questa intima, suggestiva, lieta celebrazione.

## Dal primo al secondo cinquantennio

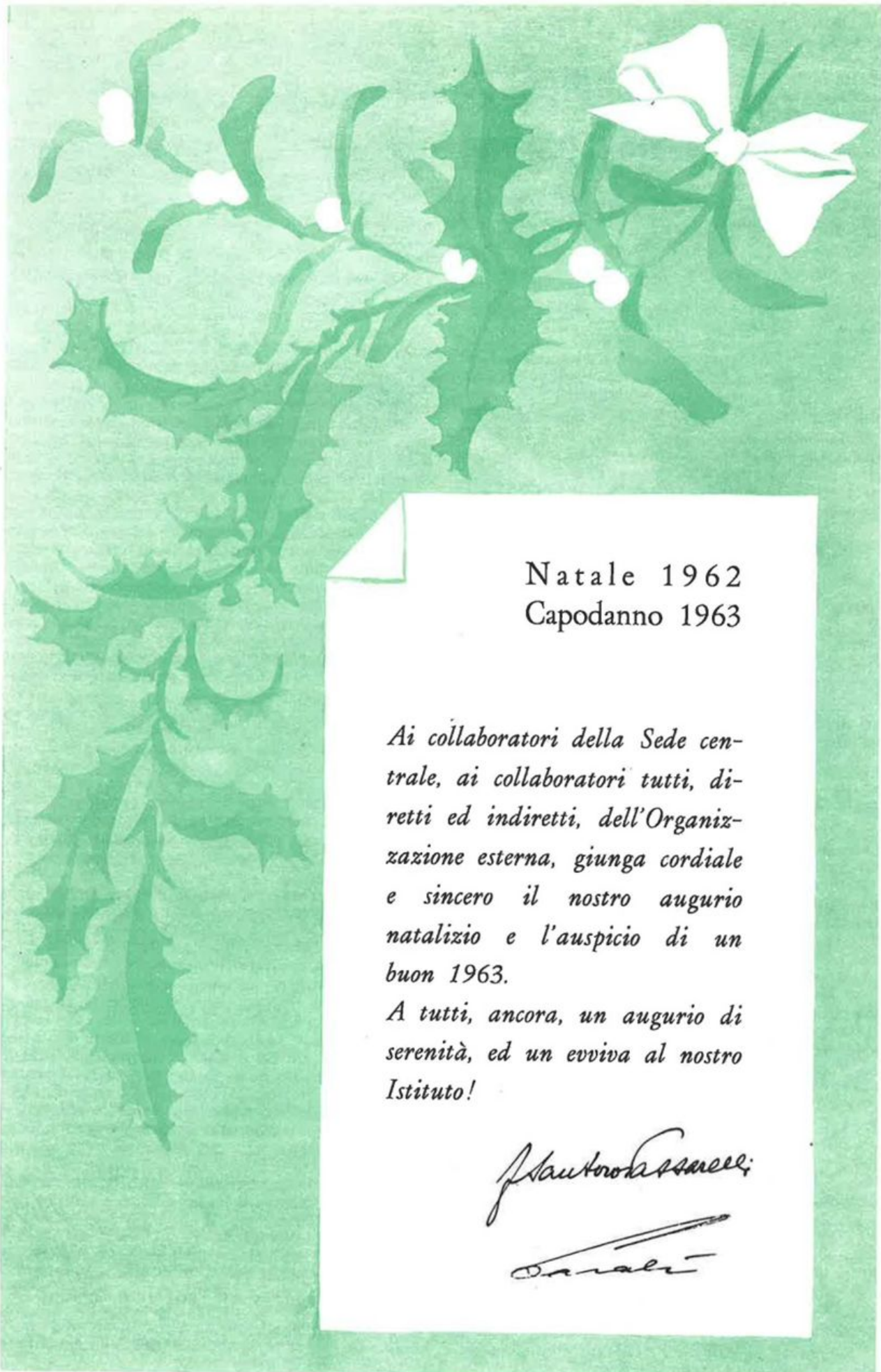
Con l'imminente chiusura del cinquantesimo esercizio, l'Organizzazione dell'Istituto conclude mezzo secolo di operosa e feconda attività e si appresta ad iniziare, con l'alba del 1963, il primo della identica serie di anni destinata a raggiungere l'ancor remoto traguardo centenario.

Il 1° gennaio 1963 è la data cinquanta volte anniversaria di quella che dell'attività dell'Organizzazione territoriale produttiva dell'Istituto costituisce il punto di partenza fissato dalla legge istituzionale. In cinquant'anni il buon seme della previdenza sparso dall'I.N.A. in tutto il Paese, tra tutti i ceti della popolazione, attraverso forme accessibili a tutti e idonee a soddisfare i bisogni di tutti, ha abbondantemente fruttificato, come dimostrano i quattordici milioni di polizze dell'Istituto entrate nelle famiglie italiane per tutelarle contro l'incerto avvenire.

La divina luce del Natale anche quest'anno si riverbera sulla messe copiosa di tranquillità, di serenità, di pace, di sicurezza, maturata per milioni e milioni di famiglie italiane per la fiducia riposta nella previdenza e nell'I.N.A.

In questa luce propiziatrice si racchiude anche l'auspicio per il comune lavoro e per la moltiplicazione dei previdenti, che sempre più numerosi si affidano alla tutela offerta dall'I.N.A. E all'auspicio si accompagnano, per tutti gli appartenenti all'I.N.A. e Collegate, i voti più cordiali di bene e di prosperità di

CRONACHE DELL'I.N.A.



Natale 1962  
Capodanno 1963

*Ai collaboratori della Sede centrale, ai collaboratori tutti, diretti ed indiretti, dell'Organizzazione esterna, giunga cordiale e sincero il nostro augurio natalizio e l'auspicio di un buon 1963.*

*A tutti, ancora, un augurio di serenità, ed un evviva al nostro Istituto!*

*Antonio Bassani*  
*Carali*

# La finanza dell'impresa di assicurazione sulla vita

**E'** noto come in Italia lo studio dei problemi finanziari delle assicurazioni private sia alquanto trascurato. Si possono contare sulla punta delle dita gli studiosi che hanno rivolto la loro attenzione con qualche saggio — non diciamo con monografie, che non esistono — a tali problemi, che sono indubbiamente fra i più vivi del settore. Citiamo Einaudi, Amoroso, Griziotti, i più autorevoli, e qualche altro.

Dobbiamo, quindi, rallegrarci per un saggio approfondito e, nel contempo, ardito, pubblicato su La finanza dell'impresa di assicurazione sulla vita dal Direttore generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali, nella Rivista Assicurazioni (n. 4-5-62, pagg. 321 e segg.). Vedremo in seguito perchè tale studio è ardito, si da giustificare appieno l'interesse vivissimo che esso ha suscitato in tutti gli ambienti assicurativi e finanziari.

Dice l'Autore all'inizio che l'idea del suo saggio è scaturita in primo luogo dalla scarsità di studi in materia di finanza dell'assicurazione sulla vita e secondariamente dalla suggestione suscitata da una comunicazione del prof. Luigi Amoroso all'Istituto Italiano degli Attuari, svolta nella sede dell'I.N.A. il 24 gennaio 1961, sul tema Si livellano i valori azionari al saggio di interesse di mercato?

Ciò premesso, e dopo avere sintetizzato l'assunto del prof. Amoroso, il dott. Casali passa ad esaminare i due settori di beni gestiti dall'impresa di assicurazione sulla vita.

Il primo — afferma il Direttore generale dell'I.N.A. — è costituito dai valori rappresentativi del patrimonio netto (attività, riserve e crediti al netto di oneri, debiti ed impegni); il secondo è costituito da valori vincolati a copertura della riserva tecnica integrale (riserve matematiche e altre riserve destinate a garantire il credito degli assicurati).

Di norma, le imprese italiane ed estere, che abbiano superato il periodo iniziale delle spese di im-

pianto ed avviamento, investono il patrimonio non vincolato quasi interamente in immobili, azioni, obbligazioni indicizzate, considerando che il patrimonio netto, per natura propria, non è destinato a disinvestimenti, salvo che in casi eccezionali, e deve conservare quanto più è possibile il suo valore sostanziale.

La riserva tecnica viene investita secondo le prescrizioni di legge, quasi tutte emanate nel periodo che dall'800 va ai primi decenni di questo secolo, ispirate ai principi:

- dell'essenza individualistica del contratto di assicurazione;
- del nominalismo monetario nelle obbligazioni e quindi dell'essenza di debito valutario dei premi e delle prestazioni contrattuali;

- della priorità dei titoli di Stato, garantiti dallo Stato od equiparati, a reddito fisso, come base della sicurezza degli assicurati per il loro credito.

Posto che in Italia le riserve matematiche vengono capitalizzate, per la grande maggioranza dei contratti, al saggio d'interesse tecnico del 4%. « è evidente — afferma il dott. Casali — che l'assicuratore deve preoccuparsi di ottenere dagli investimenti un reddito effettivo almeno pari a quello teorico previsto dalla impostazione demografico-finanziaria della tariffa. Per giungere a questo risultato l'assicuratore potrà decidere di acquistare beni a reddito variabile di elevato pregio, che, all'istante (atto dell'acquisto), rendano anche meno del 4%, purché nel complesso delle tre categorie di investimenti (cioè investimenti a reddito fisso, investimenti immobiliari e investimenti mobiliari a reddito variabile) il reddito medio globale si ragguagli ad almeno il 5,50%, nella ipotesi di un soprinteresse dell'1,50% ».

Il dott. Casali si sofferma, quindi, ad analizzare, prendendo a base l'entità dei redditi dell'I.N.A. nel trentennio 1932-1961; l'andamento dei saggi di rendimento delle predette categorie di investimenti, nonché del saggio medio di rendimento relativo al complesso degli investimenti. Per quanto riguarda quest'ultimo è da rilevare che l'aliquota indicata del 5,50% è stata superata sia nel periodo anteriore alla guerra (5,53%), sia nell'ultimo decennio (6,34 per cento).

L'esposizione prosegue con l'esame della posizione dell'assicurato, che l'Autore delinea con una visione estremamente chiara dello stato dei fatti. Raramente abbiamo visto confutare il vittimismo dell'assicurato con tanta efficacia di argomentazione. Vale la pena di riprodurle integralmente.

« E' diffuso nell'opinione corrente — scrive il dott. Casali — un giudizio superficiale sul risparmio assicurativo (polizze miste, in caso di vita e caso di premorienza, e polizze in caso di vita, di capitali e rendite) secondo il quale chi si assicura paga i premi in moneta buona (?) e riscuote (egli stesso od il suo beneficiario) in moneta cattiva. In quali limiti può reputarsi esatto questo giudizio, che, molto spesso, serve per tranquillizzare la cattiva coscienza degli imprevidenti?

Premetto che l'obiezione, se vale, vale ancor più per ogni altra forma di investimento a reddito fisso (mutui, obbligazioni, titoli del debito pubblico, buoni postali, ecc.) e che, come ho già scritto nel paragrafo III, se in ogni forma di investimento a reddito fisso vi è un rischio monetario, in ogni forma di investimento a reddito variabile si corre un rischio economico connesso alle risultanze del bilancio dell'impresa, soggetta a scarsità o assenza di profitti ed a perdita di capitale. Tutto è rischio nell'economia, come nella vita.

Per chiarire i limiti del rischio monetario di un assicurato, che mediante la polizza compie un atto di investimento in previdenza, cioè compra un pezzetto di sicurezza economica nei limiti da lui stesso prescelti, faccio il caso del titolare — di 35 anni di età — di una polizza mista di lire mille pagabile al compimento del 60° anno o immediatamente in caso di premorienza, con corresponsione dei premi mediante annualità costanti anticipate di lire 36,05, comprensive di tasse e imposte.

Di detto importo, lire 13,58 costituiscono il prezzo che l'assicurato paga per coprire il puro rischio di premorienza, ed il resto, lire 22,47, costituisce l'atto di risparmio a interesse composto, ad un tasso fisso prestabilito nonostante la lunga durata contrattuale.

Ebbene, è evidente che l'assicurato corre il rischio della svalutazione monetaria solo su questa seconda quota del premio (62,33%).

Nel caso di rapide ed elevatissime svalutazioni, l'assicurato può ricorrere al rimedio della trasformazione della polizza in contratto di puro rischio (assicurazione per il solo caso di morte), oppure a quello del prestito sulla polizza fino al limite massimo, provvedendo a reinvestirne l'importo in beni reali o rappresentativi di beni reali; correndo con ciò il rischio economico, ammesso che il singolo lo sappia affrontare con prudenza e cognizione del mercato e che l'importo disponibile sia tale da consentire l'operazione.

*Un esempio riguardante gli assicurati I.N.A., che nel 1956 hanno beneficiato della maggiorazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alla rivalutazione degli immobili, rivela chiaramente che le perdite da essi denunciate devono essere ridimensionate.*

*Per converso, il dott. Casali si chiede che cosa è accaduto all'assicuratore negli anni di svalutazione progressiva. « Non è probabile — afferma l'Autore — che l'introito di premi non si sia incrementato in proporzione dell'aumento delle spese generali, per l'aumento degli stipendi e della previdenza del personale, degli oneri sociali e delle spese di gestione? Non è probabile che, in alcuni anni, il conto industriale si sia chiuso in perdita ed il deficit sia stato pareggiato attingendo alle riserve patrimoniali? Si è veramente giovato l'assicuratore della svalutazione e fino a quale limite? ».*

*Sempre rifacendosi ai dati dell'I.N.A. ed al trentennio 1932-1961, oscurato in gran parte dall'inflazione della lira, il dott. Casali trae le seguenti deduzioni:*

**A** L'incidenza delle spese generali sui premi di competenza non solo è enormemente aumentata nel periodo di massima perturbazione e cioè dal 1944 al 1955, con la punta massima nel 1946-47, poi lentamente discesa a seguito della faticosa ricostituzione del portafoglio, ma anche dopo il 1955 è rimasta più elevata di quella in atto negli anni « trenta » e negli anni « quaranta ». Le spese effettive hanno largamente superato i caricamenti tariffari destinati a sopperire alle spese stesse, assorbendo gli utili di mortalità.

**B** Nel periodo critico i bilanci ed i conti industriali hanno denunciato gravissime perdite, come già detto, avendo l'eccesso delle spese generali assorbito non solo gli utili di mortalità, ma anche quelli di soprainteresse.

**C** Il rapporto fra investimenti a reddito variabile e investimenti totali ha raggiunto il 48,90% nel 1954 e quello fra investimenti a reddito variabile e totale delle riserve matematiche ha raggiunto il 58,70 per cento nello stesso anno.

**D** Come già ho avvertito, il primo termine del rapporto anzidetto non è omogeneo rispetto al secondo perché nell'investimento a reddito variabile vi sono beni rivalutati parzialmente e beni di nuovo ingresso espressi in lire correnti e nell'investimento totale vi sono valori espressi sempre in lire correnti, quelle cioè del momento dell'acquisto o del minor costo al quale fossero discese. In sostanza si può ben dire che l'investimento a reddito variabile è stato rettificato dalla rivalutazione legale e aumentato dai beni immobili e dalle azioni di nuovo acquisto.

**E** L'incremento nominale del patrimonio ha consentito di sopportare il deficit dei conti economici degli anni precedenti ed ha poi lasciato dal 1953 in poi — dopo la serie degli esercizi passivi — dei margini attivi rispetto agli impegni, peraltro modesti, come risulta dai bilanci dell'impresa. Questi margini patrimoniali sono validi per ricostituire le riserve libere, ridurre e sopprimere lo zillmeraggio, pareggiare il deficit del fondo indennità del personale.

*A questo punto il Direttore generale dell'I.N.A. formula " la regola di ripartizione degli investimenti dell'impresa di assicurazione sulla vita che sono vincolati a garanzia della massa degli assicurati e rappresentano la copertura delle riserve matematiche ".*

*Secondo l'Autore « le disponibilità vanno ripartite in:*

- a) investimenti a reddito fisso;
- b) investimenti immobiliari;
- c) investimenti mobiliari a reddito variabile (azioni, partecipazioni, obbligazioni indicizzate), in modo da mantenere una proporzione fra le tre componenti secondo la quale all'istante dell'investimento si possa presumere di ottenere un saggio medio globale di  $A + B + C$ , superiore al saggio di interesse tecnico, al quale si capitalizzano le riserve matematiche, di tanto da poter realizzare l'ipotizzato soprainteresse.

L'assicuratore determina quindi la ripartizione tenendo conto:

- 1 del saggio d'interesse tecnico;
- 2 di una ragionevole ipotesi di soprainteresse rispetto al saggio di interesse tecnico;
- 3 degli importi, in valori di bilancio, relativi ad A, B, C in atto al momento di attuare nuovi investimenti;
- 4 dell'importo delle disponibilità da investire e della tendenza prescelta in tema di riparto delle disponibilità annuali nelle tre categorie di investimento;
- 5 del saggio medio degli investimenti a reddito fisso già in atto e di quelli che all'istante potrebbero essere ottenuti;
- 6 del saggio medio di rendimento dell'investimento immobiliare in atto e dei saggi che potrebbero essere ottenuti con nuovi acquisti e costruzioni;
- 7 del saggio medio di rendimento dell'investimento mobiliare in atto e dei saggi che potrebbero essere ottenuti con nuovi acquisti di azioni, partecipazioni e obbligazioni indicizzate.

*Ed eccoci giunti all'innovatrice concezione formulata dal dott. Casali: l'eventuale partecipazione degli assicurati a plus-valenze patrimoniali, nette da minus-valenze, relative agli investimenti a reddito variabile vincolati a garanzia degli assicurati.*

*Tale partecipazione « dovrebbe essere condizionata, dall'impresa che decidesse di concederla, a taluni principi:*

● L'assicurato non può vantare una impossibile «pretesa» di rivalutazione dei capitali e delle rendite né un diritto alla rivalutazione, la quale non si concilierebbe con il principio nominalistico delle obbligazioni; ma la compartecipazione ai movimenti patrimoniali inerenti all'investimento delle riserve matematiche, in determinati limiti, a determinate condizioni, derivante da patti o da decisioni unilaterali dell'assicuratore, può essere considerata lecita, equa e non in contraddizione con i codici che reggono i rapporti privati e pubblici.

● Il bilancio dell'impresa, al momento della deliberazione a favore degli assicurati, deve essere in attivo; esso deve, cioè, aver già sopportato, in esercizi precedenti, nel conto profitti e perdite ed in quello patrimoniale, oneri e passività di qualsiasi natura e specie, compresi, quindi, gli oneri congiunturali dipendenti dai sofferti fenomeni valutari, che sono all'origine delle plus-valenze nominalistiche, e la postazione di riserve speciali per gli oneri probabili o certi, ma differiti.

● La partecipazione va equamente divisa fra impresa ed assicurati; non può spettare agli assicurati sulle assicurazioni temporanee in caso di morte, ma solo sulla componente del premio destinata alla capitalizzazione; deve tener conto che l'impresa corre rischi ed ha responsabilità verso la massa degli assicurati che vanno oltre al dovere della formale copertura delle riserve matematiche; deve tener conto che l'impresa di assicurazione sulla vita ha il dovere di conservare ed accrescere il proprio patrimonio netto in termini di valori reali e non monetari ed ha, perciò, il diritto di destinare almeno parte delle plus-valenze nette ad aumento delle riserve patrimoniali libere.

● La quota di partecipazione assegnata agli assicurati va attribuita in aumento delle riserve matematiche al fine di consentire razionalmente di migliorare capitali e rendite, in misura ed alle condizioni stabilite dall'impresa, in proporzione alle singole riserve individuali. La partecipazione potrà essere subordinata, ma non necessariamente, all'obbligo, da parte del contraente della polizza, di aumentare proporzionalmente i premi a scadere, essendo il contraente esonerato da qualsiasi versamento in ordine ai premi già corrisposti, dato che l'impresa ha maggiorato liberalmente, a carico di plus-valenze che le appartengono in toto di pieno diritto, la riserva matematica esistente all'istante della concessione.

● La quota di partecipazione agli assicurati può essere assegnata alle riserve matematiche purché il saggio medio di rendimento degli investimenti, dopo l'apporto delle plus-valenze, al netto delle minus-valenze, resti adeguatamente superiore al saggio di interesse tecnico secondo la cui legge avviene l'accrescimento delle riserve matematiche stesse.

Sarebbe opportuno ed equo che le plus-valenze registrate in bilancio, almeno per la parte assegnata alle riserve matematiche, non venissero colpite da imposta.

● L'impresa deve essere libera di ripartire gli investimenti fra quelli a reddito fisso e quelli a reddito variabile, posti a copertura delle riserve matematiche relative alle polizze ammesse alla partecipazione, secondo qualità e proporzioni determinate a suo esclusivo giudizio, purché conformi alle prescrizioni legali.

Contraenti, assicurati e vitaliziati non hanno diritto di intervenire nelle decisioni dell'impresa a tale riguardo, anche se la impresa promette agli assicurati il beneficio della partecipazione alle eventuali plus-valenze.

● I valori patrimoniali iscritti in bilancio, in conformità alle norme di legge, alle istruzioni ministeriali, nonché ai criteri di prudenza degli amministratori, e i conseguenti benefici di partecipazione approvati dal consiglio di amministrazione, dal collegio dei sindaci, dalle assemblee dei soci, sono insindacabili da parte dei beneficiari.

La tecnica degli investimenti dell'impresa di assicurazione sulla vita — conclude il dott. Casali — deve tener conto delle amare esperienze dell'ultimo cinquantennio, che tutti i Paesi hanno conosciuto, sia pure in svariatissime misure.

Attualmente gli italiani investono annualmente in previdenza volontaria «vita» fra lo 0,50 e lo 0,60 per cento del reddito nazionale. Ben poco!

Nel 1914, ripartendo *pro capite*, ogni italiano spendeva lire 2,106 in assicurazioni volontarie sulla vita; nel 1961 spende, in lire 1914, lire 6,826, in proporzione inferiore all'incremento del reddito nazionale, dei depositi, dei consumi.

Evidentemente pesano ricordi amari e dubbi attuali.

E' perciò che questa monografia è dedicata alla meditazione degli studiosi, degli assicuratori di ogni Paese e degli organi di Stato. Bisogna porsi la domanda se, investendo razionalmente e ammettendo gli assicurati sulla vita alla partecipazione alle plus-valenze nette degli investimenti a reddito variabile posti a copertura del credito degli stessi assicurati, non si apra la giusta via che potrà portare alla moltiplicazione dei portafogli di assicurazioni volontarie sulla vita, rispettando il principio del nominalismo monetario che resterebbe a base del contratto di assicurazione, venendo soltanto integrato dal principio di compartecipazione.

Il sacrificio parziale di una eventuale plusvalenza sull'altare della mutualistica solidarietà fra assicuratore ed assicurati potrà tradursi in ottimo affare: per l'impresa, che svilupperà il suo bilancio industriale; per l'assicurato che coprirà ragionevolmente, anche se parzialmente, il suo rischio valutario nel lungo tempo; per lo Stato, che risconterà un aumento di alimento erariale ed un aumento negli investimenti a lungo termine al servizio dell'economia.

La meditazione dei principi enunciati nello studio del Direttore generale dell'I.N.A. è già in atto. E se essi saranno accolti, è indubbio che l'assicurazione sulla vita ne trarrà nuovo e vigoroso impulso.

A. K.

# L'assicurazione vita nel mondo

La posizione degli individui e delle famiglie di fronte al rischio per il quale ci si assicura sulla vita è identica ovunque: in Italia come in Giappone, nell'America Latina come nel Continente Nero, nella lontana Australia come nel Nord Europa. Il bisogno di difendersi dalle avversità che minacciano la vita dell'uomo non conosce confini politici né barriere geografiche. Ferme rimanendo la natura del bisogno, la sua continuità, la sua universalità, variano invece da Paese a Paese la con-

sistenza e le forme della protezione della quale individui e famiglie esprimono un'esigenza profondamente sentita.

Man mano che si avanza nel tempo, la consistenza della protezione assicurativa ritenuta indispensabile per la propria sicurezza si va accrescendo nella maggior parte dei Paesi, come stanno ad indicare lo sviluppo dei capitali assicurati, l'aumento del capitale medio per assicurato e per abitante,

Prospetto 1

SITUAZIONE DEL PORTAFOGLIO VITA IN 25 PAESI

PAESI	PORTAFOGLIO (capitali assicurati) al 31 dicembre				Incrementi percentuali			
	1958	1959	1960	1961	1958 sul 1957	1959 sul 1958	1960 sul 1959	1961 sul 1960
	(milioni di dollari)							
Stati Uniti . . . . .	493.561	(8) 542.128	(8) 586.448	(8) 629.493	7,68	9,84	8,17	7,34
Canada . . . . .	40.077	43.881	47.970	52.405	11,31	9,49	9,32	9,25
Inghilterra . . . . .	31.894	34.779	38.241	—	9,26	9,05	9,95	—
Giappone . . . . .	11.938	14.821	18.604	23.463	24,72	24,15	25,52	26,12
Brasile . . . . .	9.820	13.084	16.216	(9) —	28,50	33,24	23,94	—
Germania Occ. (1) . . . . .	11.887	13.715	15.623	19.081	12,35	15,38	13,91	22,13
Francia . . . . .	(3) 7.879	9.216	10.796	12.348	12,26	16,97	17,14	14,37
Olanda . . . . .	(6.494)	7.361	8.579	10.773	9,58	13,35	16,55	25,57
	(*)							
Australia . . . . .	7.123	8.206	9.484	10.646	11,07	15,20	14,76	15,57
Svezia . . . . .	5.554	5.995	6.485	6.963	10,59	7,94	8,17	7,37
India . . . . .	3.328	3.912	4.800	5.462	15,27	17,55	22,70	13,79
Svizzera . . . . .	3.425	3.687	4.047	4.519	7,40	7,65	9,76	11,66
Belgio . . . . .	3.295	3.565	3.853	4.195	6,46	8,19	8,08	8,88
<b>Italia</b> . . . . .	<b>(7) 2.707</b>	<b>(7) 3.004</b>	<b>(7) 3.523</b>	<b>(7) 3.920</b>	<b>10,22</b>	<b>10,97</b>	<b>17,28</b>	<b>(7) 11,27</b>
Nuova Zelanda . . . . .	2.527	2.838	3.190	—	11,08	12,31	12,40	—
Danimarca . . . . .	1.411	1.523	1.631	1.768	4,91	7,94	7,09	8,40
Finlandia (1) . . . . .	1.071	1.279	1.521	1.644	26,71	18,75	18,92	8,09
Colombia . . . . .	1.038	1.263	1.524	—	-5,55	21,68	20,66	—
Messico . . . . .	878	1.007	1.161	1.300	16,44	14,69	15,29	11,97
Norvegia . . . . .	1.028	1.109	1.192	1.283	7,98	7,88	7,48	7,63
Filippine . . . . .	805	920	1.054	(**) 1.162	15,00	14,28	14,56	10,25
Portorico . . . . .	450	650	696	(**) 818	9,22	44,44	7,08	17,53
Cuba . . . . .	447	455	—	—	6,94	1,79	—	—
Argentina (1) . . . . .	556	(5) 309	(6) 365	(**) 535	15,11	-44,43	18,12	46,57
Spagna . . . . .	529	(4) 431	465	510	9,30	-18,53	7,89	9,68
<b>Totale 25 Paesi</b> . . . . .	<b>649.728</b>	<b>719.138</b>	<b>787.468</b>	<b>—</b>	<b>8,45</b>	<b>10,68</b>	<b>9,50</b>	<b>—</b>
<b>Totale 20 Paesi (2)</b> . . . . .	<b>604.002</b>	<b>666.719</b>	<b>728.297</b>	<b>792.288</b>	<b>8,15</b>	<b>10,38</b>	<b>9,24</b>	<b>8,79</b>
Rapporto portafoglio USA-portafoglio com- plessivo . . . . .	75,96%	75,38%	74,47%	—				

(1) Le cifre dei Paesi così contrassegnati rappresentano il portafoglio in vigore presso le Compagnie nazionali ivi incluso il lavoro estero. Le cifre dei Paesi non contrassegnati rappresentano il portafoglio in vigore relativo al solo lavoro interno, tanto delle Compagnie nazionali quanto di quelle estere. (2) Esclusi 5 Paesi dei quali non si conoscono le cifre del 1961. (3) Unità monetarie per \$ S. U. passate a 493,706 (da 350,0). (4) Unità monetarie per \$ S. U. passate a 60,0 (da 42,1). (5) Unità monetarie per \$ S. U. passate a 68,0 (da 18,0). (6) Unità monetarie per \$ S. U. passate a 82,95 (da 68,0). (7) Secondo le cifre ricavate da altra fonte, i valori passerebbero rispettivamente a 2.712, 3.004, 3.523 e 3.952 modificando (da 11,27 a 12,18) la percentuale di incremento del 1961. (8) Compresa Alaska e Hawaï. (9) Cifre non pubblicate. A titolo indicativo si segnala che le unità monetarie per \$ S. U. sono passate nel 1961 a 345,0 (da 18,5 del 1960). (\*\*) Cifre determinate a calcolo, tenendo presente il rapporto intercorrente tra la cifra dell'anno 1955 corretta, di cui all'edizione 1961 del « Fact Book », e quella delle edizioni precedenti. (\*\*\*) Cifre determinate in base al cambio medio del 1960, non conoscendosi quello del 1961.

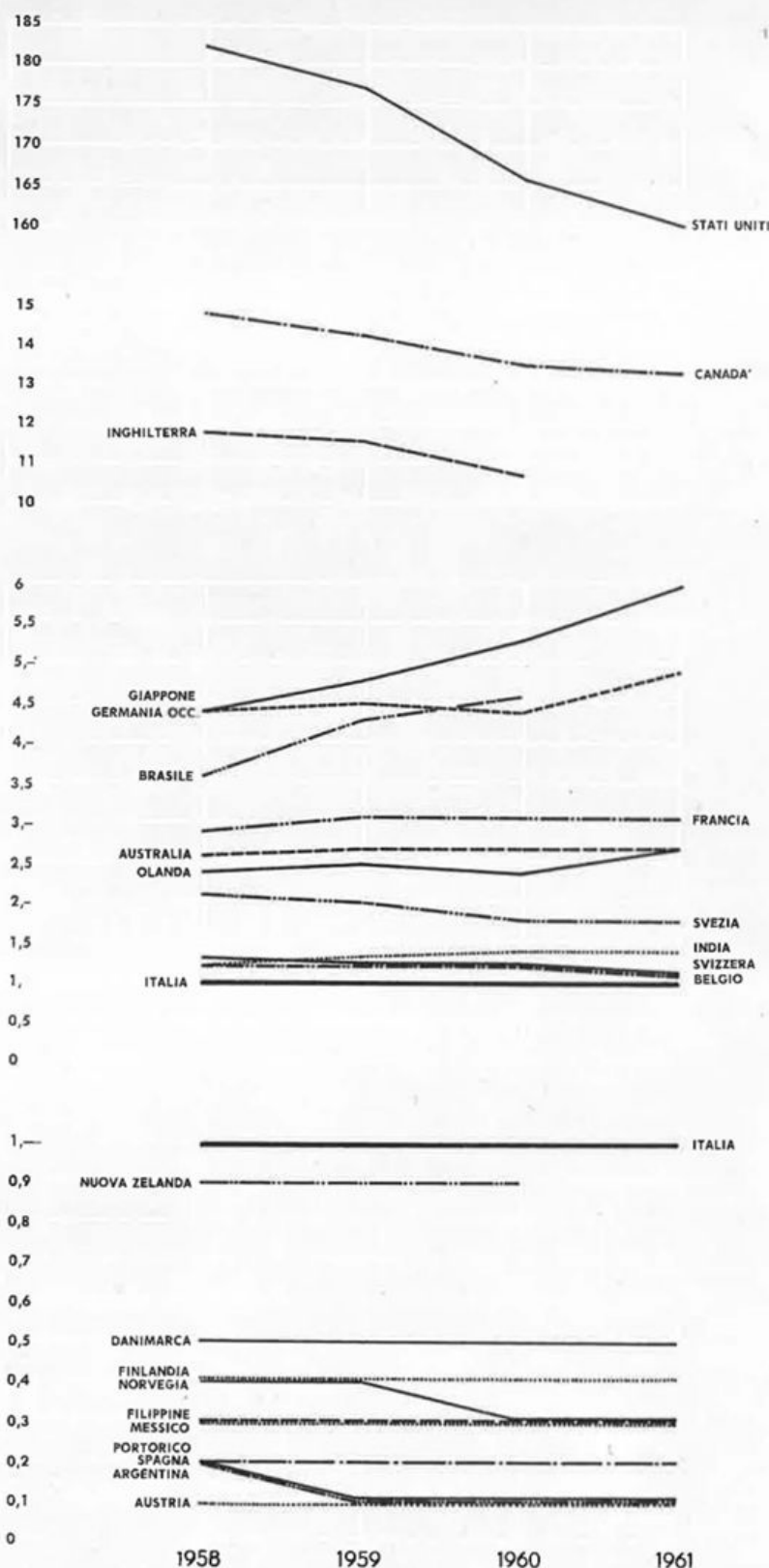
l'aumento del rapporto tra capitale assicurato e reddito nazionale.

L'assicurazione libera e volontaria sulla vita sta, inoltre, divenendo sempre più in molti Paesi elemento basilare della sicurezza degli individui e dei raggruppamenti sociali ai quali essi partecipano. La qual cosa significa che l'avvenire di un numero crescente di famiglie è sempre più ancorato ad una polizza previdenziale, per mezzo della quale si costruiscono le basi economiche sulle quali poggerà la sicurezza familiare al momento del bisogno. La espansione dell'assicurazione sulla vita nel mondo è testimoniata dall'incremento che anno per anno si registra nel numero delle polizze e nel volume dei capitali e delle rendite assicurati, costituenti i portafogli delle migliaia e migliaia di imprese di assicurazione sulla vita operanti nei vari Paesi.

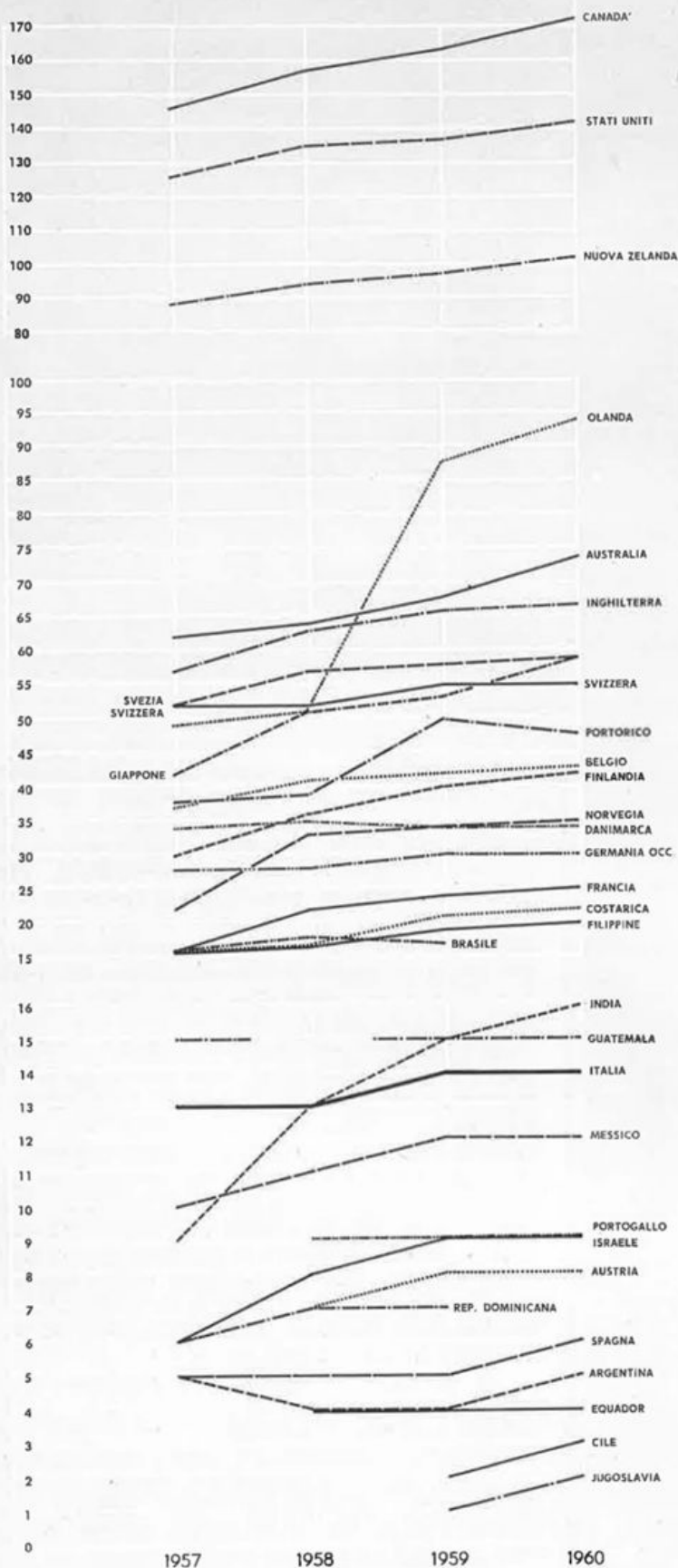
La maggiore copertura assicurativa della propria famiglia per un crescente numero di famiglie è, quindi, il fatto che caratterizza nella maggior parte dei Paesi, compreso il nostro, l'andamento dell'assicurazione sulla vita negli anni del secondo dopoguerra. Una chiara documentazione di questo andamento è riportata dal *Life Insurance Fact Book 1962*, la nota pubblicazione annuale dell'*Institute of Life Insurance* (Istituto per l'Assicurazione sulla vita) di New York, che è una organizzazione delle imprese di assicurazione con riserve legalmente costituite degli Stati Uniti d'America sorta per servire il pubblico come fonte principale e diretta di informazione e documentazione sull'assicurazione vita.

In base allo schema consueto della pregevole pubblicazione, le notizie più complete e dettagliate si riferiscono agli Stati Uniti d'America e mettono in chiara evidenza l'ulteriore traguardo raggiunto nel 1961 dall'assicurazione sulla vita nel Paese nel quale è più diffusa. Le cifre di 685 miliardi di dollari di capitali assicurati con oltre 132 milioni di polizze in vigore al 31 dicembre 1961 pongono gli Stati Uniti d'America su un piano irraggiungibile da qualsiasi altro Paese, rappresentando le stesse molto più di quello che si fa in tutto il resto del mondo insieme considerato! Il *Fact Book* ci dice che, in media, ogni famiglia ame-

RAPPORTO DEI PORTAFOGLI DEGLI ALTRI PAESI RISPETTO AL PORTAFOGLIO ITALIANO.  
PORTAFOGLIO ITALIANO = 1



**RAPPORTO TRA PORTAFOGLIO VITA IN VIGORE E REDDITO NAZIONALE NEI DIVERSI PAESI.**



ricana è assicurata per 10.800 dollari (oltre 6 milioni e mezzo di lire italiane) e che ciononostante questa copertura è in media equivalente soltanto a circa 21 mensilità di reddito familiare. Sono, dunque, ben 132 milioni gli Americani di tutte le età, di tutte le condizioni economiche, di ogni livello culturale, di ogni dislocazione territoriale, che alla fine del 1961 risultano in possesso di una polizza di assicurazione sulla vita. Non c'è un americano assicurato sulla vita che possa definirsi tipico; ma è una caratteristica propria degli americani essere assicurati sulla vita. Nel 1961 gli Americani hanno sottoscritto circa 48 nuove polizze vita al minuto e stabilito nuove coperture finanziarie per le loro famiglie al ritmo di circa 150 mila dollari al minuto! Per avere un termine di confronto, si tenga presente che le corrispondenti cifre per l'Italia sono, a un dipresso, una polizza e 1.750 dollari al minuto.

Il *Fact Book* accenna anche ai dati dell'assicurazione sulla vita relativi al Canada e all'Inghilterra, altri Paesi nei quali l'assicurazione sulla vita è al centro dell'interesse di ogni famiglia in ordine alla protezione della stessa per l'avvenire. Il Canada è il Paese che presenta la più alta percentuale di capitali assicurati in vigore in rapporto al reddito nazionale: il 172% nel 1960, il 182% nel 1961. Per l'Inghilterra il *Fact Book* mette in evidenza che su quattro dollari di copertura assicurativa, uno è costituito con le polizze popolari il che rappresenta uno degli indici più elevati della diffusione di tali polizze.

Infine, il *Fact Book* riporta alcuni dati sull'assicurazione vita in 39 Paesi di tutti i continenti meno l'Africa: 16 dell'Europa, 6 dell'Asia, 15 delle Americhe, 2 dell'Oceania; la percentuale dell'assicurazione vita in vigore rispetto al reddito nazionale nel 1950 e nel 1960 e l'assicurazione vita in vigore in cifre assolute nelle monete nazionali, per alcuni anni compresi tra il 1941 e il 1961. Sulla scorta di questi dati e degli altri riportati nelle precedenti edizioni del *Fact Book*, sono stati formati alcuni prospetti e grafici che consentono di confrontare la posizione dell'Italia con quella degli altri Paesi compresi nei prospetti stessi.

Il prospetto 1 dà la situazione del portafoglio vita in 25 Paesi

**RAPPORTO DEL PORTAFOGLIO DEGLI ALTRI PAESI  
CON IL PORTAFOGLIO ITALIANO**

(portafoglio italiano = 1)

PAESI	1958	1959	1960	1961
Stati Uniti	182,3	177,4	166,5	160,6
Canada	14,8	14,3	13,6	13,4
Inghilterra	11,8	11,6	10,8	—
Giappone	4,4	4,8	5,3	6,0
Brasile	3,6	4,3	4,6	—
Germania Occ.	4,4	4,5	4,4	4,9
Francia	2,9	3,1	3,1	3,1
Australia	2,6	2,7	2,7	2,7
Olanda	2,4	2,5	2,4	2,7
Svezia	2,1	2,0	1,8	1,8
India	1,2	1,3	1,4	1,4
Svizzera	1,3	1,2	1,1	1,1
Belgio	1,2	1,2	1,1	1,1
Italia	1,0	1,0	1,0	1,0
Nuova Zelanda	0,9	0,9	0,9	—
Danimarca	0,5	0,5	0,5	0,5
Finlandia	0,4	0,4	0,4	0,4
Colombia	0,4	0,4	0,4	—
Norvegia	0,4	0,4	0,3	0,3
Messico	0,3	0,3	0,3	0,3
Filippine	0,3	0,3	0,3	0,3
Portorico	0,2	0,2	0,2	0,2
Cuba	0,2	0,1	—	—
Spagna	0,2	0,1	0,1	0,1
Argentina	0,2	0,1	0,1	0,1
Austria	0,1	0,1	0,1	0,1

**PERIODO ENTRO CUI IL PORTAFOGLIO VITA,  
AL 31 DICEMBRE 1960, RISULTA RADDOPPIATO**

PAESE	Moneta	PORTAFOGLIO (000.000 omessi)			Numero di anni perché il portafoglio si raddoppiasse
		nell'anno in cui risultava circa la metà di quello del 1960		nell'anno 1960	
		anno	ammon- tare		
Argentina	Peso	1958	16.800	30.249	2
Brasile	Cruzeiro	1957	141.377	300.000	3
Giappone	Yen	1957	3.445.989	6.697.436	3
Messico	Peso	1956	7.984	14.519	4
Francia	Nuovo Franco	1956	25.888	53.300	4
Portorico	Dollaro	1956	360	696	4
Finlandia	Marco	1956	240.402	486.834	4
India	Rupia	1956	11.500	22.850	4
Germania Occ.	DM	1955	32.422	65.616	5
Colombia	Peso	1955	1.390	2.972	5
Filippine	Peso	1955	995	2.108	5
Austria	Scellino	1955	4.808	9.132	5
Italia	Lira	1954	1.045.895	2.201.615	6
Australia	Sterlina	1954	2.041	4.230	6
Canada	Dollaro	1954	24.040	46.867	6
Svezia	Corona	1954	17.201	33.550	6
Nuova Zelanda	Sterlina	1954	592	1.139	6
Olanda	Fiorino	1954	16.447	32.600	6
Stati Uniti	Dollaro	1953	304.259	586.448	7
Spagna	Peseta	1953	14.000	27.889	7
Belgio	Franco B.	1952	95.100	192.647	8
Inghilterra	Sterlina	1951	6.724	13.652	9
Svizzera	Franco Sv.	1950	8.828	17.696	10
Norvegia	Corona	1950	4.258	8.517	10
Danimarca	Corona	1948	5.673	11.270	12

Prospetto 3

**RAPPORTO FRA PORTAFOGLIO VITA IN VIGORE  
E REDDITO NAZIONALE NEI DIVERSI PAESI**

PAESI	1957	1958	1959	1960
Canada	146	157	163	172
Stati Uniti	126	135	137	142
Nuova Zelanda	88	94	97	102
Olanda	49	51	58	94
Australia	62	64	68	74
Inghilterra	57	63	66	67
Svezia	52	57	58	59
Giappone	42	51	53	59
Svizzera	52	52	55	55
Portorico	38	39	50	48
Belgio	37	41	42	43
Finlandia	30	36	40	42
Norvegia	22	33	34	35
Danimarca	34	35	34	34
Germania Occ.	28	28	30	30
Francia	16	22	24	25
Cuba	18	21	21	—
Costarica	16	17	21	22
Filippine	16	17	19	20
Brasile	16	18	17	—
India	9	13	15	16
Guatemala	15	—	15	15
Italia	13	13	14	14
Colombia	18	—	13	—
Messico	10	11	12	12
Portogallo	—	9	9	9
Israele	6	8	9	9
Austria	—	7	8	8
Repubblica Dominicana	6	7	7	—
Spagna	5	5	5	6
Argentina	5	4	4	5
Equador	—	4	4	4
Tailandia	—	—	4	4
Cile	—	—	2	3
Jugoslavia	—	—	1	2

nel quadriennio 1958-61 e degli incrementi percentuali registrati tra un anno e l'altro. Dal prospetto sono confermati i forti incrementi annui del Giappone e della Germania occidentale ed i notevoli incrementi della Francia, dell'Australia, dell'Olanda, dell'India, dell'Italia, della Nuova Zelanda, del Messico, delle Filippine. L'incremento medio per i 25 Paesi considerati oscilla intorno al 10 per cento e quello dei soli Stati Uniti d'America intorno all'8 per cento, di modo che la percentuale del portafoglio U.S.A. sul portafoglio complessivo ha un andamento decrescente.

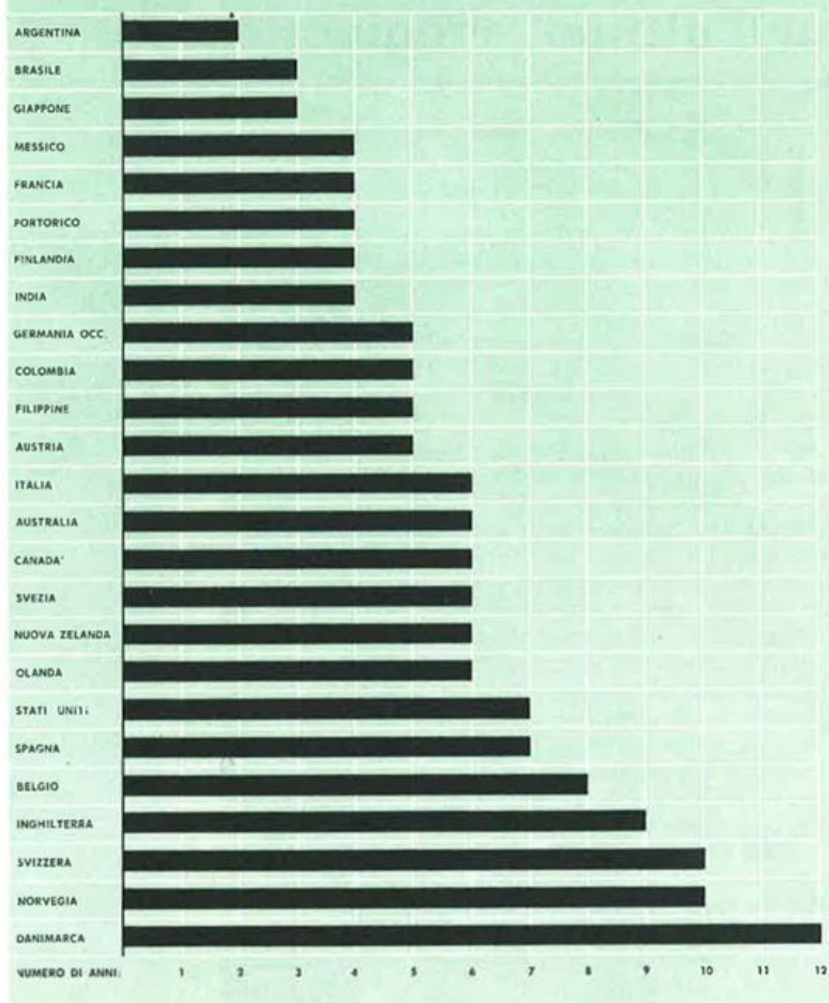
Il prospetto 2 e il grafico 1 consentono di misurare, per gli stessi anni, la posizione del portafoglio italiano, fatto uguale ad uno, rispetto a quello degli altri Paesi. L'Italia guadagna gradualmente il terreno nei confronti degli Stati Uniti, del Canada, dell'Inghilterra, della Svezia, della Svizzera, del Belgio, della Norvegia; lo perde nei confronti del Giappone, del Brasile, della Germania Occidentale, dell'India; mantiene, invece, le posizioni nei confronti della Francia, dell'Olanda, della Nuova Zelanda, della Danimarca, della Finlandia, della Colombia, del Messico, delle Filippine, di Portorico, della Spagna, dell'Argentina e dell'Austria.

Il prospetto 3 e il grafico 2 mostrano l'andamento del rapporto tra portafoglio vita in vigore e reddito nazionale negli anni dal 1957 al 1960. Questo rapporto è crescente per quasi tutti i Paesi, per quanto in misura notevolmente diversa. Il campo di variazione del rapporto rimane, peraltro, estesissimo. Per tre Paesi si registrano rapporti che nel 1960 superano il 100 per cento: Canada 172, Stati Uniti 142, Nuova Zelanda 102. Per altri sei Paesi si registrano rapporti compresi tra il 50 per cento e il 100 per cento: Olanda 94, Australia 74, Inghil-

terra 67, Svezia 59, Giappone 59, Svizzera 55. Rapporti compresi tra il 10 per cento e il 50 per cento si registrano per altri 16 Paesi tra i quali è l'Italia col 14 per cento. Infine, per altri dodici Paesi si ha un rapporto compreso tra il 2 per cento e il 10 per cento. Nella graduatoria dei Paesi, la posizione dell'Italia è rimasta invariata; in particolare, tra i Paesi europei, l'Italia continua ad occupare l'undicesimo posto, essendo preceduta, risalendo la graduatoria, da Francia, Germania Occidentale, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Belgio, Svizzera, Svezia, Inghilterra, Olanda. L'Olanda è la prima nazione nella graduatoria europea, la quarta nella graduatoria mondiale.

Il prospetto 4 e il grafico 3 indicano la velocità dello sviluppo dei portafogli vita nei singoli Paesi misurata rispetto all'anno a partire dal quale il portafoglio al 31 dicembre 1960 risulta raddoppiato. Ci sono Paesi in cui il raddoppio dei capitali assicurati è avvenuto in un numero ristrettissimo di anni (da 2 a 4) e Paesi nei quali, invece, è avvenuto in un numero di anni piuttosto elevato (da 10 a 12). L'Italia, con 6 anni, si trova in posizioni intermedie rispetto ai due gruppi. Il Paese che nel 1961 risulta aver raddoppiato in minor tempo è l'Argentina con 2 anni; il Paese per il quale risulta, invece, il maggior tempo è la Danimarca, con 12 anni. Nel complesso, si ha la seguente distribuzione: un Paese in 2 anni, due in 3 anni, cinque in 4 anni, quattro in 5 anni, sei in 6 anni, due in 7 anni, uno in 8 anni, uno in 9 anni, due in 10 anni e uno in 12 anni. Per i Paesi europei, la graduatoria vede al primo posto Francia e Finlandia con 4 anni, al secondo posto Germania Occidentale e Austria con 5 anni, al terzo posto Italia, Svezia e Olanda con 6 anni, al quarto posto Spagna con 7 anni, al quinto posto Belgio con 8 anni, al sesto posto Inghilterra con 9 anni, al settimo posto Svizzera e Norvegia con 10 anni, all'ottavo posto Danimarca con 12 anni.

PERIODO ENTRO CUI IL PORTAFOGLIO VITA, AL 31 DICEMBRE 1960, RISULTA RADDOPPIATO.



L'assicurazione vita continua a progredire nel mondo; la sua funzione non viene meno in nessun Paese libero ed è sempre più riconosciuta. La concreta adesione all'atto volontario di previdenza è ancora considerata ovunque come la migliore salvaguardia contro i rischi cui è sottoposta la vita dell'uomo e il principale fattore per la sicurezza delle famiglie. Finché l'assicurazione sulla vita potrà svolgere la sua benefica funzione, non verrà meno nel mondo la certezza del domani.

S. M.

# Le imprese di assicurazione danni in Italia nell'ultimo cinquantennio

**I**l ciclo storico delle imprese operanti nei rami elementari nel primo cinquantennio dell'unità italiana si era chiuso con un periodo di notevole sviluppo che, nel quadro della ripresa economica generale, aveva avuto inizio nel 1897 e aveva portato fino al 1912 ad una notevole affermazione di tutti i rami (vedi *Cronache dell'I.N.A.* n. 102, ottobre 1961, p. 10 segg.).

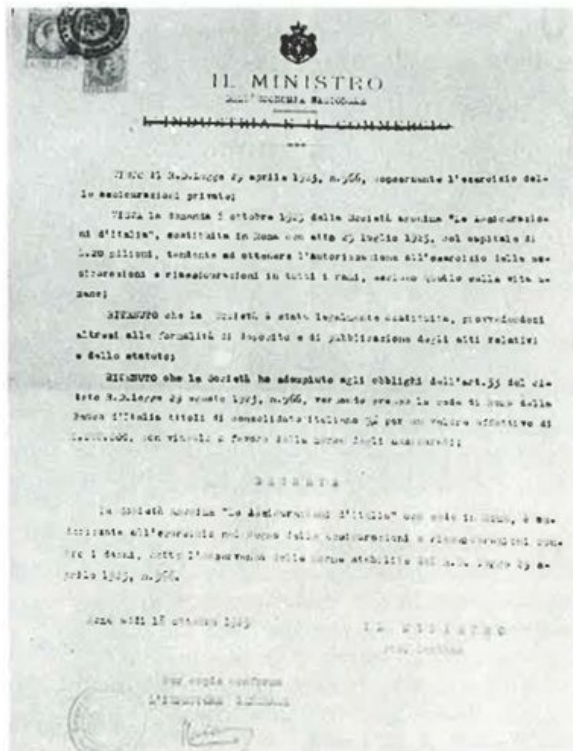
Lo sviluppo complessivo numerico delle imprese danni, organizzate sotto forma di società per azioni, si è determinato, nel secondo cinquantennio (1913-1962), secondo una progressione graduale e continua, salvo che nel periodo 1930-1940, in cui si ha un regresso — di portata, però, alquanto limitata — dovuto alle condizioni economiche del tempo. Le forme *mutualistica* e *cooperativa* hanno seguito, invece, un cammino inverso; la prima, però, con una certa gradualità, in quanto le mutue, al 1962, sono ridotte a poco meno della metà del 1913; la seconda, invece, con maggiore rapidità, in quanto il fenomeno cooperativistico nel settore assicurativo si è ridotto a proporzioni minime, con due sole eccezioni, una di carattere generale (quella della *Cattolica*), l'altra di categoria e limitata ad un ramo (quella della *Società Esercenti Macellai di Firenze*, per l'assicurazione bestiame).

La riduzione delle imprese estere è stata anch'essa progressiva, come l'aumento delle società nazionali per azioni, anche se nell'ultimo periodo (1950-62) si è avuto una notevole ripresa dell'intervento estero sul mercato assicurativo danni: però detta riduzione non è paragonabile, in alcun modo, alla riduzione delle imprese estere esercenti il ramo vita (v. *Cronache dell'I.N.A.*, n. 113, ottobre 1962, p. 7).

## NUMERO DELLE IMPRESE ESERCENTI I RAMI ELEMENTARI IN ITALIA DAL 1° GENNAIO 1913 AL 31 OTTOBRE 1962

Anni	IMPRESE NAZIONALI					Rap- presen- tanze Imp- rese Estere	Totale Imprese
	Istituti pub- blici	Società per Azioni	Socie- tà Mutue	Socie- tà Co- ope- rative	Totale		
1913	—	36	28	29	93	64	157
1918	—	62	27	19	108	58	166
1930	—	63	24	8	95	48	143
1940	2	57	15	6	80	29	109
1950	2	58	15	2	77	32	109
1962	2	82	13	2	99	47	146

N. B. - I dati di cui alla presente tabella si riferiscono: al 1° gennaio quelli del 1913 e del 1918; al 31 dicembre quelli del 1930; al 30 giugno quelli del 1940; al 30 aprile quelli del 1950; al 31 ottobre quelli del 1962.



L'autorizzazione ministeriale alla Società Assicurazioni di Italia per l'esercizio delle Assicurazioni contro i danni - (18 ottobre 1923).

## I rami principali

Vedremo, ora, lo sviluppo numerico delle imprese in ciascuno dei rami principali.

Le imprese nazionali esercenti il *ramo trasporti*, fra il 1913 e il 1918, salirono dal ristretto numero di 19 al numero elevato di 51, che costituì punta massima, raggiunta soltanto nel 1960: i dati intermedi del 1930 (35) e del 1940 (29) segnano le conseguenze del perturbamento economico e quello del 1950 (46) l'inizio della ripresa del dopoguerra. Le imprese estere del ramo trasporti subirono un forte regresso dal 1913 (27) al 1918 (19), al 1930 (20), al 1940 (13); il dopoguerra ha segnato la ripresa, in questo settore, dell'attività delle imprese estere, con 16 imprese nel 1950 e 33 nel 1960.

Il *ramo incendi* vide, fra il 1913 e il 1918, un lieve aumento delle imprese nazionali (da 16 a 18), mentre nel 1930 il dato del 1918 apparve triplicato (54); nel 1940 le imprese nazionali erano discese a 35, risalendo a 49 nel 1950 e a 52 nel 1960.

La fase anteriore al 1930 segnò, per le imprese estere nel ramo incendi, un progresso costante: da 16 nel 1913, a 18 nel 1918, a 24 nel 1930; la fase

**PRINCIPALI IMPRESE D'ASSICURAZIONE  
CHE HANNO ESERCITATO  
I RAMI ELEMENTARI  
NELL'ULTIMO CINQUANTENNIO**

**a) Imprese Nazionali (1)**

*I - Istituti pubblici*

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELL'IMPRESA E RAMI ESERCITATI	Sede	Anno d'inizio dell'attività	Anno di cess. dell'attività
1	ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI (nei rami elementari, le polizze fidejussorie)	ROMA	1933	

*II - Società per azioni*

1	COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO (aeronautica, automobili, cauzioni, credito, cristalli, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	MILANO	1825	
2	ASSICURAZIONI GENERALI (aeronautica, automobili, cauzioni, credito, cristalli, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infedeltà, infortuni, pioggia, responsabilità civile e trasporti)	TRIESTE VENEZIA	831	
3	COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO (aeronautica, automobili, cauzioni, credito, cristalli, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	TORINO	1833	
4	RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' (aeronautica, automobili, cauzioni, credito, cristalli, films, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, pioggia, responsabilità civile, rischi impiego e trasporti)	TRIESTE MILANO	1838	
5	LA FONDIARIA INCENDIO - Compagnia italiana di assicurazione (aeronautica, automobili, cauzioni e fidejussioni, furti, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, trasporti e rischi vari)	FIRENZE	1879	
6	L'ANONIMA INFORTUNI (2) - Società anonima italiana di assicurazione contro gli infortuni (infortuni, malattie, cumulative automobilisti, responsabilità civile, danni alle automobili, globali automobili, vetri e rischi aeronautici)	MILANO	1896	1947
7	L'ASSICURATRICE ITALIANA - Società per azioni di assicurazioni e di riassicurazioni (aeronautica, automobili, cauzioni, credito, incendio, infortuni e responsabilità civile)	MILANO	1898	
8	LA FONDIARIA INFORTUNI - Comp. italiana di assicurazioni (aeronautica, credito, cristalli, infortuni, malattie, responsabilità civile e rischi impiego)	FIRENZE	1909	
9	ALLEANZA E UNIONE MEDITERRANEA (3) - Società anonima di assicurazioni generali (grandine, incendio, infortuni, responsabilità civile e furti)	MILANO	1915	1931
10	LLOYD ITALICO & L'ANCORA - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni (aeronautica, automobili, cauzioni, cristalli, furti, incendio, infortuni, responsabilità civile, trasporti e rischi atomici)	GENOVA	1917	
11	LA PREVIDENTE - Compagnia italiana di assicurazioni (automobili, cauzioni, cristalli, furti, incendio, infortuni e responsabilità civile)	MILANO	1917	

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELL'IMPRESA E RAMI ESERCITATI	Sede	Anno d'inizio dell'attività	Anno di cess. dell'attività
12	SECURITAS & ESPERIA (4) - Società anonima di assicurazioni (trasporti, incendio, infortuni, responsabilità civile, furti, aviazione, tutti rischi e vetri)	ROMA	1918	1933
13	LEVANTE - Società italiana di assicurazioni e riassicurazioni (aeronautica, cauzioni, films e trasporti)	GENOVA	1920	
14	LA PACE - Assicurazioni e riassicurazioni (automobili, cristalli, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	MILANO	1920	
15	SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE - S.A.I. (aeronautica, automobili, cauzioni, credito, furti, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	TORINO	1921	
16	LA VITTORIA - Compagnia di assicurazioni generali (aeronautica, automobili, cauzioni, cristalli, furti, grandine, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	MILANO	1922	
17	LE ASSICURAZIONI D'ITALIA (aeronautica, automobili, cauzioni, credito, cristalli, films, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, pioggia, responsabilità civile e trasporti)	ROMA	1924	
18	S.A.S.A. - Sicurezza fra Armatori Società per Azioni (trasporti)	TRIESTE	1924	
19	F.A.T.A. - Fondo Assicurativo tra agricoltori - Società per azioni di assicurazioni e riassicurazioni (aeronautica, bestiame, cauzioni, credito, cristalli, films, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, malattie, responsabilità civile, rischi impiego e trasporti)	ROMA	1929	
20	UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI (aeronautica, automobili, bestiame, cauzioni, credito, cristalli, films, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, malattie, pioggia, responsabilità civile, rischi impiego e trasporti)	TORINO	1929	
21	ALLEANZA SECURITAS ESPERIA (5) - Società per azioni di assicurazioni (aeronautica, automobili, cauzioni, cristalli, furti, grandine, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	ROMA	1932	
22	COMPAGNIE RIUNITE DI ASSICURAZIONE - Metropole, Mondo, Paterna (già Paterna fino al 1947) (6) (aeronautica, automobili, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	TORINO	1936	
23	LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.p.A. (già « Sabauda » - Società mutua di assicurazioni e riassicurazioni) (aeronautica, automobili, cauzioni, cristalli, furti, grandine, incendio, infortuni, malattie, responsabilità civile, spese legali e peritali, trasporti)	TRIESTE	1937	
24	COMPAGNIA TIRRENA DI CAPITALIZZAZIONI E ASSICURAZIONI (aeronautica, automobili, cauzioni, cristalli, films, furti, grandine, incendio, infortuni, responsabilità civile, rischi impiego e trasporti)	ROMA	1946	
25	FIUMETER - Società per azioni di assicurazioni e riassicurazioni (aeronautica, automobili, cauzioni, credito, cristalli, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	ROMA	1946	
26	S.A.R.A. - Società Assicurazioni rischi automobilistici (aeronautica, automobili, cauzioni, credito, cristalli, furti, grandine, incendio, infortuni, malattie, responsabilità civile e trasporti)	ROMA	1946	

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELL'IMPRESA E RAMI ESERCITATI	Sede	Anno d'inizio dell'attività	Anno di cess. dell'attività
27	L'ASSICURATRICE DELL'OLTREPO - Società per azioni di assicurazioni e riassicurazioni (automobili, cauzioni, cristalli, furti, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	MILANO (Direzione: VOGHERA)	1954	
28	COMPAGNIA MEDITERRANEA DI ASSICURAZIONI (aeronautica, automobili, cauzioni, credito, films, furti, grandine, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	PALERMO (Direz. Gen.: ROMA)	1954	
29	L'ABEILLE - Compagnia italiana di assicurazioni (aeronautica, automobili, cauzioni, cristalli, furti, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	MILANO	1957	
30	LLOYD INTERNAZIONALE - Ente siciliano di sicurtà (automobili, bestiame, cauzioni, credito, cristalli, films, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, responsabilità civile, rischi impiego e trasporti)	PALERMO (Direzione: ROMA)	1959	
31	INTERCONTINENTALE - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni (automobili, cauzioni, furti, incendio, infortuni, responsabilità civile, rischi impiego e trasporti)	ROMA	1961	

### III - Società mutue

1	SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONE (aeronautica, automobili, cauzioni, credito, cristalli, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, responsabilità civile, rischi impiego e trasporti)	TORINO	1828	
---	--	--------	------	--

### IV - Società cooperative

1	SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE (aeronautica, cauzioni, credito, cristalli, furti, grandine, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	VERONA	1896	
---	--	--------	------	--

### b) Imprese estere (7)

#### I - Austriache

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELL'IMPRESA E RAMI ESERCITATI	1° Sede della Società 2° Sede della Rappresentanza in Italia	Anno d'inizio delle attività dell'impresa e della rappresentanza in Italia	Anno di cess. dell'attività
1	DANUBIO - Società anonima di assicurazioni generali (cristalli, furti, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti) (8)	VIENNA MILANO ROMA	1867 1868 1927	1915
2	LA FENICE - Società di assicurazioni generali (incendio, furti, trasporti e vetri)	VIENNA ROMA	1860 1927	1939
<b>II - Francesi</b>				
1	IL MONDO (9) - Compagnia di assicurazioni a premi fissi contro l'incendio (incendio)	PARIGI MILANO	1864 1865	1947

successiva 1930-1950, un continuo regresso: 16 nel 1940, 12 nel 1950; nella fase ancora successiva 1950-1960, la ripresa: 31 nel 1960.

Nelle *assicurazioni private infortuni* si rileva, nel numero delle imprese nazionali, una progressione simile, in certo qual modo, a quella del ramo trasporti: aumento fino al 1930, diminuzione nel 1940, ripresa nel 1950: da 14 nel 1913, a 19 nel 1918, a 40 nel 1930, a 32 nel 1940, a 38 nel 1950, a 52 nel 1960. Per le imprese estere lieve diminuzione dal 1913 al 1918 (da 15 a 14), aumento a 16 nel 1930, diminuzione a 10 nel 1940, aumento a 11 nel 1950 e a 24 nel 1960.

Il *ramo grandine* segnò una diminuzione d'impresе nazionali fra il 1913 e il 1918 (da 20 a 17), un aumento nel 1930 (31), la consueta flessione nel 1940 (19), la consueta ripresa nel 1950 (33) e un *lieve* aumento, rispetto al 1950, nel 1960 (35).

L'intervento estero in questo ramo è stato molto limitato e molto costante: abbiamo avuto tre imprese estere operanti in Italia nel ramo grandine nel 1913, nel 1918, nel 1940, nel 1950 e nel 1960: fa eccezione solo il 1930 che segnò un regresso a 2 imprese.

Il *ramo furti*, nei riguardi delle imprese nazionali, dopo un lievissimo aumento dal 1913 al 1918 (da 5 a 6), ebbe un fortissimo balzo in avanti nel 1930 (35), ridiscendendo lievemente nel 1940 (32), riprendendo con notevole forza nel 1950 (50), ripresa che ha subito una lieve diminuzione nel 1960 (47).

Il numero delle imprese estere è rimasto invariato ad 8 dal 1913 al 1930: dopo il 1930 è stato in progressivo aumento: nel 1940, 12; nel 1950, 14; nel 1960, 28.

Dall'esiguità delle proporzioni d'esercizio del *ramo responsabilità civile* nel 1913 (3 imprese nazionali) diminuite ancora nel 1918 (2), si passò nel 1930, col pieno sviluppo di questo ramo, a 58 imprese nazionali, diminuite nel 1940 a 32: notevole ripresa nel 1950 (50 imprese), consolidata nel 1960 (51 imprese), senza però più raggiungere la punta massima del 1930. Le imprese estere sono state in costante aumento, eccettuata la flessione del periodo 1930-40: da 4 nel 1913, a 8 nel 1918, a 17 nel 1930, a 11 nel 1940 e nel 1950, a 24 nel 1960.

### I capitali azionari

I capitali azionari delle imprese nazionali assicurazioni danni, organizzate sotto forma di società per azioni, partono da L. 102.730.000 nel 1912 e pervengono, con un notevole balzo, nel 1923 a Lire 497.447.000. Il successivo procedere dei capitali azionari si sviluppa in senso gradualmente ascendente dal 1923 al 1929, passando a L. 572.157.000 nel 1924, a L. 623.183.854 nel 1925, a L. 656.797.340 nel 1926, a L. 698.002.095 nel 1927, a L. 740.457.560 nel 1928, a L. 738.330.840 nel 1929.

Il ristagno delle capacità produttive, verificatosi in Italia dopo il 1928 (v. *Cronache dell'I.N.A.*, n. 111-112, luglio-agosto 1962, p. 17), segnò una flessione ancora più grave che nel numero delle imprese, nell'importo dei capitali azionari, che scese nel 1930 a L. 687.798.190, nel 1931 a L. 683.960.490, nel 1932 a L. 663.950.990 e nel 1933 a L. 636.284.550. La ripresa ebbe inizio con il 1934, con L. 682.875.155, e continuò negli anni seguenti (1935-1940), anche se una visione complessiva di questo periodo può essere valutata in senso stazionario, in quanto una serie di avanzate e di flessioni (1935: L. 693.461.885; 1936: L. 690.886.505; 1937: L. 687.486.705; 1938:

L. 705.503.905; 1939: L. 698.983.305) ebbe termine, nel 1940, con un ammontare molto inferiore a quello del 1934, ossia L. 476.987.015: è da notare, comunque, che, nel periodo che precedette la seconda guerra mondiale, la punta massima dei capitali azionari si verificò nel 1929 e tale punta non fu più raggiunta negli anni successivi prima dello scoppio del conflitto.

Le nuove esigenze monetarie del dopoguerra e il recupero di risorse ai fini produttivi che ha caratterizzato il periodo 1947-1962 (v. *Cronache dell'I.N.A.*, n. 111-112, luglio-agosto 1962, pag. 17) sono state affrontate dalle società per azioni esercenti le assicurazioni danni con una rivalutazione dei capitali azionari a L. 3.147.158.167 nel 1947, più che raddoppiati nel 1948 (L. 8.118.140.602). La curva ascensionale degli anni seguenti è influenzata dalla progressiva svalutazione monetaria, dall'accrescimento delle attività produttive generali e dall'aumento delle imprese assicuratrici danni: chè da L. 10.022.702.702 del 1949 si passa, senza alcuna sosta nè ripiegamento, a L. 12.263.485.802 nel 1950, a L. 16.154.526.000 nel 1951, a L. 21.958.625.000 nel 1952, a L. 26.733.300.000 nel 1953, a L. 29.276.639.000 nel 1954, a L. 33.730.547.000 nel 1955, a L. 35.754.537.000 nel 1956, a L. 37.634.304.000 nel 1957, a Lire 37.481.000.000 nel 1958, a L. 39.172.000.000 nel 1959, a L. 43.156.000.000 nel 1960, a L. 46.036.938.000 nel 1961, fino all'importo di L. 54.600.938.000 nel 1962, importo che pone l'industria assicurativa danni in una posizione veramente importante nel campo delle attività produttive nazionali.

### Sedi e Gruppi finanziari

Le sedi delle imprese danni, attualmente esercenti in Italia, sono dislocate geograficamente nel modo seguente. Nelle città dell'Italia Settentrionale ha sede la grande maggioranza delle imprese danni, sia nazionali, sia estere: a Milano 35 nazionali e 25 estere, a Genova 12 nazionali e 10 estere, a Torino 8 nazionali, a Trieste 2 nazionali, a Bologna, Padova, Tolmezzo, Trento, Venezia e Verona, rispettivamente, 1 impresa nazionale; nell'Italia Centrale, a Roma 24 nazionali e 12 estere, a Firenze 5 nazionali; nell'Italia Meridionale, a Napoli e Lecce, rispettivamente, 1 impresa nazionale; in Sicilia, a Palermo 3 imprese nazionali e a Catania e Trapani, rispettivamente, 1 impresa nazionale.

I principali gruppi d'impreses esercenti i rami elementari in Italia sono dieci e cioè il Gruppo Generali (comprendente le Assicurazioni Generali, l'Alleanza, le Mutue Riunite Grandine e la Compagnia di Assicurazioni dell'Agrioltura), il Gruppo I.N.A. (comprendente l'I.N.A., Le Assicurazioni d'Italia e la Fiumeter), il Gruppo R. A. S. (comprendente la Riunione Adriatica di Sicurtà, L'Assicuratrice Italiana, l'Unione Subalpina di Assicurazioni, l'Italica, la Mutua Assicuratrice Cotoni e la Compagnia Europea Merci e Bagagli), il Gruppo Toro (comprendente la Compagnia Anonima di Torino, la Vittoria, la Preservatrice e l'Alleanza Securitas Esperia), il Gruppo Reale Mutua (comprendente la Società Reale Mutua di Assicurazioni, l'Istituto Italiano di Previdenza e la S.A.R.A.), il Gruppo Fondiaria (comprendente la Fondiaria Vita, la Fondiaria Incendio, la Fondiaria Infortuni, la Reale Grandine, la Previdente e la Fenice Grandine), il Gruppo Tirrena (comprendente la Compa-

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELL'IMPRESA E RAMI ESERCITATI	1 <sup>a</sup> Sede della Società 2 <sup>a</sup> Sede della Rappresentanza in Italia	Anno d'inizio della attività dell'impresa e della rappresentanza in Italia	Anno di cess. dell'attività
2	L'UNION - Compagnia anonima di assicurazioni incendio, infortuni e rischi diversi (aeronautica, automobili, cristalli, furti, grandine, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	PARIGI GENOVA	1828 1882	
3	LA METROPOLE (9) - Compagnia di assicurazioni e di riassicurazioni a premi fissi contro l'incendio, gli infortuni e rischi vari incendio)	PARIGI TORINO	1879 1883	1947
4	COMPAGNIE DU SOLEIL - Società anonima di assicurazioni a premi fissi contro gli infortuni e tutti i rischi (automobili, furti, grandine, infortuni e responsabilità civile)	PARIGI ROMA	1865 1949	

### III - Olandesi

1	DE ZEVEN PROVINCIEN N. V. ASSURANTIE MIJ (THE SEVEN PROVINCES INSURANCE COMPANY LTD), (aeronautica, automobili, cristalli, films, furti, guasti macchine e rischi montaggio, incendio, infortuni, malattie, responsabilità civile e trasporti)	L'AJA GENOVA	1918 1953	
2	BRANDARIS (10) - Compagnia di assicurazioni S. A. (aeronautica, automobili, furti, incendio, infortuni, responsabilità civile e trasporti)	AMSTERDAM TORINO	1940 1957	1961

### IV - Svizzere

1	ZURIGO - Compagnia di assicurazioni (automobili, cauzioni, cristalli, danni acque, furti, incendio, infortuni, malattie, responsabilità civile e trasporti)	ZURIGO MILANO	1872 1902	
---	---	------------------	--------------	--

(1) Sono indicate nel presente elenco le imprese nazionali che hanno avuto, nell'ultimo esercizio di attività, un incasso premi non inferiore a due miliardi di lire.

(2) Nel 1947 ha cessato di avere vita in seguito alla fusione con le Assicurazioni Generali.

(3) Nel 1931 ha cessato di avere vita autonoma a seguito dell'avvenuta concentrazione con la Securitas Esperia.

(4) Nel 1931 ha cessato di avere vita autonoma a seguito della concentrazione con l'Alleanza & Unione Mediterranea.

(5) Tale Compagnia è il risultato della concentrazione dell'Alleanza & Unione Mediterranea e della Securitas & Esperia.

(6) Le Compagnie Riunite di Assicurazione sono il risultato del trasferimento alla Paterna dei portafogli della Métropole e del Mondo Incendio.

(7) Sono indicate nel presente elenco le Rappresentanze italiane di imprese estere che hanno avuto, nell'ultimo esercizio di attività, un incasso premi non inferiore a un miliardo di lire.

(8) La Rappresentanza in Italia della Danubio, che aveva cominciato a funzionare nel 1867, cessò la sua attività nel 1915, in dipendenza dell'ingresso dell'Italia in guerra, riprendendola nel 1927.

(9) Nel 1947 ha cessato di avere vita autonoma, in seguito al trasferimento del suo portafoglio all'impresa nazionale Paterna, che assunse, da quella data, il nome di Compagnie Riunite di Assicurazione (Mondo, Métropole, Paterna).

(10) Il portafoglio della Rappresentanza italiana di questa impresa è stato trasferito, il 16 novembre 1961, all'impresa nazionale Intercontinentale.

gnia Tirrena, il Lloyd Internazionale, la Società Italiana Cauzioni e la Società Italiana di Assicurazioni S.I.D.A., già Marittima Viareggina), il Gruppo Italiana Incendio (comprendente l'Italiana Incendio e Rischi Diversi e l'Italiana Vita), il Gruppo Minerva (comprendente la Minerva, la Minerva Vita, la Sicurtà Incendi e Rischi diversi, già Trinacria, e la Sicurtà Cristalli) e infine il Gruppo Duomo (comprendente la Vecchia Mutua Grandine, il Duomo e la Cassa Generale di Assicurazioni).

Oltre, però, le imprese suindicate, collegate in gruppi, esistono numerose imprese che non fanno parte di alcun gruppo finanziario, quali ad es. la Società Assicuratrice Industriale, la Compagnia di Assicurazione di Milano, la Mediterranea, la Cattolica, il F.A.T.A., le Compagnie Riunite, il Lloyd Adriatico, la Pace, l'Assicuratrice dell'Oltrepò, il S.A.S.A. - Sicurtà fra Armatori, il Lloyd Italico e L'Ancora, la Mutua Esercenti Imprese Elettriche, il Lloyd Continentale, l'Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni, la Liguria, la Mutua Assicuratrice Enti Cooperativi Italiani (M. A. E. C. I.), l'Italia, il Lloyd Siciliano e l'Intercontinentale.

Comunque, dati più dettagliati potranno desumersi dall'elenco contenuto nella tabella sulle principali imprese attualmente in esercizio.

Uno sguardo alla situazione numerica delle imprese danni attualmente operanti in Italia, inquadrata nell'indagine comparativa dei principali Stati Europei, in relazione alla situazione demografica di tutti gli Stati oggetto di comparazione, risulta dalla tabella qui sotto riportata.

Il panorama delle imprese danni, contenuto nel

### RAFFRONTO FRA IMPRESE DANNI OPERANTI NEL 1960 NEGLI STATI DELLA C.E.E., NEL REGNO UNITO, IN SVIZZERA E NEL CANADA' E LA POPOLAZIONE DEI MEDESIMI STATI

PAESI	Abitanti	IMPRESE DANNI		Numero di abitanti per impresa danni
		Nazionali	Estere	
Lussemburgo	315.000	2	29	10.161
Paesi Bassi	11.593.000	316 (1)	324 (1)	18.114
Belgio	9.153.000	129	316	20.568
Canada	18.085.000	194 (2)	179	48.485
Svizzera	5.470.000	47	25	75.972
Francia	45.780.000	281	199	95.375
Regno Unito	52.539.000	295	123	125.691
Germania Occ. (compresa Berlino Ovest)	56.074.000	151	112	213.209
Italia	50.464.000	97	46	352.895

(1) Questi dati sono stati desunti dall'Assecuranz-Compass, 1960-61 (Wien, 68. Jahrgang) e precisano, entro i limiti del possibile, i dati approssimativi (circa 300 imprese nazionali e 300-350 estere), riportati da The Review, 6 luglio 1962, p. 718. (2) Questo dato comprende le imprese canadesi e quelle britanniche operanti in Canada.

presente articolo, chiude l'esposizione sommaria dei soggetti dell'attività delle assicurazioni private in Italia nell'ultimo cinquantennio, esposizione che costituisce da introduzione all'esposizione oggettiva dei risultati dell'attività medesima, che sarà effettuata negli articoli seguenti.

G. Leone

## Il decreto per il francobollo del cinquantenario I. N. A.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 103° - Numero 315

# GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Martedì, 11 dicembre 1962

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI  
MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 850-129 850-041 852-331  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - CENTRALINO 8509

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
5 novembre 1962, n. 1642.

Autorizzazione alla emissione di un francobollo celebrativo del cinquantenario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - I.N.A.

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 21 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1935, n. 645;

Visto l'art. 239 del regolamento per i servizi postali (titolo preliminare e parte prima), approvato con regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Riconosciuta l'opportunità di emettere un francobollo celebrativo del cinquantenario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - I.N.A.;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le poste e le telecomunicazioni:

Decreta:

### Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di un francobollo celebrativo del cinquantenario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - I.N.A.

### Art. 2.

Con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto con il Ministro per il tesoro, verranno indicati il valore, le caratteristiche tecniche ed i termini di validità e di cambio del francobollo di cui al precedente art. 1.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1962

SEGNI

FANFANI - CORBELLINI

Visto, il Guardasigilli: BOSCO  
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 dicembre 1962  
Atti del Governo, registro n. 160, foglio n. 63. - VILLA



GLI UOMINI CHE FECERO GRANDE L'INA

ALBERTO  
BENEDEUCE

**N**

acque a Caserta il 29 marzo 1877. Dopo la laurea in matematica conseguita presso l'Università di Napoli, entrò a far parte dell'Amministrazione dello Stato, prestando servizio al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ove ben presto raggiunse posizioni di rilievo per la vivissima intelligenza e la seria preparazione dimostrate nel campo della matematica e della tecnica attuariale.

Nel 1911 preordinò e diresse il Censimento economico e demografico e fu in quel tempo che l'on. Nitti, avendo rilevato le sue eminenti doti di ingegno e la sua profonda cultura, lo chiamò a collaborare intorno al progetto di legge, dal quale ebbe origine l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Fondato l'Istituto, il Beneduce, nella sua qualità di esperto in problemi attuariali, fu nominato Consigliere di Amministrazione del nuovo Ente di Stato.

L'opera fervorosa svolta dal Beneduce in favore dell'Azienda valse a guadagnargli subito la stima dei suoi colleghi e, soprattutto, del presidente Stringher, col quale strinse validi rapporti di collaborazione che durarono anche quando ambedue, lasciato l'Istituto, ormai solido nelle sue fondamenta, dovettero dedicarsi a problemi di più vasta portata nel campo della politica economico-finanziaria nazionale ed internazionale.

La legge 4 aprile 1912, che aveva disciplinato, tra l'altro, la cessione dei portafogli costituiti dalle Compagnie all'Istituto, indusse il Consiglio di Amministrazione ad affidare ad Alberto Beneduce la complessa elaborazione dei dati per la determinazione dei compensi che lo stesso Istituto, sulla base dei benefici retribuiti dallo svolgimento dei contratti cedenti, avrebbe potuto riconoscere alle suddette Compagnie.

Si trattava, in altre parole, di porre in rilievo il reddito finanziario prospettivo derivante all'Istituto dalla massa dei contratti che ad esso dovevano essere ceduti.

Beneduce pose tanta oculatezza e sollecitudine nello svolgere il delicato incarico che ottenne un vivo plauso anche dal Governo, il quale seguiva, molto da vicino, i primi passi dell'Azienda.

Poiché, inoltre, la gestione dell'esercizio 1912 fu tenuta dalle Compagnie che avevano ceduto il loro portafoglio, per conto e nell'interesse dell'Istituto, fu necessario, all'inizio della vita giuridica di quest'ultimo, individuare e determinare la situazione patrimoniale che riassume le condizioni di apporto e di avviamento derivanti all'Ente dal complesso degli atti, provvedimenti e contratti che precedettero l'esercizio diretto della sua attività.

Tale laboriosa e difficile analisi fu condotta e fissata dal Beneduce in un chiarissimo documento che da molti fu giudicato un vero e proprio saggio dal quale si rifletteva la sua cultura scientifica e la sua pratica operosità.

L'approntamento delle prime tariffe, la scelta dei criteri per la formazione del primo bilancio, la relazione illustrativa sui risultati dello stesso, la organizzazione tecnica ed amministrativa dell'importante gestione dei rischi di guerra in navigazione — che l'Ente aveva assunto per conto dello Stato — sono soltanto una parte dell'opera feconda che Alberto Beneduce dette all'Istituto come Consigliere di Amministrazione.

L'intenso lavoro da lui svolto in quel periodo,

non soffocò, peraltro, l'interesse e la passione che sempre avvertì per gli studi economici, finanziari ed attuari.

Conseguita, infatti, la libera docenza in statistica economica e demografica nella R. Università di Roma, fu ordinario, dal 1914, nell'Istituto di Scienze Economiche e Commerciali di Genova e successivamente in quello di Roma. Apportò altresì il suo contributo di studioso in numerose riviste tecniche del tempo, collaborando, in particolare, con il *Giornale degli Economisti* e con la *Rivista di Statistica*, periodici questi dei quali divenne poi condirettore solerte ed apprezzato.

**I**l 24 maggio 1917, lasciato dal dott. Carlo Tocci, per ragioni di salute, l'alto ufficio di Direttore generale dell'Istituto, venne, con decreto luogotenenziale, data facoltà al Consiglio di Amministrazione di affidare, per la durata della guerra, la funzione ed i poteri di Direttore generale ad un consigliere, con delibera da sottoporsi all'approvazione del Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro.

Il 2 giugno 1917, il Consiglio di Amministrazione, in conformità del suddetto decreto, deliberò per acclamazione di affidare ad Alberto Beneduce le funzioni ed i poteri anzidetti.

Nel ringraziare i colleghi consiglieri per l'attestazione di stima e di benevolenza che ebbero a tributargli, Alberto Beneduce, con profonda commozione, dichiarò che avrebbe dato « *tutto se stesso al compito affidatogli, con fede nel sicuro avvenire dell'Istituto, che dovrà assumere il primato nel Paese per l'incremento della previdenza e del risparmio in tutte le classi sociali, e con la fiducia che l'Azienda possa rendersi utile collaboratrice dell'opera finanziaria volta al bene e alla fortuna d'Italia* ».

In un indirizzo rivolto, dopo la sua nomina, ai collaboratori del centro e della periferia, così scrisse in quegli anni difficili: « *Tutti debbono sentire la nobiltà del fine per il quale danno l'opera loro. L'assicurazione sulla vita è mezzo di prevenzione contro l'incerto avvenire; è manifestazione dei sentimenti più eletti dell'animo umano: il sentimento della famiglia; è mezzo col quale i singoli garantiscono a loro stessi o ai propri cari condizioni migliori di vita, concorrendo a preparare altresì il progresso morale ed economico della Nazione. Abbiamo la sorte di vivere in un'atmosfera dominata da uno spirito sublime di altruismo, quello spirito che porta serenamente i nostri giovani eroi a sacrificare la loro vita per assicurare la libertà alle generazioni che verranno. Anche noi dobbiamo sentire esaltate le nostre energie per stimolare quanti lo possono a non ritardare un doveroso atto di difesa economica delle famiglie e del Paese* ».

Nello stesso anno in cui assurse alla direzione dell'Istituto, Alberto Beneduce, anche per le numerose istanze che erano state avanzate da più parti, si dedicò allo studio di un provvedimento volto ad estendere l'azione dell'Ente nel campo della riasicurazione dei rischi ordinari della navigazione.

La proposta che scaturì dai suoi studi trovò il pieno consenso del Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, Giuseppe De Nava, il quale, in data 11 ottobre 1917, esprimeva « *il vivo augurio*

*che, mercé la nuova attività dell'Istituto, si raggiunga il fine di creare in Italia un solido mercato delle assicurazioni, indipendente dall'estero, e valido fattore d'incremento della marina nazionale* ».

Pochi mesi dopo, per l'alacre opera svolta ai fini della distribuzione di polizze gratuite ai combattenti e per l'attività connessa con la sottoscrizione del prestito nazionale, Beneduce venne convocato presso il Comando Supremo ove, alla presenza del Generale Diaz — che gli espresse la gratitudine dello Stato Maggiore per la collaborazione prestata dall'Istituto alle suddette iniziative — fu ricevuto personalmente dal Re, il quale voleva ragguagli precisi su tutto l'andamento dei servizi dell'Ente.

Il Re, dopo aver ottenuto le notizie desiderate, comunicò al Beneduce la sua soddisfazione per l'azione che l'Istituto spiegava nella diffusione della previdenza e « *per le iniziative dirette a promuovere e ad eccitare la solidarizzazione delle classi lavoratrici con le fortune della Patria* ».

**C**onclusasi vittoriosamente la guerra, chiese, ed ottenne, di essere esonerato dall'incarico di Direttore generale dell'Istituto per porre, nel 1919, la propria candidatura a deputato.

Eletto deputato per i « democratici e combattenti » nel collegio di Caserta, prese parte attiva alla vita politica per 3 legislature (XXV - XXVI - XXVII) ottenendo la nomina a Sottosegretario alla Presidenza, nel primo e secondo Ministero Facta, e a Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale dal luglio 1921 al febbraio 1922.

Ideatore ed organizzatore dell'Opera Nazionale Combattenti, promosse in favore di quest'ultima la devoluzione di parte dei profitti conseguiti dalla gestione — tenuta dall'Istituto per conto dello Stato — dei rischi di guerra in navigazione.

Costituito, nel 1919, il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, fu, per unanime designazione, eletto alla carica di presidente del Consorzio stesso, carica questa nella quale rimase fino al 1940.

Lasciata, infine, nel 1924, la vita politica, collaborò con Bonaldo Stringher alla creazione dell'Istituto per i Cambi con l'Estero e, nel 1927, allo studio e all'attuazione dei provvedimenti per la stabilizzazione della lira.

La sua vasta e profonda preparazione nei diversi aspetti dei problemi economico-finanziari lo portò altresì ad assumere, nel 1925, la presidenza dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità e, nel 1928, quella dell'Istituto per il Credito Navale e della Società Italiana per le Strade Ferrate.

Nel 1933, creato l'importante Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.), ne assunse la presidenza fino al 1939.

Consigliere dalla fondazione della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea, venne successivamente nominato Vice-Presidente della Banca stessa.

La multiforme attività dell'eminente economista si concluse a Roma il 26 aprile 1944.

Il suo nome, oltre ad essere legato alla vita di importanti istituti finanziari nazionali ed internazionali, è ora ricordato dalla *Fondazione Alberto Beneduce* di Napoli.

F. Rosati

# CRONACHE

## DELL' I.N.A. DI CINQUANT' ANNI FA

Questa rubrica, iniziata con il fascicolo n. 100 dell'agosto 1961 per rievocare le fasi ed i fatti salienti delle origini e dei primi mesi di vita dello Istituto, fino all'avvio delle operazioni dirette, fissate, com'è noto, al 1.1.1913, trova, con la presente puntata, la sua conclusione.

Se *Cronache di Cinquant'anni fa* sarà riuscita a dare una compiuta illustrazione cronologica degli importanti avvenimenti che caratterizzarono la nascita dell'I.N.A., lo giudicheranno i lettori.

Noi saremmo già paghi se l'intento di far rivivere ai nostri collaboratori gli eventi più significativi delle origini dell'I.N.A. fosse valso a fermare la loro attenzione su questo periodo storico per meglio comprendere, oggi, l'alta funzione sociale svolta dall'Ente ed il posto cospicuo che esso ha raggiunto e tenuto, in questo primo mezzo secolo di vita, con piena dignità di propositi a vantaggio dei suoi assicurati e del Paese.

Le pagine delle cronache di questo ultimo periodo della nostra rievocazione rivelano come la organizzazione tipicamente industriale e l'attività fervorosa impresse all'Istituto dai suoi Amministratori riescono a suscitare, in contrasto con il sentimento di scetticismo precedente, una persuasione sempre più profonda sul sicuro divenire del nuovo Ente.

Mentre, inoltre, continuano con successo le trattative — alcune delle quali si concretano in definitivi atti formali — per la cessione all'Istituto di contratti di assicurazione da parte delle imprese private, il Consiglio di Amministrazione adotta importanti deliberazioni per la elaborazione dello Statuto, per l'approvazione del Capitolato d'appalto relativo alla concessione delle agenzie generali, per l'assegnazione delle medesime, nonché per la approvazione delle condizioni generali di polizza e delle prime tariffe.

### 4 ottobre 1912

ROMA. Il *Monitore delle Società*, come ufficialmente si qualifica la rivista *L'Assicurazione*, nel commentare la notizia riportata dalla *Finanza Italiana* del 21 settembre scorso, riferisce che gli assicurati, specialmente quelli per grosse cifre, preferiranno, per mille ragioni, riscattare le loro polizze, anziché passare nelle file degli assicurati dello Stato.

MILANO. La *Finanza Italiana*, riferendosi alle decisioni adottate nella riunione del 24 settembre scorso dalla Federazione degli Istituti di Assicurazione di procedere allo scioglimento della Federazione medesima, suggerisce, in un lungo editoriale, che la convenienza delle Compagnie non sta nel fare la guerra all'Istituto, ma nel mantenere con quest'ultimo un atteggiamento conciliante.

### 5 ottobre 1912

MILANO. « *La preparazione delle molteplici preliminari intese con le Società, che si era-*

*no profferte di fare all'Istituto la cessione dei loro portafogli* — scrive ancora *La Finanza Italiana* — *consente di affrettare i lavori del Consiglio per stabilire le definitive convenzioni* ».

Dopo aver rilevato come le forze organizzate dell'industria privata tendano ora ad amalgamarsi nel nuovo Istituto Nazionale, il suddetto periodico così prosegue:

« *Il processo di attrazione verso l'Istituto continuerà irresistibilmente, poichè sembreranno vane, fra breve, agli stessi iniziatori, quelle non lodevoli pratiche di tentati contrasti. Serenamente, perciò, si può attendere che il fatale andare delle cose affretti la soluzione desiderata dal legislatore, e cioè che la tutela della Previdenza sia in Italia esclusivamente esercitata dallo Stato* ».

### 6 ottobre 1912

ROMA. La officiosa *Vita*, nell'articolo *L'opera dell'Istituto Nazionale*, afferma che l'attività del Consiglio e della Direzione si svolge in modo assai attivo e proficuo e che un certo numero di Compagnie, soprattutto francesi, hanno già avviato favorevolmente le trattative per la cessione dei loro portafogli.

### 7 ottobre 1912

ROMA. Il Consiglio di Amministrazione dello Istituto prende in esame lo Statuto elaborato dalla Direzione generale di concerto con il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Il testo di detto Statuto, modificato secondo le osservazioni avanzate da alcuni Consiglieri, viene approvato e trasmesso, con apposita relazione, al predetto Ministro.

### 10 ottobre 1912

ROMA. Il dott. Carlo Tocci, Direttore generale dell'Istituto, presenta al Consiglio lo schema del capitolato per la concessione delle Agenzie generali che, con qualche emendamento di forma, viene approvato a voti unanimi.

Il concetto fondamentale che ha guidato la compilazione del suddetto Capitolato è quello di affidare la produzione degli affari agli Agenti generali, rimettendo ad essi di provvedere alle spese di organizzazione delle rispettive Agenzie generali. Tale concetto modifica sostanzialmente la figura dell'Agente generale, così come è concepita presso le Compagnie private.

### 12 ottobre 1912

ROMA. Il Consiglio, dopo aver affidato il mandato al Direttore generale di concludere gli

accordi con le Cartiere Miliani di Fabriano per le forniture della carta e con lo Stabilimento Petiti per la stampa della prima polizza, sulla quale sarà riprodotto tipograficamente il disegno del prof. Petroni, prende in esame lo schema delle condizioni generali delle polizze dell'Istituto Nazionale, la cui approvazione, peraltro, è rinviata alla successiva seduta.

MILANO. *La Finanza Italiana* nell'articolo *L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel mutato concetto del pubblico e degli interessati*, dopo aver rifatto la storia della lotta vigorosa accessasi sul monopolio sin dall'annuncio programmatico fattone da Giolitti, così scrive: «*L'opinione degli interessati appare mutata: si guardano oggi le cose con quello spirito di giustizia che mancò nel calore della lotta. Ciò doveva accadere fatalmente. Anche le Società straniere non si sono condotte in modo diverso. Strepitarono anch'esse e chiesero l'aiuto dei propri governi. Ma poi, ragionando, si chetarono: compresero che il proprio tornaconto consigliava la cessione e le più accorte cedettero senza ulteriore dibattito. Chi lo avrebbe previsto alcuni mesi or sono?*

*Non minori modificazioni si notano anche nelle idee del pubblico. Questo comincia a convincersi che la nuova azienda statale presenta ottime condizioni di sviluppo e di successo*».

### 13 ottobre 1912

ROMA. Il Consiglio di Amministrazione dello Istituto approva, dopo ampio esame, le condizioni generali di polizza formulate in ventuno articoli.

### 29 ottobre 1912

ROMA. Il Consiglio di Stato, interpellato circa la dubbia obbligatorietà per l'Istituto di tenere i libri prescritti per le Società commerciali, nonché sulla vidimazione del registro riguardante le deliberazioni del Consiglio, esprime il parere: «*che l'Istituto non sia obbligato a tenere i libri di commercio che sono richiesti per le società commerciali, e che, ove creda di suo interesse adottarli o di adottarne altri analoghi, non sia il caso di sottoporli alle formalità previste dal Codice di Commercio, non potendo i medesimi, agli effetti probatori, essere equiparati ai libri dei commercianti*».

ROMA. L'organo deliberante dell'Istituto approva nella cifra complessiva di 200 milioni la produzione minima obbligatoria da richiedersi alle Agenzie generali di prossima istituzione.

### 8 novembre 1912

PARIGI. *L'Argus* riproduce, integralmente tradotto, il Capitolato d'appalto delle Agenzie generali dell'Istituto e ne mette in rilievo, con un aspro commento, le presunte enormità.

### 10 novembre 1912

MILANO. *La Popolare* sottoscrive l'atto definitivo di cessione, in favore dell'Istituto, del suo portafoglio di contratti di assicurazione.

### 21 novembre 1912

ROMA. Il Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale delibera che siano concluse le trattative per la concessione, nella città

di Palermo, ai sigg. Bellarota e Carella della prima Agenzia generale dell'Istituto medesimo.

### 28 novembre 1912

ROMA. *L'Ancora*, con sede sociale in Vienna, perfeziona l'atto di cessione del suo portafoglio italiano di contratti di assicurazione in favore dell'Istituto.

### 30 novembre 1912

ROMA. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in un comunicato diffuso alla stampa, invita gli assicurati delle Compagnie che hanno ceduto il loro portafoglio all'Istituto a diffidare di qualunque invito o consiglio tendente a indurli a riscatti, rescissioni, riduzioni, liberazioni, rinunzie o variazioni di qualunque genere sulle polizze in corso. Di fronte a proposte di tal genere, fatte dalle Società e da terzi, gli assicurati, o quelli che vi abbiano un legittimo interesse, sono invitati a farne denuncia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale del Credito e della Previdenza), il quale provvederà a prendere i necessari provvedimenti al riguardo.

### 12 dicembre 1912

ROMA. Con R. Decreto n. 1371 vengono approvate le norme tecniche per il calcolo delle riserve matematiche delle imprese di assicurazioni sulla vita che intendono cedere il loro portafoglio all'Istituto.

### 13 dicembre 1912

ROMA. Il Consiglio di Amministrazione, dopo ampio esame svoltosi anche in precedenti sedute, approva le tariffe n. 1 (vita intera a premio vitalizio), n. 2 (vita intera a premi temporanei), n. 3 (mista a premio annuo), n. 4 (termine fisso a premio annuo), n. 5 (assicurazione ad effetti multipli). Alcune delle suddette tariffe risultano inferiori fino al 10 per cento rispetto a quelle adottate dalle Compagnie private.

### 14 dicembre 1912

ROMA. L'organo deliberante approva un gruppo di tariffe per le rendite vitalizie.

### 23 dicembre 1912

ROMA. L'Istituto approva un complesso di norme per il servizio delle sovvenzioni ad impiegati ed operai dello Stato, contro la cessione di una quota parte dei loro emolumenti.

### 30 dicembre 1912

ROMA. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Nitti, trasmette al Presidente dell'Istituto il decreto ministeriale odierno, col quale è costituito, per l'anno 1913, il Collegio dei Sindaci che è così composto: dott. Domenico Le Pera, presidente; dott. Michele Cagnetta e ing. Filippo Rainaldi, sindaci effettivi; sig. Emilio Melani e avv. Giuseppe Barcati, sindaci supplenti.

ROMA. Il Consiglio di Amministrazione approva i criteri di massima per l'ordinamento del servizio medico centrale e per la nomina dei medici fiduciari.

F. Rosati

# Le manifestazioni celebrative

## del cinquantenario I.N.A.



ell'anno 1962, l'Istituto ha celebrato la ricorrenza cinquantenaria della legge 4 aprile 1912, n. 305, istitutiva dell'Ente. Il significato di questa celebrazione è stato ampiamente illustrato su Cronache dell'I.N.A. con articoli che, dal gennaio 1961 in poi, hanno posto in luce i particolari aspetti della nuova disciplina data dallo

Stato italiano in materia di assicurazioni private sulla vita e le funzioni istituzionali del nuovo Ente. Delle manifestazioni avutesi in occasione di tale ricorrenza, Cronache dell'I.N.A. hanno dato ampi resoconti, attraverso i quali è stato sottolineato il particolare rilievo avuto da quelle manifestazioni, sia che si siano svolte in forma più solenne a Roma, sia che abbiano avuto luogo in forma di festa di famiglia nelle sedi delle Agenzie generali.

Il cinquantenario della legge istitutiva ha aperto così le celebrazioni cinquantenarie. Un'altra ricorrenza ormai molto prossima, non potrà passare sotto silenzio ed è quella del Cinquantenario dell'inizio dell'attività diretta dell'I.N.A. Dopo la legge 4 aprile 1912, n. 305, infatti, il 5 agosto 1912 veniva promulgato il R.D. n. 939, con il quale era approvato il Regolamento per l'esecuzione della detta legge. L'art. 72 del Regolamento fissava al 1. gennaio 1913 la data di entrata in vigore della legge stessa; «e dallo stesso giorno l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni inizierà le operazioni di assicurazione».

Il 5 gennaio 1913, il primo cliente sottoscriveva una proposta di assicurazione a effetti multipli per il capitale di L. 20.000. La polizza veniva emessa il 10 gennaio successivo, sulla vita dell'On. Francesco Saverio Nitti. Aveva così inizio l'attività diretta dell'Istituto e, da allora ad oggi, senza soste, perseguita giorno per giorno, da quell'unico contratto fino agli oltre 5 milioni di oggi, e attraverso i quattordici milioni di polizze che in questi primi cinquant'anni sono state emesse dall'I.N.A.

Non passerà sotto silenzio la data del 1° gennaio 1963, il cinquantenario della nostra attività produttiva. Essa sarà degnamente celebrata attraverso la realizzazione di una iniziativa che costituisce un riconoscimento ufficiale dell'attività svolta dall'Istituto e che sarà ampiamente illustrata su queste pagine. Si tratta dell'emissione di un francobollo celebrativo del cinquantenario dell'I.N.A., autorizzata con Decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 1962, n. 1642, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 315 dell'11 dicembre c.a.

L'esercizio 1962, che avrà termine il prossimo 31 dicembre, sarà il cinquantenario dell'Istituto. I documenti di bilancio, che ad esso si riferiscono, saranno approvati nel corso del mese di giugno del prossimo anno.

Sono state, perciò, fissate al 29 ed al 30 giugno le manifestazioni conclusive delle celebrazioni cinquantenarie, che si svolgeranno a Roma, ed alle quali potranno partecipare gli appartenenti all'organizzazione dell'Istituto. Nel frattempo, verranno realizzate alcune iniziative, la cui elaborazione è tuttora in corso di svolgimento.

M. C.

## Novembre: ricordo dei collaboratori scomparsi

A tutti gli appartenenti alla famiglia dell'I.N.A. è pervenuto, il 30 ottobre u.s., il seguente indirizzo del Presidente, prof. Francesco Santoro Passarelli.

«E' ormai prossimo il tempo che la cristianità dedica alla commemorazione dei defunti.

Quest'anno il ritorno di questo tempo trova la famiglia dell'I.N.A. impegnata nella celebrazione delle ricorrenze cinquantenarie dell'Ente, celebrazione che ci ha visti già raccolti insieme una prima volta per rievocarne le lontane origini e ci vedrà ancora riuniti, a metà del prossimo anno, per passare in rassegna gli sviluppi conseguiti in mezzo secolo di seconda attività.

E' peraltro nostro vivo desiderio approfittare anche noi del tempo in cui in ogni famiglia si ravviva il ricordo delle persone care non più presenti, per la commemorazione di coloro che, dopo essere stati per lunghi anni al servizio dell'Ente ed aver contribuito con fedele laboriosità a farlo grande e potente, oggi, al traguardo dei suoi cinquant'anni, non sono più in mezzo a noi.

A quanti oggi continuano la loro opera in ogni settore della Organizzazione esterna e degli Uffici centrali è perciò rivolto cordiale invito a trovarsi ancora insieme per partecipare con animo riverente alle cerimonie religiose che — localmente dalle Agenzie generali ed a Roma dalla Direzione generale — saranno ovunque promosse durante il mese di

novembre, per tributare il nostro omaggio commosso ed il cristiano suffragio ai collaboratori defunti nel corso dei cinquant'anni di vita dell'I.N.A.».

In adesione all'invito rivolto dal Presidente, a Roma, a cura della Direzione generale e, nelle altre città, a cura degli Agenti generali, si sono svolte cerimonie religiose in suffragio dei collaboratori defunti.

### Le cerimonie religiose: a Roma...

Il 20 novembre u.s., alle ore 8,30, nella Parrocchia di S. Camillo, è stata officiata una Messa di Requiem in suffragio dei collaboratori dell'Istituto defunti nel corso dei cinquant'anni di vita dell'Ente.

La cerimonia religiosa, promossa dalla Direzione generale nel quadro delle iniziative programmate per le celebrazioni cinquantenarie dell'I.N.A., ha visto riunito tutto il personale, ex dipendenti, ex amministratori, ex sindaci, insieme al Presidente prof. Santoro Passarelli, al Direttore generale dell'I.N.A. dott. Casali, al Direttore generale dell'Assitalia avv. Pasanisi, all'Amministratore Delegato della Fiumer dott. Bidoli, ad alcuni Consiglieri di Amministrazione al Collegio Sindacale.

Il rito funebre, cui è stato conferito un doveroso carattere di solennità mediante l'addobbo della Chie-



sa e la partecipazione del Coro delle Basiliche Romane, è terminato con l'assoluzione al tumulo ed ha lasciato in tutti gli intervenuti un senso di viva commozione.

### ... e nelle altre città

I messaggi del Presidente e del Direttore generale, che invitavano a rendere un doveroso omaggio alla memoria dei collaboratori dell'I.N.A. scomparsi nel cinquantennio, hanno trovato una commossa sincera adesione presso tutte le Agenzie generali.

A Torino, l'8 novembre è stata celebrata nella

Chiesa di S. Filippo una Messa funebre, alla quale hanno preso parte tutto il personale amministrativo e produttivo dell'Agenzia, il Titolare e i dipendenti del Centro Ispettivo, dell'Ispettorato tecnico e dell'Ispettorato Assitalia. A cura dell'Agenzia generale di Cuneo, il 19 novembre, un ufficio funebre si è svolto nella parrocchia del S. Cuore alla presenza del Titolare, cav. Mario Conterno, e di tutto il personale dell'Agenzia. Il 20 novembre l'Agente generale di Asti, rag. Cesare Bosso, ha fatto celebrare nella insigna Collegiata di S. Secondo una Messa in suffragio dei collaboratori defunti, dandone notizia ai congiunti degli scomparsi e ricordando la celebrazione con un apposito manifesto affisso all'esterno di tutte le parrocchie della città. Cerimonie di suffragio si sono svolte a Trento nel Duomo, a Verona nella Chiesa parrocchiale, a Bolzano nella Chiesa di Cristo Re, ove la S. Messa è stata officiata da mons. Bortolotti; gli Agenti generali di Verona e Trento hanno, poi, ricevuto numerose lettere di ringraziamento e di vivo consenso per l'iniziativa dell'I.N.A. da parte dei congiunti degli Scomparsi. Le Agenzie generali di Novara, di Padova e di Ravenna hanno voluto commemorare i collaboratori scomparsi nel cinquantennio con solenni S. Messe. Un ufficio funebre è stato celebrato a Firenze, nella Chiesa di S. Maria Novella, il 30 ottobre, alla presenza di tutto il personale amministrativo e produttivo dell'Agenzia. Anche a Bologna e a Pisa sono state celebrate S. Messe, in memoria dei collaboratori defunti. A Roma, cerimonie funebri sono state officiate nella Chiesa di S. Maria in Via a cura dell'Agenzia generale Urbana per le A.P. e dell'Agenzia generale, nella Chiesa di S. Camillo per l'Agenzia generale delle FF.AA. e di Polizia. Anche a Frosinone nella Chiesa Madonna delle Grazie, a Viterbo nella Chiesa S. Rosa, a Cassino nella Chiesa S. Antonio, a Latina nella Chiesa S. Marco e a Frascati nella chiesa S. Pietro sono stati officiati riti funebri. Altre cerimonie si sono svolte a Foligno, Ascoli Piceno, Chieti, Teramo, Lecce, Taranto e Brindisi a cura dei rispettivi Titolari delle Agenzie generali, con larga partecipazione del personale. A Napoli, alla cerimonia svoltasi il 20 novembre nella Chiesa di S. Nicola della Carità è intervenuto, oltre tutto il personale dell'Agenzia, anche il Titolare del Centro ispettivo e i suoi collaboratori. Tra le commemorazioni delle quali ci è finora giunta notizia, ricordiamo ancora quella svoltasi a Siracusa nella Chiesa di S. Paolo Apostolo il 15 novembre, alla presenza di tutto il personale dell'Agenzia, idealmente unito in riverente e commosso raccoglimento per ricordare tutti i collaboratori scomparsi nel cinquantennio.



In alto: Nella Chiesa di S. Camillo a Roma il 20 novembre, i Dirigenti dell'INA con il personale tutto assistono alla solenne funzione funebre in ricordo dei collaboratori scomparsi nel cinquantennio. - Sotto: L'ingresso della Chiesa di S. Camillo addobbato per la particolare ricorrenza.

# La ripartizione degli utili di bilancio

Della partecipazione degli utili di esercizio, ripristinata, come è noto, a partire dal 1960, si è già diffusamente parlato negli articoli precedenti.

In queste righe si desidera, invece, illustrare brevemente l'applicazione delle norme relative alla ripartizione degli utili, indicando quali sono le forme di assicurazione che beneficiano della quota del 4‰ e quelle che usufruiscono della maggiorazione del 2‰; non mancheremo, inoltre, di intrattenerci, sia pure sommariamente, su alcune forme combinate.

Premesso che gli utili — giusta delibere del Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 1961 e 18 giugno 1962 — vengono distribuiti unicamente in aumento del capitale assicurato liquidabile per sinistro o per scadenza, sempre che alla data di eliminazione dei contratti siano stati pagati i premi pattuiti, precisiamo che le aliquote per il 1961 sono uguali a quelle del 1960, pari cioè al 4‰ e al 2‰ dei capitali, a seconda della forma in cui sono stati emessi i contratti stessi.

Ciò premesso, possiamo dire che l'aliquota del 4 per mille si applica ai capitali assicurati con polizze individuali emesse nelle forme miste o di tipo misto, in vita intera e nella polizza universitaria.

L'aliquota del 2‰ si applica, invece, a tutte le collettive in genere e sui contratti emessi in forma temporanea per il caso di morte o di invalidità (escluse le eccezioni che indicheremo in seguito) nelle tariffe *capitale differito* con o senza controassicurazione, nelle *rendite vitalizie differite* con o senza controassicurazione, nelle rendite temporanee di invalidità e nella polizza della casalinga.

Per le forme, infine, che derivano dalla combinazione, in misura variabile, di un'assicurazione per il caso di morte con un'assicurazione per il caso di vita, l'aliquota di utili prevista per le assicurazioni

di tipo misto (4‰) va applicata alle prestazioni assimilabili a quelle dell'assicurazione mista, mentre al capitale eccedente tali prestazioni va applicata la aliquota prevista per le assicurazioni per il caso di vita o temporanee per il caso di morte (2‰).

Per esempio, nella *doppia mista*, che può considerarsi la combinazione di una mista per il 50% del capitale e di un capitale differito per l'altro 50%, in caso di premorienza viene maggiorato del 4‰ (per ogni anno di partecipazione agli utili e supposta costante l'aliquota) il capitale in forma mista; in caso di vita a scadenza, invece, metà del capitale assicurato in mista viene maggiorata del 4‰ e l'altra metà, assicurata in capitale differito, del 2‰.

Nelle tariffe *effetti multipli e capitale e rendita* si fa riferimento al riscatto totale; se, per esempio, una polizza emessa per il capitale caso morte di L. 1.000.000 prevede un riscatto totale di Lire 1.200.000, in caso di morte si applica l'aliquota del 4‰ (ben inteso per ogni anno di partecipazione agli utili e supposta costante l'aliquota) sul capitale di L. 1.000.000; in caso di vita dell'assicurato, al termine del pagamento dei premi, si applica il coefficiente 4‰ sul capitale di L. 1.000.000 e il coefficiente 2‰ sull'eccedenza di L. 200.000. Nel caso invece che il capitale assicurato in caso di morte fosse superiore al riscatto totale, verrà maggiorato del 4‰ il riscatto totale e del 2‰ l'eccedenza, sia in caso di premorienza che in caso di vita al termine del periodo di pagamento dei premi.

Per la polizza dell'impiegato, in caso di premorienza viene maggiorata del 4‰ il capitale pagabile al decesso; in caso di vita a scadenza viene maggiorato del 4‰ il capitale che si sarebbe dovuto pagare in caso di decesso nell'ultimo anno di assicurazione e del 2‰ l'eventuale eccedenza.

Chiariti, sia pure sommariamente, questi punti fondamentali sulla ripartizione degli utili, non ci resta che elencare le poche forme di assicurazione escluse dalla partecipazione agli utili stessi.

Esse sono:

- le rendite vitalizie immediate e le forme in capitalizzazione pura o abbinata;
- le assicurazioni temporanee per il caso di morte (o di invalidità) di capitali o di annualità, di breve durata (non superiore ai 5 anni);
- le assicurazioni di annualità, di durata superiore a 5 anni, quando beneficiario delle prestazioni è l'Ente mutuante;
- le assicurazioni temporanee per il caso di morte a premio unico a capitale decrescente mensilmente o di mensilità temporanee certe abbinata alla cessione del quinto dello stipendio;
- le assicurazioni complementari per il caso di morte conseguente ad infortunio e quelle *beneficio orfani*.

E' escluso, infine, dalla partecipazione agli utili l'eventuale capitale aggiuntivo di rivalutazione.

Ci perdoni l'assiduo cortese lettore per questa chiacchierata un po' monotona; abbiamo desiderato, però, fare il punto su una questione molto importante per l'acquisizione dei contratti ponendo in grado il produttore di far conoscere all'assicurato, sin dall'origine, l'esatta aliquota di utili che spetterà alla propria polizza.

V. Marini

# Le rendite certe

Non tutti sanno che l'esercizio delle assicurazioni per il caso di vita, capitali differiti, rendite differite, rendite immediate, deve tenere presente un *rischio vita* dell'assicuratore, e cioè l'eventualità che l'assicurato sopravviva oltre una certa scadenza, che è costituita dal termine della cosiddetta *vita media*, che statisticamente compete all'assicurato al momento di sottoscrivere il contratto.

Le tavole di sopravvivenza, infatti, assegnano ad ogni assicurato che sottoscriva un contratto di capitale o rendita un certo ulteriore periodo di anni di vita, mediamente sicuri, sul quale si può far conto relativamente ad una grande massa di assicurati.

Il premio teoricamente può considerarsi calcolato per questo periodo presunto ed allora è chiaro che, se l'assicurato supererà questo periodo, egli farà correre all'assicuratore un *rischio vita* del quale esso deve ovviamente coprirsi, incamerando la porzione di premio non consumata di coloro che premuono.

Le nuove tavole di sopravvivenza basate sul censimento del 1951, sulle quali sono state calcolate le nuove tariffe di rendita, portano naturalmente alla conseguenza di presentare una *vita media* più lunga delle precedenti.

Un assicurato, pertanto, che muoia, ad esempio, dopo un triennio dall'aver stipulato una rendita vitalizia immediata, avrà ricevuto con le nuove tariffe meno di quanto riceveva con le vecchie, a parità di premio.

L'assicurato evidentemente non è un attuario e non può farsi certi calcoli, ma di fronte all'importo della nuova tariffa di premi potrà restare dubbioso sulla utilità di sottoscrivere un contratto di rendita.

In queste condizioni, cosa farà il produttore? Si adatterà a veder sfumare la polizza?

Noi diciamo di no, perché esiste nella farmacia delle tariffe assicurative quella che in questi casi va offerta per superare l'ostacolo.

Questa tariffa si chiama *rendita certa*, figlia primogenita della capitalizzazione.

Con essa viene offerta alla clientela una rendita pagabile per un certo numero prestabilito di anni, indipendentemente dal fatto che l'assicurato sia vivo o muoia, con la facoltà di poter in qualsiasi momento riscattare le rate non ancora pagate.

Se questa rendita si stipula per un certo numero di anni di vita presunta e precisamente per quelli corrispondenti alla *vita media*, l'assicurato verrà a pagare anche meno di quanto pagherebbe per una polizza di rendita assicurativa di uguale importo, perché quest'ultima è stipulata ad un saggio di interesse più basso.

D'altra parte, con tale forma l'assicurato avrà raggiunto tre importanti obiettivi:

- la garanzia di ottenere la rendita per il periodo stabilito, in conseguenza dell'accantonamento effettuato;
- la non alienazione definitiva del versato accumulato, con possibilità di potervi ricorrere per altre necessità, in caso di emergenza;
- il recupero di tutte le rate di rendita non corrisposte, in caso di morte del beneficiario.

Al cliente che ha disponibilità di denaro non importa *impiegare* una certa somma anche cospicua, in rendita, sia per sé, sia per altri, importa *non perderla*.

Chi ha disponibilità di risparmi e desidera va-

lersene in parte per determinare per sé stesso una rendita e per il resto a fini di altri impieghi non assicurativi, dovrebbe dare larga parte alla costituzione assicurativa della rendita, prevedendo un numero di anni magari superiore a quello della *vita media* ulteriore, pronto a rinnovare il contratto se alla scadenza sarà in vita. Nel far ciò è molto probabile che egli, nella ipotesi di morte precoce che gli impedirebbe di beneficiare dell'assicurazione, voglia che della somma impiegata si valgano i suoi congiunti e non l'assicuratore.

Spesso, infatti, chi impiega una somma per l'assicurazione di rendita desidera garantirsi la doppia alternativa: in caso di lunga vita, godersi la rendita e, in caso di premorienza rispetto alla speranza, farne godere il residuo ai suoi.

L'assicurazione di *rendita certa* è consigliabile a chi ha una famiglia numerosa e vuole dare ordine al suo bilancio, senza farne scapitare i figli, qualora la sua vita debba essere troncata anzitempo.

A questi clienti, cui interessa il caso di una morte prematura, è da offrire la polizza di *rendita certa*, stipulata per un buon numero di anni.

Naturalmente, oltre il problema della rendita certa immediata a premio unico, vi è quello della rendita certa differita a premio annuo, ma anche questo problema si risolve con la polizza di capitalizzazione a premio annuo, il cui capitale a scadenza può essere convertito in rendita certa.

La polizza di rendita certa è la polizza più economica di rendita che esista per un individuo che abbia delle disponibilità e cioè sia in grado di rinnovarla, se necessario, alla scadenza, perché è quella che costa esattamente quanto dà.

L'altra, la polizza di rendita assicurativa, è la polizza di rendita adatta agli individui di limitate possibilità che devono porre un massimale alla loro spesa per garantirsi una rendita vitalizia, *qualunque sia la durata della loro vita*.

Ma i clienti che hanno disponibilità non sono davvero pochi e sono i più ambiti per un produttore; ragione per cui se la rendita assicurativa, oggi più costosa, li lascia esitanti, egli potrà sempre ricorrere alla rendita certa per offrire un contratto col quale l'interessato non rischia nulla e non spreca un solo centesimo del suo danaro.

Giunti a questo punto, io mi attendo un'obiezione spontanea.

La capitalizzazione non è che un'operazione finanziaria e allora, operazione finanziaria per operazione finanziaria, non è meglio investire il proprio danaro in altre forme, quali titoli, azioni, obbligazioni e via dicendo...?

Questa facile domanda ha, a sua volta, una facile risposta.

L'investimento del danaro in altre forme finanziarie presenta due grandi svantaggi che la capitalizzazione non presenta:

- il rischio di disinvestimento, per cui spesso si corre il pericolo di perdere nel disinvestimento una parte notevole del versato. La capitalizzazione, sotto questo riguardo, dà le garanzie più ampie, perché garantisce la liquidità della rendita fino al centesimo;

- il fastidio del disinvestimento, per cui l'interessato deve ad ogni ricorrenza provvedere a tutte le pratiche dell'operazione, spesso correndo il rischio di dimenticarsene e andare così incontro a perdite di interessi e a errori nella scelta.

Il tempo è denaro e mai ciò è stato tanto vero quanto nei tempi attuali: la capitalizzazione rappresenta una specie di automazione del servizio di conversione in rendita, perché stipulato il contratto, automaticamente si attua il dispositivo per ricevere la rendita.

L'investimento in capitalizzazione dimostra la sua superiorità di fronte alle forme bancarie di deposito. Ma a nulla vale questa superiorità se non si ovverrà al più presto alla quasi inesistenza di produttori specializzati, o di produttori normali, bene informati dell'esercizio di questo ramo, che, fra l'altro, è complementare della classica assicurazione sulla vita.

Agenti e addetti alla produzione raccolgano lo invito!

R. Masciotti

# Il concorso INA per tesi di laurea su argomenti assicurativi alla decima edizione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha recentemente approvato il bando del X concorso per tesi di laurea su argomenti assicurativi, riguardante le tesi che saranno discusse nell'anno accademico 1962-63.

Poiché le modalità di detto concorso sono identiche a quelle del precedente — salvo il punto concernente l'inserimento di quest'ultimo nelle celebrazioni cinquantenarie dell'Istituto — non riteniamo necessario ripubblicare per esteso le norme del bando. Ci limitiamo a ricordare che a partire dal IX concorso i gruppi di materie contemplati dal bando sono saliti a quattro, essendo stato incluso un gruppo comprendente la medicina delle assicurazioni e la gerontologia.

E' in corso la distribuzione dei manifesti e dei volantini contenenti il bando a tutte le Università ed a tutte le Agenzie generali dell'Istituto.

Non occorre spendere molte parole per sottolineare l'importanza assunta dai concorsi indetti dall'I.N.A. ai fini dell'incremento dello studio delle materie assicurative nelle Università italiane; è infatti sufficiente far parlare le cifre e riportiamo perciò alcuni prospetti che mostrano l'esito avuto dagli otto concorsi già espletati (il IX concorso si concluderà nell'aprile 1963).

In otto concorsi: 148 tesi presentate, di cui 67 in materie tecnico-attuariali, 27 in materie economico-finanziarie e 54 in materie giuridiche; 73 tesi premiate, cioè quasi esattamente la metà, e più precisamente 30 del primo gruppo, 19 del secondo e 24 del terzo; quasi tutte le Università italiane rappresentate nella partecipazione, con un massimo per quella di Roma con 65 tesi; tre Facoltà universitarie rappresentate con 144 tesi su 148, ripartite tra Economia e Commercio con 54 tesi, Scienze Statistiche e Attuariali con 49 tesi e Giurisprudenza con 41 tesi.

Il IX e il X concorso non potranno non confermare l'esito positivo dei concorsi finora espletati e richiamare sui fondamenti scientifici giuridici e tecnici dell'attività assicurativa in misura crescente la attenzione degli studiosi.

## DISTRIBUZIONE DELLE TESI DI LAUREA PER UNIVERSITA'

Università	TESI PRESENTATE									TESI PREMIATE			
	IN CIASCUN CONCORSO E ANNO ACCADEMICO									in totale	con i pri- mi premi	con i se- condi premi	in totale
	I 1953 1954	II 1954 1955	III 1955 1956	IV 1956 1957	V 1957 1958	VI 1958 1959	VII 1959 1960	VIII 1960 1961					
Bari	—	1	1	—	1	1	4	—	8	2	2	4	
Bologna	1	1	1	—	1	1	2	—	7	—	3	3	
Cagliari	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	
Catania	—	—	—	—	1	2	1	1	5	—	2	2	
Firenze	1	—	2	—	1	2	—	—	6	4	4	4	
Genova	2	2	2	3	2	5	3	1	20	3	9	12	
Messina	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	
Milano	—	1	—	—	—	4	—	—	5	—	—	—	
Napoli	2	2	—	—	1	2	2	5	14	2	6	8	
Padova	—	—	—	1	—	—	—	1	2	1	1	2	
Palermo	—	—	1	—	—	1	—	—	2	—	—	—	
Parma	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	1	1	
Perugia	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1	1	
Pisa	1	1	—	—	—	—	1	—	3	—	—	—	
Roma	6	9	7	8	11	6	8	10	65	9	24	33	
Torino	1	—	—	1	—	—	—	—	2	4	2	2	
Trieste	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	
Venezia	—	1	—	—	1	—	—	—	2	—	1	1	
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>18</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>22</b>	<b>21</b>	<b>148</b>	<b>19</b>	<b>54</b>	<b>73</b>	

## DISTRIBUZIONE DELLE TESI DI LAUREA PER FACOLTA'

Facoltà	TESI PRESENTATE									TESI PREMIATE			
	IN CIASCUN CONCORSO E ANNO ACCADEMICO									in totale	con i pri- mi premi	con i se- condi premi	in totale
	I 1953 1954	II 1954 1955	III 1955 1956	IV 1956 1957	V 1957 1958	VI 1958 1959	VII 1959 1960	VIII 1960 1961					
Economia e Commercio	6	7	8	5	5	9	8	6	54	8	20	28	
Economia Marittima	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	
Giurisprudenza	3	3	—	3	6	10	10	6	41	6	15	21	
Medicina e Chirurgia	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	1	1	
Scienze Agrarie	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	
Scienze Matematiche	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	
Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali	4	8	7	6	8	5	4	7	49	5	18	23	
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>18</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>22</b>	<b>21</b>	<b>148</b>	<b>19</b>	<b>54</b>	<b>73</b>	

## DISTRIBUZIONE DELLE TESI DI LAUREA PER GRUPPI DI MATERIE

Gruppi di materie	TESI PRESENTATE									TESI PREMIATE			
	IN CIASCUN CONCORSO E ANNO ACCADEMICO									in totale	con i pri- mi premi	con i se- condi premi	in totale
	I 1953 1954	II 1954 1955	III 1955 1956	IV 1956 1957	V 1957 1958	VI 1958 1959	VII 1959 1960	VIII 1960 1961					
Tecnico-attuariali	7	9	8	9	8	10	8	8	67	8	22	30	
Economico-finanziarie	4	5	4	2	5	2	2	3	27	4	15	9	
Giuridiche	3	4	4	3	6	12	12	10	54	7	17	24	
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>18</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>22</b>	<b>21</b>	<b>148</b>	<b>19</b>	<b>54</b>	<b>73</b>	

## Consegnati i premi del 7° Seminatore d'oro

**E**

e nostre *Cronache dell'I.N.A.* hanno dato, nel n. 113, la notizia dell'attribuzione, avvenuta a Roma il 12 luglio u.s. presso la sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, del trofeo

*Il Seminatore d'oro* all'allenatore dell'A.C. Mantova Edmondo Fabbri.

La consegna del trofeo stesso e degli altri premi istituiti dall'I.N.A. per la stagione calcistica 1961-62 è avvenuta il 15 novembre a Roma, presso la sede della F.I.G.C., nel corso di una riuscitissima cerimonia. Nel periodo trascorso dall'assegnazione dei premi alla giornata della premiazione, Fabbri è stato nominato Commissario Unico della Nazionale, per cui la sua presenza è stata doppiamente festeggiata. Alla premiazione ha partecipato lo stesso Ministro per lo Sport, il Turismo e lo Spettacolo, on. Alberto Folchi, con le massime autorità della Federazione calcistica. Rappresentanti dell'I.N.A. sono stati il Presidente, prof. Francesco Santoro Passarelli, ed il Direttore generale, dott. Carlo Casali. Era anche presente il Vice Direttore generale, dott. Suzzi, con altri dirigenti e funzionari dell'I.N.A.

La riunione si è aperta con il saluto ed il ringraziamento che il Presidente della F.I.G.C., dott. Pasquale, ed il Presidente della Commissione giudicatrice del Premio, on. Baldassarre, hanno rivolto al Ministro per la sua presenza ed al Presidente dell'I.N.A. per le benemerite acquisite dall'Istituto nel mondo sportivo.

Dopo questo inizio, ha preso la parola il prof. Santoro Passarelli, che ha felicemente esposto le ragioni e le tradizioni in virtù delle quali l'I.N.A. è così volenterosamente presente nel campo dello sport, tanto che la sigla I.N.A.-Sport è ormai diffusa in tutta l'Italia e salutata con la più viva simpatia.

« Con l'istituzione del *Seminatore d'oro*, l'I.N.A. ha voluto concorrere — ha proseguito il prof. Santoro Passarelli — in perfetta intesa con la Federazione Italiana Gioco Calcio, alla sempre maggiore elevazione agonistica di questo sport, che è il più popolare nel nostro Paese, puntando su quella categoria di dirigenti dello sport stesso che, più d'ogni altra, ne ha in mano le sorti: gli allenatori. Sono, infatti, gli allenatori i più diretti consiglieri dei giocatori e non tanto consiglieri tecnici quanto, per molti aspetti, guide e ispiratori anche sotto



*l'aspetto formativo e morale, avendo modo di incidere, attraverso i frequenti contatti, sul costume e sulla vita nel loro insieme».* Espresso vivo compiacimento a Edmondo Fabbri ed agli altri allenatori premiati — Umberto Mannocci, Ulisse Giunchi, Arduino Romoli, Benedetto Insana, Giuseppe Cornara — nonché agli arbitri Piero Bonetto, Pietro Smorto e Franco Volonté, ricordato con commosse parole il compianto giornalista e segretario della Commissione giudicatrice, dott. Paolo Minà, il Presidente dell'I.N.A. ha ringraziato tutte le autorevoli personalità presenti ed ha comunicato che l'Istituto pone a disposizione analoghi premi anche per l'ottava edizione del *Seminatore d'oro*.

La serie degli interventi ha avuto la sua conclusione con le parole pronunciate dal Ministro dello Sport e dello Spettacolo. L'on. Folchi, con riferimento al tempo in cui ebbe a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A., si è detto lieto di aggiungere il suo consenso a quanto aveva detto il Presidente dell'I.N.A. sulla sigla I.N.A.-Sport. Il Ministro ha lusingato, poi, la figura dell'allenatore Fabbri, premiato con il *Seminatore*, nelle sue attuali responsabilità, dopo il felice esordio del suo lavoro come allenatore della Nazionale; passando agli altri allenatori ed agli arbitri premiati dallo I.N.A., ha sottolineato l'impostazione professionale e sportiva degli uni e degli altri, esprimendo quindi la sua soddisfazione di essere presente ad una festa del calcio italiano, quale quella che vedeva riuniti i dirigenti la Federazione calcistica con gli allenatori e gli arbitri più meritevoli della stagione. « Noi vogliamo molto bene al calcio — ha detto da ultimo — e speriamo che il mondo del calcio possa rappresentare per l'Italia una delle forme di soddisfazione e di divertimento, ma anche di agonistica preparazione della nostra gioventù più valida e più sicura... ».

Il Ministro ha, quindi, proceduto personalmente alla consegna dei premi, esprimendo a Fabbri e ad ognuno degli allenatori e degli arbitri premiati il suo compiacimento e l'augurio di un lavoro sempre più vantaggioso per gli interessi del calcio italiano. Particolare commozione ha accompagnato la consegna della medaglia d'oro, che ricorda i meriti e la bravura dello scomparso segretario della Commissione giudicatrice del *Seminatore d'oro*, Paolo Minà, al figliuolo dott. Gianni Minà, anche egli giornalista sportivo.

# La III<sup>a</sup> conferenza internazionale degli attuari e statistici della sicurezza sociale

A Madrid nei giorni dall'8 al 14 novembre ha avuto luogo la Terza Conferenza Internazionale degli Attuari e degli Statistici della Sicurezza Sociale.

I lavori del Congresso erano articolati intorno a tre temi fondamentali che possono, a grandi linee, essere così riassunti. Il primo tema riguardava i metodi statistici per stimare gli oneri derivanti dalla erogazione delle prestazioni previste dalla Sicurezza Sociale (problemi quindi di valutazione mediante frequenze delle probabilità relative ad eventi di morte, invalidità, malattia, infortuni sul lavoro, composizioni familiari, ecc.) e determinazioni delle tavole attuariali corrispondenti.

Il secondo tema illustrava i criteri atti a stabilire delle previsioni a lungo e medio termine sui movimenti globali di entrata (contributi) e di uscita (erogazioni) nei conti annuali di una o più categorie di prestazioni sociali.

Il terzo tema si riferiva alle possibilità offerte agli Attuari della Sicurezza Sociale dall'impiego delle calcolatrici elettroniche e dalle tecniche moderne della statistica matematica.

Sono stati presentati numerosi ed interessanti lavori. Vogliamo qui semplicemente ricordare una memoria di *Karl Hagstroem*, in cui l'illustre attuario svedese esprime l'opinione che i problemi della sicurezza sociale debbano trovare il loro fondamento negli stessi principi tecnici che presiedono al funzionamento delle assicurazioni libere. Come ha osservato il relatore generale, la tesi di *Hagstroem* pone in evidenza lo stato d'animo di quei tecnici che vorrebbero ricondurre strettamente il funzionamento della sicurezza sociale nell'ambito delle tradizioni classiche dell'attuariato.

Il sig *Tyer*, nel suo studio *Tavole di mortalità in Asia ed in Africa*, ha fornito degli interessanti dati concernenti le variazioni della mortalità in funzione soprattutto dell'ambiente in cui si svolge la vita dell'individuo.

Il prof. *Feraud* si è occupato dell'ampliamento dello schema formale classico di attuariato per farvi comparire sistematicamente gli elementi economici, essenzialmente legati allo sviluppo delle retribuzioni nel tempo.

I signori *Nettes* e *Flavien* hanno esaminato in due memorie il problema delle pensioni legate a degli indici che traducano le variazioni del costo della vita e che tengano altresì conto delle variazioni della produttività nazionale nel suo complesso, analizzando così il rapporto, determinante nell'ambito della sicurezza sociale, tra questioni economiche globali e questioni attuariali.

Segnaliamo infine, per il suo alto interesse, la relazione del prof. *Frank* ai lavori sul punto terzo. Egli ha sottolineato la necessità, anche per gli organismi di sicurezza sociale, di creare dei modelli probabilistici adeguati suscettibili di rappresentare schematicamente l'evoluzione aleatoria della realtà

e di effettuare la previsione di quei fatti che hanno influenza finanziaria diretta sulle erogazioni degli organismi preposti ad indennizzare la collettività.

L'attuario ha il compito soprattutto di pensare e di pianificare le proprie ricerche sfruttando al massimo le possibilità dei mezzi che la tecnica attuale mette a sua disposizione.

Nello spirito di queste questioni, sottolineate dal relatore generale, va ricordata una comunicazione presentata da *Henri Souveton* e relativa alla presentazione di un modello che simula, mediante una grande calcolatrice elettronica, le decisioni di natura amministrativa in un organismo di assicurazioni sociali francesi.

Questa nota illustra in un caso concreto di grande interesse l'evoluzione delle idee in materia di gestione conseguenti alla introduzione dei metodi della ricerca operativa e dei mezzi automatici di calcolo ad alta velocità.

Ha concluso la conferenza una relazione illustrativa della nota presentata al Congresso dal prof. *Kaiser* in cui vengono riassunti criticamente i principi tecnico-matematici che regolano i funzionamenti degli organismi di assicurazioni sociali. Ricordiamo, su questo tema, i lavori di *Cantelli*, *Cultrera*, *Del Vecchio*, *Messina* e *Tricomi* che a distanza di 30 anni conservano piena validità di impostazione.

Ha preso parte alla Conferenza, come osservatore il prof. *Antonio Longo*, Direttore centrale dell'I.N.A.

## L'immaturo scomparsa dell'ing. Enrico Mattei

*Sovente la morte lascia una eco dolorosa, ma essa particolarmente addolora quando colpisce uomini, la cui attività eccezionale ha come identificati con il ritmo febbrile della vita collettiva di tutti i giorni.*

*La notizia, diffusasi la sera del 27 e la mattina del 28 ottobre, che l'ing. Enrico Mattei era deceduto in seguito alla caduta del suo reattore personale nei pressi di Pavia, ha suscitato un vastissimo rimpianto e cordoglio.*

*Si può dire che l'ing. Mattei fosse legato come uno dei maggiori protagonisti a tre aspetti della storia italiana di questo secondo dopoguerra: all'aspetto che ha radice nella lotta di liberazione e nella fondazione dell'ordine democratico, a quello della ricostruzione e dell'espansione economica, a quello dell'avvio del sistema economico del Paese ad un traguardo di maturità e di progresso sociale.*

*L'ing. Mattei esplicò in molte forme la sua personalità: per quanto riguarda la stampa aziendale, egli va anche ricordato come l'ispiratore ed animatore di quel periodico dell'E.N.I., "Il Gatto Selvatico", che è tra i più ricchi di notizie e di informazioni utili per i lavoratori, felicemente illustrato, e che tocca una fortissima tiratura per l'ingente numero dei suoi lettori.*

*Teniamo ad associarsi sulle pagine del nostro periodico al grave lutto che ha colpito l'E.N.I. ed "Il Gatto Selvatico" con l'immaturo scomparsa dell'ing. Enrico Mattei.*

# saper

# VENDERE



## Due parole d'introduzione

*L'Arte di vendere, Mille idee per vendere, I persuasori occulti, Vendere e prosperare, Vendere: arte o tecnica?* ecco alcuni titoli tra i più significativi delle pubblicazioni che ogni anno invadono il mercato americano, raggiungendo tirature da far invidia ai best-sellers europei.

In Italia si ha tendenza a considerare queste esercitazioni come semplicistiche e ingenuè manifestazioni di un popolo *giovane* assolutamente inadatte alla mentalità *latina*.

I principi enunciati possono, infatti, ad un primo esame superficiale, apparire come tali, anche perchè di solito la materia trattata è ispirata ad un semplice e generico *buon senso*, che secondo i nostri vecchi criteri, rasenta l'ingenuità; è merito invece di un preciso atteggiamento propagandistico l'aver strumentizzato e sistemizzato certi principi che, finchè rimasero pure enunciazioni generiche, mancarono di qualsiasi incisività, mentre codificati si sono rivelati utilissimi strumenti atti ad operare in una realtà che ha cessato di essere statica.

Che gran parte di questa letteratura si indirizzi verso un settore ben definito (quello delle vendite) o ad un individuo con caratteristiche ormai tecnicamente e professionalmente delineate (il venditore) non è un puro caso, ma si tratta piuttosto di un segno dei tempi: in una era economica tutta impennata sulla distribuzione e nella quale la differenziazione dei consumi sta rivoluzionando le leggi classiche della concorrenza, il *venditore* è divenuto la chiave di volta del moderno sistema economico.

Non sorprenda, quindi, il lettore l'apprendere che i venditori di oltre Atlantico vengono avviati sistematicamente a corsi di addestramento e di perfezionamento ed a seminari sull'aggiornamento delle tecniche di vendita.

In effetti si chiede che il *venditore* conosca la psicologia del cliente, che abbia una conoscenza precisa, sotto il profilo sociale e reddituario, dello ambiente in cui si muove, che sappia programmare la propria azione e, infine, che si aggiorni continuamente per essere, in un mondo in permanente evoluzione, ottimamente informato.

*Vendere* oggi è più una tecnica, una professione, che un'arte, ed è bene che sia così, perchè l'arte presuppone talento e il talento si può sviluppare

ma non creare, mentre la tecnica si apprende e si perfeziona.

La moderna tecnica di vendita esige delle cognizioni, come qualsiasi altra professione, e qualità che non sono comuni.

Bisogna sentirsi a proprio agio ed essere in grado di visitare numerose persone cui la nostra presenza ed i nostri ragionamenti fanno poco o nessun piacere e malgrado ciò essere capaci di persuaderle di un bisogno di cui esse ignoravano persino l'esistenza e per cui non sono in genere disposte a sostenere alcuna spesa.

Inoltre bisogna essere abili, affabili ma d'altra parte abbastanza energici ed insistenti per farsi ascoltare, in modo che il nostro *interlocutore suo malgrado* non abbia a pentirsi di averci ascoltato.

Questo scopo, questa prima tappa del successo della vendita, devono essere raggiunti non una volta, ma un numero infinito di volte, giorno dopo giorno, mese dopo mese, negli anni favorevoli come in quelli sfavorevoli.

Da questo travaglio nasce spesso nel venditore una sensazione di scontento. Ma l'insoddisfazione interiore è spesso l'origine dei suoi insuccessi. Tuttavia chi come venditore è permeato della ideale consapevolezza del proprio compito, non lavora senza risultato, specie quando decide di mettersi al corrente dei nuovi metodi di lavoro.

E' noto che molti venditori, esponenti della vecchia scuola, credono che il metodo personale — e cioè il proprio — sia l'unico buono. « *Nessuno, dicono, può intendersi di vendita più di me che me ne occupo da tanti anni* ».

In conseguenza trascurano completamente le esperienze ed i consigli degli altri pensando di saperne di più.

Noi non neghiamo la validità di tali metodi che sono spesso il frutto di una formidabile espe-



G. B.

rienza personale, saremmo anzi felicissimi se coloro che ne sono veramente persuasi ne rendessero partecipi anche gli altri.

La felice idea di qualcuno o l'esperienza di tutti hanno lo stesso valore dei nuovi metodi studiati razionalmente e sperimentati i quali rappresentano in effetti le esperienze degli altri messe in comune, ma siamo altresì convinti che i tempi attuali esigono l'impegno di nuovi mezzi e nuovi sistemi che debbono essere quanto meno conosciuti.

Infatti il produttore cui è affidato il compito di offrire al pubblico le diverse forme di assistenza assicurativa, non può, a nostro modesto parere, esimersi dal rivedere e migliorare la propria tecnica di vendita, così, come in altri campi, si rinnovano gli impianti e si perfezionano le macchine.

In sostanza il nostro obiettivo è quello di aiutare il produttore ad aumentare le vendite con lo stesso impiego di tempo e consentirgli, in libera e leale concorrenza, di creare nuovo lavoro fruttifero, migliorando gradualmente i propri metodi.

La trattazione del tema comporta l'invito cordiale e pressante a tutti i lettori ad esprimere le loro idee ed a formulare le loro obiezioni; comunque ci riterremo paghi anche se la lettura di queste note potrà offrire al produttore una fonte di cognizioni pratiche della moderna tecnica di vendita e suggerirgli utili spunti per riordinare criticamente il suo lavoro.

#### FONTI

*Il Direttore Commerciale*, 1959, n. 3; H. M. GOLDMANN, *L'ARTE DI VENDERE*, ed. Franco Angeli, Milano.



G. Bonini

### INTRODUZIONE ALLA VENDITA

Nella psicologia della vendita solo alcuni principi rivestono una importanza fondamentale. Tutte le altre regole non sono che la loro conseguenza.

Quali sono dunque tali principi?

- N**on si vende mai una merce qualsiasi ma un'idea, l'idea dei servizi che essa può rendere.
- I**n linea di massima, ogni prodotto, per essere vendibile, deve rispondere ai bisogni essenziali dell'uomo. Questi bisogni possono essere risvegliati e sviluppati, ma non creati arbitrariamente.
- L**'indolenza umana è nello stesso tempo la peggiore nemica e la migliore alleata del venditore.
- V**endita energica non vuole dire vendita forzata.
- D**i massima, gli eventuali acquirenti non si interessano subito alla nostra offerta.
- U**na vittoria in una discussione con l'acquirente può spesso far fallire la vendita.
- M**olti tentativi di vendita sono condannati prima di cominciare.
- U**na discussione relativa ad una vendita, durante la quale l'acquirente non solleva obiezioni, si conclude generalmente in uno scacco.
- P**oche parole ben scelte in una frase della conversazione essere decisive possono per la vendita.
- L**'acquirente non ha sempre ragione.
- L**'operazione della vendita consiste in genere in cinque momenti psicologici facili a distinguersi.

# Umorismo



Credo che qualche compagnia di assicurazione prima o poi lo toglierà di mezzo



A parte ciò, che cosa pensa dell'assicurazione?

# assicurativo



Smettila di lamentarti tanto se muori, la compagnia di assicurazioni provvederà a tutto.



Quello sì che è un bravo produttore! Sta assicurando i suoi colleghi.

# Americano

(da Life Insurance Selling)



Corporate Heritage & Historical Archive



## Le nostre tariffe

Un produttore dell'I.N.A. si è trovato, tempo fa, a trattare con un cliente difficile. L'assicurato era un giovane industriale di 35 anni, impegnato ad ampliare la sua azienda: persona seria, posata, con moglie e figli a carico, sprovvisto di qualsiasi forma di previdenza. Sembrava proprio il soggetto ideale per una assicurazione vita, con almeno otto cifre di capitale.

Il bravo produttore, essendo riuscito, in una serie di interviste abilmente condotte, ad interessare il cliente, si decise a stringere la trattativa. In occasione dell'ultima visita, infatti, il nostro uomo si presentò con un progetto sintetico, nel quale venivano esposte le prestazioni della tariffa 3, durata 20 anni. Non erano state, naturalmente, dimenticate le garanzie complementari di invalidità ed infortunio, né alcune considerazioni circa l'insequestrabilità del contratto, i benefici fiscali e la clausola di partecipazione agli utili.

Il cliente esaminò il progetto attentamente e dichiarò che lo trovava di suo pieno gradimento e perfettamente aderente alle sue necessità. L'unica cosa che non gli andasse bene era l'importo del premio annuo: troppo rilevante, dati gli impegni che aveva in quel momento.

Il produttore cominciò a sudare freddo; ma, poiché era provvisto di notevoli doti di ricupero e di senso logico, cercò di far comprendere al cliente che l'assicurazione era, nel suo caso, una necessità improrogabile. Il suo interlocutore, però, a conti fatti, non poteva assolutamente aderire al progetto. Più precisamente: voleva quella copertura assicurativa, ma non era in grado, almeno per qualche anno, di sopportare quel premio.

A quel punto il produttore, per una felice ispirazione, riuscì ad imboccare la strada giusta: « Senta, Dottore: dato che Lei non può corrispondere, per ora, il premio stabilito per questa tariffa, vorrei proporLe, proprio per darLe una dimostrazione di fiducia, una diversa soluzione. Lei potrà contare sulla intera copertura assicurativa corrispondendo, per qualche tempo, un premio molto inferiore a quello che Le ho precedentemente indicato (in questo caso specifico, basterà la metà). Lei, però, dovrà impegnarsi, appena possibile — e, comunque, entro 15 anni da oggi — ad iniziare il versamento di un premio opportunamente maggiorato. In tal modo, Lei potrà riscuotere a scadenza il capitale pattuito; altrimenti, resterà assicurato con una garanzia di vita intera, pari alla metà del capitale stesso ».

E' inutile dire che il cliente accettò il consiglio e sottoscrisse la proposta. La tariffa scelta era la N. 24: assicurazione per il caso di morte, convertibile in assicurazione mista.

Una Compagnia americana di assicurazioni di cui ci sfugge il nome ha presentato alcuni anni fa, su un periodico di grande tiratura, un trafiletto pubblicitario così concepito: « Consumatori, il progresso tecnico — industriale e commerciale — rende i prodotti sempre più accessibili alla capacità economica del pubblico e atti a soddisfare le sue molteplici esigenze. Non esiste, però — e, certamente, non esisterà mai — una casa disposta a venderVi una vettura, un televisore, un apparecchio elettrodomestico e simili, ed a riprendersi la cosa venduta, quando non Vi occorre più, restituendoVi l'intero prezzo. Voi obietterete che ciò rientra nella logica... Cosa rispondereste, allora, se Vi dicessimo che siamo in grado di offrirVi subito, contro pagamenti annuali, un mezzo capace di provvedere, in mancanza Vostra, al sostentamento delle Vostre famiglie, impegnandoci a rimborsarVi, alla fine del periodo convenuto e, cioè, quando non ne avrete più bisogno, tutte le annualità corrisposte? Questo mezzo esiste ed è la nostra tariffa speciale n..... di assicurazione sulla vita ».

Anche presso l'I.N.A. è in vigore una forma del genere: trattasi della tariffa n. 25, *Temporanea per il caso di morte, con rimborso dei premi pagati, in caso di vita a scadenza*. Le prestazioni della tariffa 25 divergono da quelle della n. 3, *mista a premio annuo*, per il semplice fatto che la somma liquidabile a scadenza all'assicurato rimasto in vita (somma pari al totale dei premi netti pagati) è inferiore o superiore al capitale assicurato per il caso di morte, a seconda che l'assicurato sia più o meno giovane. Tuttavia, gli scopi delle due forme di assicurazione sono, sostanzialmente, analoghi.

La tariffa 25 si rivela particolarmente utile quando il produttore si trovi nella necessità di superare lo scoglio della spesa massima o di dimostrare in maniera incontrovertibile al suo cliente l'equità del contratto assicurativo. In questa forma, infatti, si può dire — sia pure in maniera non ortodossa, dal punto di vista attuariale — che l'interesse sui premi versati serve a coprire il rischio morte. Ecco, dunque, un'altra carta di riserva, da usare con assicurandi particolarmente pignoli.

A. Riccardi



## IL PIU' BEL CONTRATTO

Siamo lieti di pubblicare, per gentile concessione, la traduzione della novella "Le plus beau contrat" di Jean Chapat, apparsa nel n. 4690 de "L'Argus" del 18 febbraio 1962. La novella ha vinto il primo premio nel Concorso "Contes de Noël des assurances", indetto nel 1961 dalla rivista assicurativa francese, "L'Argus".

### A mio figlio

« Pagherò, signore, pagherò ».

Dall'altro lato della vecchia tavola, stava davanti a me, grinzosa, minuta, poveramente vestita, ma fiera... I suoi occhi neri mi fissavano. Quel mento volitivo, quella fronte solcata dall'età mi incutevano soggezione... 80 anni! Doveva, per la prima volta, assicurarsi contro l'incendio. Glielo avevano detto cento volte, sicuro, che doveva farlo. Ma, intestardita e di un'altra epoca, non l'aveva ritenuto necessario... Aveva così poco da assicurare! Poi si era messa paura, dopo che un incendio era divampato lì vicino. Suo figlio, il suo piccolo, mi aveva chiesto di andare da lei per il contratto.

« Pagherò, signore... ».

Certo, pagherà. Aveva pagato per tutta la vita!

Verso la metà di dicembre ero andato da lei per la prima volta. Una pigione molto alta per due

modeste stanze, al primo piano di una casa quasi in rovina. Modeste, quelle stanze, ma pulite. La sua fiera mi sembrava più apparente. Mi attendeva sola, coraggiosa, combattiva... Un assicuratore, pensate! Ma presto simpatizzammo e, subito, mi raccontò un po' della sua vita.

Suo marito aveva lavorato per 40 anni alla Soudure. Quattro figli. Quattro piccoli, come diceva. Uno della mia età, morto nel '40. Aveva lasciato tre figli. Naturalmente, come se fosse stata una cosa normale, lei li aveva allevati. Attualmente, dovevano vivere in qualche parte...

Il primo figlio fu ucciso. E gli altri tre? Viventi, certo. In qualche luogo anche loro. Qualche luogo non troppo distante, però. Eppure così lontani dalla vecchia mamma. Due non venivano più, da tanto tempo... L'ultimo, il quarto, di tanto in tanto, forse una volta a stagione, veniva a trovarla, incuriosito... Un buon fi-

gliolo, quello, mi disse. Perché era dignitosa e madre prima di tutto. La realtà era che anche lui la lasciava quasi abbandonata, nella sua piccola casa... Ma si aggrappava a lui, inventando un buon figliolo, per se stessa. Era lui che aveva pensato alla possibilità di un incendio, ma da lontano.

Avevo presto capito tutto, ma non mi sentivo a mio agio... « Ricevo 300 nuovi franchi ogni tre mesi. Non me ne lamento. La Soudure mi aiuta un po'. Mi manda del carbone per l'inverno. Non l'ho ancora ricevuto quest'anno. Comincia a far freddo. Mi dica, crede che me lo manderà? Anche la Sociale mi aiuta un po'. Non posso comprare la carne. Mangio fagioli e patate. Il dottore mi dice: « Ha di nuovo mangiato fagioli; non fanno bene al suo intestino! »: Io gli dico che no, non è vero. A lei lo posso dire, è vero... ».

Mi sentivo impacciato, ma non potevo andarmene: dovevo fare l'assicurazione. Feci in breve un conto semplicissimo. Il minimo possibile, con una buona garanzia. Venti nuovi franchi di premio all'anno. Esitando, annunciavo la cifra.

« Pagherò, signore, pagherò... Ma non esco più... le mie gambe... mi porterà il contratto? Grazie, signore... ». Dopo un giro per la casa per vedere il rischio, me ne andai, commosso da quel contratto intimo e muto, tra lei e me. Ma ero anche disgustato. Tre figli che guadagnavano bene, lo sapevo. E quell'isolamento, dopo che aveva loro dato tanto, tutto... era possibile? Le mie ricerche furono presto fatte nei giorni seguenti. La mia venerabile cliente aveva detto il vero, ma, con dignità, era rimasta molto al di sotto della verità.

Dovevo rivederla il 24 dicembre, nel primo pomeriggio. Avevamo convenuto quell'ora per regolarizzare il contratto.

Quando arrivai, la trovai che mi stava osservando, dietro alla finestra. E tutta sorridente mi fe-

ce cenno di salire. Mi venne incontro, linda, carina. Aveva pettinato i capelli bianchi con cura. Aveva indossato una vestaglia grigia, nuova, di ottima fattura. Capii la mia sorpresa e fu radiosa... «Entri, signore, guardi, accendo la luce per farle onore» (Era un lusso davvero). «E' un bel giorno, sa. E' Natale, mi è arrivato il carbone questa mattina». (Avevo, nel frattempo, detto al figlio che la mamma non aveva caldo a sufficienza. Decisamente era un buon figliolo...). E lei seguiva: «Oltre a quello dell'officina, ho avuto un altro pacco dalla Sociale. Poi la contessa mi ha inviato un chilo di zucchero e questa bella vestaglia. L'ha vista? E' di lana, molto calda, la indosso per lei. Ah, che bel giorno. Sente come fa caldo qui? Ah, vediamo, le debbo pagare...».

Teneva già pronto il suo vecchio portamonete logoro. Si animò, trotterellò per la stanza, poi, tremando, ritornò per firmare. Si scusava. Si sentiva perduta, non sapeva scrivere bene. Poi, con fierezza, mi tese un biglietto da 50 nuovi franchi, piegato con cura.

«Signora, sono portatore di una buona notizia: per le persone della sua età che si assicurano per la prima volta, il premio del primo anno è gratuito. Ecco la sua quietanza, non mi deve niente per quest'anno».

Avevo pensato, così, di non offenderla. Ma non avevo calcolato il suo carattere. Si raddrizzò con energia, divenne bruscamente più grande davanti a me e protestò quasi con collera: «No, signore, voglio pagare come gli altri...».

Seguirono delle spiegazioni, delle parole calmanti. Non voleva sentire. Dovetti allora tagliare corto. «E poi è Natale, Signora, mi fa piacere...».

Si fermò, mi guardò intensamente, poi ripose lentamente il biglietto. Mi prese allora le mani e mi fece sedere, al suo fianco, accanto ad una vecchia stufa fiammeggiante. E da quell'istante ebbi la parte più bella di quel contratto.

Dapprima restò silenziosa, sulla sedia, un poco chinata in avanti, verso di me, scrutandomi. Poi, trotterellando di nuovo, andò a cercare le tazze, quelle dei giorni di festa. Attizzò il fuoco, mise a bollire l'acqua per il caffè che mi voleva offrire. Infine, tornò al suo posto.

E la povera vecchietta che non parlava a nessuno di se stessa da lustri, cominciò a raccontarmi la sua vita. Era arguta, intelligente, un po' maliziosa anche, e dotata di ottima memoria. Il suo racconto fu ricco di colore. Mi interessò e ben presto mi attrasse. Tirò fuori preziose reliquie di vecchie foto ingiallite, che illustravano vari periodi della sua vita, sua e del suo vecchietto che amava tanto. Mi parlò della sua infanzia con tenerezza. Mi raccontò i suoi Natali, semplici, in verità, accanto ai genitori poveri. Ma erano i suoi Natali... E in

questa vigilia di Natale, riviveva con felicità, davanti a me, tutta la sua vita. Aveva voluto molto bene ai genitori... Poi si era sposata. Raccontò la gioia delle sue nozze, le prime nascite, i Natali dei figlioletti e la sua vita semplice e faticosa. Aveva talmente amato i suoi piccoli, talmente, che si era sfiancata. Lei che nessuno più amava.

Bevemmo, un po' tardi, il caffè in silenzio.

Parlò anche dei giorni tristi, dell'incidente capitato al suo vecchio, alla Soudure, della sua morte prematura. Sorvolò sui suoi figlioletti che non venivano più... «Intanto hanno avuto anche loro dei bei Natali, sa. Con i pochi mezzi che mio marito ed io avevamo a disposizione, erano Natali da operai, ma c'era tutto il nostro amore...». Parlò del figlio che era saltato su una mina, durante la guerra... «La guerra, signore, ah, la guerra!».

Mi sorpresi a divagare anch'io... Rividi la nostra casa bombardata, incendiata, la tragica morte di mia madre, la mia prigionia, due altri incidenti di guerra, un po' più tardi, nel '44.

«Sì, la guerra, signora, terribile».

A lungo ella mi parlò, distesa, felice di avere finalmente accanto a lei qualcuno... «Natale, signore, che bel giorno! Vorrei tanto che i miei figlioli o i loro bambini venissero a trovarmi. Con quello che ho, farei una pic-

cola festa, come le altre volte. Ma non verranno... può darsi che il mio bravo figliolo, lui, sì, verrà... Ma lei, signore, lei è venuto. Ah, come è stato gentile a venire oggi... Mi ha reso felice la Vigilia...».

Me ne andai via, quasi di notte, sgarbatamente, perché ero sconvolto. Sulla porta barbugliai: «Stia bene... a più tardi...». Ma le parole non mi uscivano fuori. Avei voluto fare qualche altra cosa per lei, in quella sera di Natale, ma non osavo...

Allora lei mi guardò con amore. Non dimenticherò mai quello sguardo. Poi si decise: attardandomi a lei, si sollevò verso di me ed abbracciandomi disse: «Grazie, per questo Natale... Lei è un così bravo figliolo...». La strinsi, fortemente, nelle braccia; poi presto me ne andai, perché non vedesse le mie lacrime...

Quando salii sull'auto, la sua piccola testa rugosa era già contro il vetro. Mi faceva cenno: «Arrivederci». E sorrideva, come quando ero arrivato, un po' tristemente, forse...

Avvicinandomi alla città, al di sopra dello scintillio delle luci e delle ghirlande, al di là delle cime degli abeti illuminati, molto in alto, nel cielo stellato, mi sembrò, in quella sera di Natale, di scorgere il viso di mia madre che mi sorrideva.

Sì, è stato il più bel contratto dell'anno.



# VITA DEL GRUPPO

## Il prof. Santoro Passarelli nominato Vice Presidente del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione

In data 14 settembre, il Ministro della Pubblica Istruzione ha nominato il prof. Francesco Santoro Passarelli membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Nell'adunanza dell'alto consesso, tenutasi il 18 ottobre successivo, il prof. Santoro Passarelli è stato eletto Vice Presidente del Consiglio stesso e Presidente della Sezione per l'istruzione universitaria.

Per queste nomine, che costituiscono il riconoscimento dell'alta cultura italiana alla vastissima attività del prof. Santoro Passarelli nel campo degli studi, sono giunte moltissime lettere di compiacimento con l'espressione della più viva cordialità da parte del mondo universitario italiano.

## Visita alla tenuta di Solonio

Il 15 ottobre u.s. il Presidente prof. Santoro Passarelli, il Direttore generale dott. Casali, il Consigliere di Amministrazione rag. Alberto Nocentini e il Presidente del Collegio Sindacale, Ecc. Quintavalle, insieme ai Vice Direttori generali, ad alcuni dirigenti e al Consulente agrario, prof. Mariani, si sono recati a Solonio, vasta tenuta di 615 ettari in agro di Lanuvio, di proprietà dell'INA, situata a breve distanza da Roma nell'ampia zona che degrada dolcemente dai Colli Albani verso il mare.

Scopo della visita era quello di rendersi conto dello stato della tenuta in riferimento alle possibilità che la stessa presenta per una riconversione delle colture in relazione agli attuali indirizzi dell'economia agraria.

L'affittuario, dott. Ciarrocca, ha guidato i graditi ospiti nella visita di alcuni poderi illustrando i lavori eseguiti e i risultati raggiunti ed esponendo, su richiesta dei dirigenti dell'INA, alcune sue idee sul futuro sviluppo dell'azienda.

Sono state anche visitate alcune case coloniche, la scuola elementare a Casal della Corte,

dove più di cinquanta bambini, figliuoli di coloni, ricevono l'istruzione elementare, e l'ambulatorio medico. I bambini hanno offerto un omaggio floreale agli ospiti e la Direzione, che già contribuisce alle spese della refezione scolastica e a fornire l'ambulatorio di medicinali, ha regalato alla scuola alcuni film didattici.

A seguito degli elementi emersi dalla visita sono ora in corso gli studi per la futura conduzione dell'Azienda.

## Il Direttore centrale, dott. Orlandi, lascia l'I.N.A.

Il 31 ottobre 1962 è cessato dal servizio il Direttore centrale dott. Vittorio Orlandi, dopo lunghi anni di valida collaborazione nel settore organizzativo dell'Istituto in Italia e all'Estero.

Il dott. Orlandi, già capo dell'organizzazione produttiva della Agenzia generale dell'I.N.A. di Bologna, nel 1928 fu chiamato a prestare la sua opera presso la Direzione generale. Nel 1929, alla età di 26 anni, gli vennero conferite le funzioni di Capo di Gabinetto del Direttore generale dott. Scodnik.

L'anno successivo il dott. Orlandi, data la sua specifica competenza nel campo organizzativo e della produzione, fu assegnato, con la qualifica di Ispettore compartimentale, al Servizio Organizzazione, alle cui dipendenze svolse diversi incarichi all'estero, dapprima in Francia e poi in Egitto, nel Sudan e nell'Africa Orientale.

Nel 1943, a coronamento dell'apprezzata attività svolta, il dott. Orlandi conseguì la nomina a Dirigente. Nel 1947, al rientro in servizio dopo un lungo periodo di prigionia, fu posto a disposizione del Direttore generale per incarichi speciali di carattere organizzativo e, alla fine dell'anno seguente, ottenne la nomina a Rappresentante Legale dell'I.N.A. per l'Egitto.

Nel 1951 venne preposto al Servizio Lavoro Estero e nel 1952 al Servizio Organizzazione, Sviluppo e Propaganda.

Raggiunto il grado di Ispettore generale nel novembre 1954, il dott. Orlandi nel gennaio 1958 fu nominato Direttore centrale, con l'attribuzione di compiti relativi alla sovrintendenza, al controllo ed al coordinamento del Servizio Organizzazione, di cui manteneva la titolarità, nonché ai fini produttivistici, dei Servizi Fondi Speciali di Previdenza e Gestioni Speciali Danni. Egli continuò anche a curare i rapporti con l'estero.

Nel 1959 il dott. Orlandi lasciò la titolarità del Servizio Organizzazione per assumere importanti compiti alle dirette dipendenze del Direttore generale, in attuazione della riforma dell'ordinamento amministrativo aziendale.

Nel maggio 1961, con l'istituzione in Roma di un'Agenzia centrale in gestione diretta e di più Agenzie generali in gestione libera, al dott. Orlandi è stato affidato il compito di predisporre e avviare il piano organizzativo nella città, assumendo, dal 1° giugno 1961, la temporanea reggenza dell'Agenzia generale di Roma, incarichi tutti che ha mantenuto fino alla sua cessazione dal servizio.



Il prof. Santoro Passarelli con i Dirigenti dell'INA visita la tenuta di Solonio.

## Il Presidente e i Direttori generali dell'INA e dell'Assitalia visitano l'Agenzia generale di Torino

Il 13 novembre, il Presidente ed i Direttori generali dell'I.N.A. e dell'Assitalia, con i Capi delle rispettive Organizzazioni, hanno rinnovato la visita all'Agenzia generale di Torino, dove avevano promesso di ritornare, a seguito dei risultati conseguiti dalla stessa nell'esercizio 1961.

Tale visita ha coinciso con la ricorrenza del venticinquesimo anniversario dell'ingresso all'Istituto del dott. Silva.

Ospiti graditissimi il dott. Zambon, Titolare del Centro ispettivo della Lombardia, il rag. Ascoti, dell'Ispettorato di Novara, e tutti gli Agenti generali del Piemonte che hanno voluto, con un gesto di affettuosa colleganza, essere vicini all'Agente generale di Torino per festeggiare le sue nozze d'argento con l'I.N.A.

Dopo la presentazione dei diversi Capi Ufficio e Capi Reparto amministrativi ed organizzativi e degli Agenti di Città al Presidente ed ai massimi Dirigenti dell'I.N.A. ed Assitalia, gli illustri ospiti hanno proceduto alla visita degli Uffici completamente rinnovati, intrattenendosi con il personale.

E' avvenuta quindi la riunione generale di tutta l'organizzazione produttiva e del personale amministrativo nel salone dell'Agenzia generale che conteneva a malapena circa trecento persone presenti.

Ha preso la parola per primo l'Ispettore superiore per l'Alta Italia, dott. Gallo, il quale ha svolto una breve relazione sullo andamento produttivo del Piemonte, rilevando in particolare l'incremento della Regione che supera la media nazionale.

Dopo la relazione del dott. Gallo, l'Agente generale di Torino ha espresso il suo cordiale benvenuto e quello di tutti i collaboratori sottolineando come la fatica e lo

entusiasmo dedicati al lavoro da parte di tutti abbiano avuto, per naturale conseguenza, quei brillantissimi risultati di cui ha dato lettura.

Tra la generale attenzione si è alzato quindi a parlare il prof. Santoro Passarelli che, con l'eloquenza pacata e nel contempo incisiva che gli è abituale, ha esordito con una frase felicissima che ha raccolto più tardi l'entusiastico commento da parte di tutti i convenuti. « Non si tratta di una visita premio, come qualcuno l'ha definita, la nostra — ha detto il prof. Santoro Passarelli. — non condivido questa definizione che non mi piace; si tratta di una visita di riconoscimento per il lavoro che avete svolto e per il quale dobbiamo noi essere grati ».

Considerati i risultati conseguiti in dieci mesi di esercizio, il continuo moltiplicarsi del numero delle unità produttive, le elevatissime percentuali d'incremento in tutti i rami, sia come numero di contratti, sia come entità di capitali assicurati, percentuali raggiunte malgrado la difficoltà del mercato torinese che trova sulla piazza ben cinque Direzioni di Compagnie concorrenti, il prof. Santoro Passarelli ha definito l'Agenzia generale di Torino l'Agenzia guida nell'esercizio del cinquantenario.

Nel dare atto all'Agente generale dei suoi meriti acquisiti in cinque lustri di lavoro, il Presidente ha voluto consegnare personalmente al dott. Silva la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà*.

Ha preso, poi, la parola il Sovrintendente dell'Agenzia generale, rag. Aldo Franco, il quale, nel ricordare i nomi dei principali collaboratori che hanno determinato il successo dell'andamento produttivo, ha voluto ringraziare anche il dott. Sabattini,

Titolare del Centro ispettivo, che è stato sempre il vigile consigliere della compagine organizzativa, il dott. D'Auria, Titolare dell'Ispettorato tecnico, il rag. Rivelli, Ispettore aggiunto, l'Ispettore sanitario dott. Liverani, il dott. Torlasco, Titolare dell'Ispettorato Assitalia, e il rag. Scavizzi.

I nomi dei più attivi collaboratori dell'Agenzia, i signori Alessio, Crosato, Dal Zotto, Lavazza, Monticone, Ragazzi, Volante, Zonca, definiti dal rag. Franco *uomini miliardo* perché ognuno è all'altezza di produrre con la propria organizzazione tale cifra, sono stati accompagnati da vivi applausi che volevano essere la conferma sincera del loro operato.

Alla fine del breve discorso del Sovrintendente che ha formulato all'Agente generale l'augurio unanime da parte di tutti, la Capo Reparto sig.na Gemelli ed il rag. Crosato, quali rappresentanti più anziani del corpo amministrativo e produttivo, accompagnati dall'impiegata più giovane dell'Agenzia e dal più giovane allievo del C.A.P., sig.na Cotto e sig. Soldato, hanno presentato al dott. Silva il dono, ricordo di quella che è stata la più bella festa del lavoro dell'Agenzia di Torino.

Il signor Marongiu, nella veste di Capo della Commissione Interna, ha espresso quindi al Presidente, ai Direttori generali ed agli altri Dirigenti il deferente e cordiale benvenuto del personale impiegatizio; il rag. Bosso, Agente generale di Asti, ha rivolto al dott. Silva, a nome di tutti i colleghi del Piemonte, calde parole di augurio e gli ha consegnato un dono dei colleghi.

Ha parlato ancora, con la voce rotta dall'emozione, il Sub-agente ottantaduenne sig. Stefano Scarso, che è stato molto applaudito.

La serie dei discorsi è stata chiusa dal dott. Silva, profondamente toccato dalla manifestazione di unanime simpatia, il quale, rinnovando a tutti il suo commosso ringraziamento, ha pronunciato tra l'altro le più belle parole della serata: « è necessario lavorare con entusiasmo e in umiltà ».



A sinistra. L'Agente generale di Torino, dott. Silva, accoglie il prof. Santoro Passarelli e il dott. Casali. - A destra. Il prof. Santoro Passarelli, il dott. Casali e l'avv. Pasanisi visitano l'Agenzia generale.





## NELLE AGENZIE GENERALI INA E ASSITALIA

### MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

#### Cassino

La Reggenza dell'Agenzia generale, già affidata al Titolare del Centro ispettivo di Roma, dott. *Alfredo Vola*, ha avuto termine il 31 ottobre. Agente generale, con effetto dal 1° novembre, è stato nominato il dott. *Mariano Germani*.

#### Como

Con decorrenza 1° gennaio 1963, il dott. *Carlo Ferrara* è stato nominato Coagente generale di Como, in continuità della gestione agenziale del rag. *Giuseppe Ferrara*.

#### Lodi

Il 31 ottobre ha avuto termine la gestione del dott. *Arturo Suppini*. Nuovo Agente generale, con effetto dal 1° novembre, è stato nominato il dott. *Mario Mancini*.

La circoscrizione territoriale dell'Agenzia, con decorrenza dal 1° novembre, è stata estesa ai seguenti otto comuni: *Cambiago, Gessate-Bellinzago, Pozzuolo, Martesana, Cassano d'Adda, Inzago, Masate, Basiano*.

#### Treviglio

Il 31 ottobre ha avuto termine la gestione del dott. *Mario Mancini*. Nuovo Agente generale è stato nominato, con decorrenza 1° novembre, il sig. *Berto Bertozzi*.

I seguenti otto comuni, con effetto 1° novembre, non fanno più parte della circoscrizione territoriale di Treviglio: *Cambiago, Gessate, Bellinzago, Pozzuolo, Martesana, Cassano d'Adda, Inzago, Masate, Basiano*.

### ALTA ITALIA



#### Torino

Alla finalissima per il Campionato italiano femminile di atletica leggera, disputatasi allo Stadio comunale, la Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale, è stata assegnata alla Società *Pro-Sesto Atletica*, classificatasi quarta. La consegna della Coppa è stata effettuata dall'Ispettore aggiunto del Centro ispettivo di Torino, rag. Renato Rivelli. Alla manifestazione è anche intervenuto il Sovrintendente rag. Aldo Franco, oltre a un folto pubblico.

#### Biella

L'organizzazione produttiva dell'Agenzia generale si è riunita per la cerimonia della premiazione dei collaboratori risultati vincitori della *gara ordinaria*, indetta per il trimestre marzo-aprile-maggio c.a. Durante la riunione, svoltasi in un'atmosfera di serena cordialità, l'Ispettore di zona rag. Ascioti, dopo essersi compiaciuto con i produttori premiati, ha rinnovato l'esortazione ad operare per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Direzione e per chiudere degnamente l'esercizio del cinquantenario. Il dott. Rocca, a sua volta, nel rendere noti i risultati ottenuti, ha fissato le linee del programma per il prossimo trimestre dell'anno in corso. Sono stati premiati i produttori sigg. Resegotti (1° premio), Lucca, Verile, Gallina, Pera, Tua, Oliaro, Oddone, Fieno e Coppola.

#### Cuneo

Con la benedizione impartita da S. E. mons. Egidio Luigi Lanzoni, Vescovo di Saluzzo, sono stati

### CENTRO ISPETTIVO DI TORINO

inaugurati i nuovi uffici di rappresentanza del Gruppo I.N.A. a Saluzzo. Alla simpatica cerimonia hanno partecipato le Autorità locali, tutta l'organizzazione produttiva della provincia e numerosi assicurati della zona. L'Agente generale di Cuneo, cav. Mario Conterno, ha ringraziato gli intervenuti alla manifestazione ed ha sintetizzato, attraverso i dati del bilancio 1961, la grandiosa attività svolta dall'I.N.A. Dopo il saluto e l'elogio della Direzione generale espressi dall'Ispettore Rivelli a tutta l'organizzazione provinciale dell'I.N.A., sono state consegnate le medaglie d'oro all'Ispettore della zona di Saluzzo, sig. Giuseppe Chiriaco, ed ai subagenti sig. Alfredo Trombin di Lagnasco, sig. Eugenio Bastonero di Rossana e sig.ra Giuseppina Depretis di Paesana.

#### Novara

Alla Fiera Permanente di Omegna, l'I.N.A. era presente con due cartelloni pubblicitari di grande effetto. All'inaugurazione della Fiera erano presenti l'on. Pella, l'on. Marazza, l'Agente generale di Novara, rag. Giovanni Serafini, l'Agente principale di Omegna, sig. Silvio Lucca, e le maggiori autorità della provincia.

\* \* \*

A Santa Maria Maggiore si è svolto il 2° Concorso ippico interregionale di frontiera. La Coppa I.N.A.-Sport è stata consegnata dall'Agente generale, comm. rag. Giovanni Serafini, al sig. Graziano Mancinelli, classificatosi il migliore cavaliere italiano nel concorso. Alla premiazione è intervenuto anche l'Agente locale di Domodossola, sig. Spartaco Feira Chios.

### CENTRO ISPETTIVO DI VENEZIA



#### Treviso

Il 7 ottobre ha avuto luogo, nel comune di Spresiano, la gara ciclistica *Gran Premio Spresiano*, indetta in occasione della *Sagra comunale di S. Rosario*. Vincitore della gara è stato il sig. G. Mattiello della S.C. *Edera* di Forlì, al quale è stata consegnata la Coppa I.N.A.-Sport dal Coagente dell'Agenzia generale comm. Pivato, alla presenza delle maggiori Autorità civili e religiose.



Dall'alto. CUNEO. Il Vescovo di Saluzzo, mons. Luigi Lanzo, benedice i nuovi uffici dell'I.N.A. in Saluzzo. - TORINO. Il rag. Rivelli consegna la Coppa I.N.A. Sport alla rappresentante della Società Pro Sesto atletica, classificatasi quarta nel campionato italiano femminile di atletica leggera. - NOVARA. L'on. Pella visita, nel giorno dell'inaugurazione, la Fiera Permanente di Omegna, accompagnato dall'Agente generale di Novara, rag. Serafini, e dall'Agente principale, sig. Silvio Lucca. - UDINE. Il cav. S. Carli, vincitore della Coppa I.N.A. Sport alla decima edizione del Concorso Ippico, organizzata dall'Ente Manifestazioni Udinesi.

## Udine

Procedendo nel lavoro di recente intrapreso tendente a migliorare la struttura organizzativa periferica, il sig. Danilo Della Martina ha costituito una sub-agenzia in Manzano. Alla titolarità della stessa è stato nominato il cav. Fedele Casolari. La circoscrizione di competenza della suddetta sottorappresentanza comprende, oltre al centro di Manzano, i comuni di S. Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo, Buttrio e Chiopris-Viscone.



## CENTRO ISPETTIVO DI TRENTO

## Bolzano

Il giorno 11 ottobre, il Titolare del Centro ispettivo di Trento, rag. Ettore De Dominicis, l'Agente generale cav. Gino Dionisio e l'Agente viaggiante sig. Carlo Richter si sono recati presso la Scuola d'Arte di Ortisei e di Selva Gardena per consegnare agli allievi prescelti, Leo Insam e Maddalena Runggaldier, le polizze I.N.A., quale premio loro assegnato dalla Commissione. Alla simpatica cerimonia assistevano tutti gli insegnanti, gli scolari e i loro parenti. I Direttori delle due scuole, prof. Raimondo Mureda per Ortisei e prof. Engilberto Peratoner per Selva Gardena, hanno rivolto ai rappresentanti dell'I.N.A. il loro vivo ringraziamento. Il Titolare del Centro ispettivo ha, quindi, porto il saluto della Direzione generale ed ha brevemente sintetizzato il significato dei premi. Infine, l'Agente generale ha illustrato ai presenti gli aspetti principali della polizza Arti e Mestieri, particolarmente adatta agli allievi delle Scuole d'Arte.

## Verona

In occasione del quarto raduno alpino della Val d'Illasi, si è disputato a Tregnago il II Trofeo Penne Nere. Alla importante manifestazione podistica ha arriso il migliore successo sia per il numero degli atleti partecipanti, sia per il numero pubblico accorso. La Coppa d'argento I.N.A.-Sport, offerta dalla Direzione generale, è stata consegnata dal Sindaco di Tregnago, gen. Aldegheri, alla Società sportiva ENAL di Tregnago, prima classificata tra quelle della provincia di Verona.

## CENTRO ITALIA E SARDEGNA



CENTRO  
ISPETTIVO  
DI  
BOLOGNA

### Mantova

Presso la Scuola Statale d'Arte di Guidizzolo si è svolta la cerimonia per la premiazione degli alunni che si sono distinti, durante l'anno scolastico 1960-61, per disciplina e profitto negli studi e soprattutto per diligenza e impegno nelle esercitazioni pratiche di laboratorio. Alla cerimonia sono intervenuti il Direttore della Scuola d'Arte prof. Alessandro Dal Prato, l'Assessore comunale sig. Paolo Dal Prato, il Titolare del Centro ispettivo di Bologna, dott. Giorgio Richard, l'Agente generale dott. Guido Fallani ed altre Autorità. Dopo le brevi parole pronunziate dal dott. Fallani per mettere in risalto l'opera di propaganda dell'I.N.A. nell'ambito della scuola, sono state consegnate le polizze premio agli alunni Bruno Cili e Edoardo Bascoli. Un riconoscimento speciale è stato, inoltre, dato direttamente dall'Agenzia generale ad altri sei alunni meritevoli.

### Modena

La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale per la VII corsa ciclistica Modena-Pavullo, è stata assegnata al vincitore sig. Paolo Celli. Alla premiazione, svoltasi presso la sede della *Pavullese*, ha partecipato il Sindaco di Pavullo che ha rivolto agli atleti e ai dirigenti sportivi parole di ringraziamento.

\* \* \*

La Coppa I.N.A.-Sport, offerta dalla Direzione generale per la gara ciclistica per dilettanti Milano-Vignola, è stata vinta dal sig. Cesarino Carpanelli, del Gruppo Sportivo Capuana di Bologna.

\* \* \*

Un folto pubblico sportivo ha assistito al III Palio dei Rioni, al quale hanno partecipato le squadre di S. Lazzaro e Città dei Ragazzi. Dopo un incontro appassionante e vivo, la vittoria è stata riportata dalla squadra di S. Lazzaro, alla quale è stata assegnata la Coppa d'argento I.N.A.

Sport, offerta dalla Direzione generale.

### Ravenna

Al X Concorso Nazionale di Pittura Estemporanea, svoltosi a Marina di Ravenna dal 27 agosto al 2 settembre, l'Agente generale dott. Sangiorgi ha offerto come premio due medaglie d'oro, una per l'Estemporanea di Marina di Ravenna e l'altra per l'Estemporanea di Casola Valsenio.



CENTRO  
ISPETTIVO  
DI  
FIRENZE

### Firenze

Una bella Coppa d'argento INA Sport è stata messa in palio dalla Direzione generale per la competizione ciclistica *Gran Premio Industria e Commercio*, che ha avuto luogo a Prato. L'ambito premio è stato consegnato al miglior corridore straniero, lo spagnolo Soler, risultato primo fra i competitori internazionali. Data l'importanza della corsa, erano presenti Autorità civili e dirigenti sportivi, oltre ad un folto pubblico, che ha seguito con interesse la gara.

### Siena

La seconda edizione del Rally del Chianti, organizzata dall'Automobile Club di Siena, ha richiamato l'attenzione di un folto e scelto pubblico. La Coppa I.N.A. Sport, offerta dalla Direzione generale, è stata assegnata al sig. Giancarlo Tosi, classificatosi primo fra i soci dell'Automobile Club di Siena.

Dall'alto. MANTOVA. Il Titolare del Centro ispettivo, dott. Giorgio Richard, premia gli alunni della Scuola d'Arte di Guidizzolo. - SIENA. Al centro, il sig. Giancarlo Tosi, vincitore della Coppa I.N.A. Sport al secondo Rally del Chianti, organizzato dall'Automobile Club di Siena. - MODENA. Il sig. Cesarino Carpanelli, vincitore della Coppa I.N.A. Sport, messa in palio dalla Direzione generale alla gara ciclistica per dilettanti Milano-Vignola. - MODENA. Il sig. Paolo Celli, vincitore della VII corsa ciclistica Modena-Pavullo, con la Coppa d'argento I.N.A.-Sport consegnatagli dal Sindaco di Pavullo. - ANCONA. Il Titolare del Centro ispettivo, sig. Panti, legge la lettera che il Direttore generale dott. Casali ha inviato al rag. Cardinali in occasione della consegna della medaglia di oro Lavoro e Fedeltà.





## CENTRO ISPETTIVO DI ANCONA

### Ancona

Nell'Agenzia locale di Jesi, alla presenza del corpo produttivo dipendente dall'Agenzia generale, si è proceduto alla consegna della medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* al rag. Antonio Cardinali, Agente locale di Falconara, che da trent'anni lavora con solerzia per l'Istituto. Il Titolare del Centro ispettivo di Ancona, sig. Panti, si è complimentato con il rag. Cardinali per l'ambito riconoscimento ottenuto ed ha dato lettura della lettera di ringraziamento inviata dal Direttore generale in tale occasione.

### Pesaro

Nella sede dell'Agenzia generale, presso la quale erano convenuti gli Agenti generali delle Marche, oltre a tutti i collaboratori dell'Agenzia stessa, è stata consegnata la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* all'Agente generale, sig. Romano Romanini. Erano presenti alla cerimonia l'Ispettore superiore dott. Vittorio Procaccia, il Titolare del Centro ispettivo di Ancona sig. Romeo Panti e l'Ispettore dell'Assitalia sig. Mauro Fravolini. Il dott. Procaccia, nel porgere al sig. Romanini l'ambito riconoscimento concesso dalla Direzione generale, ha rivolto a questi sentite parole di compiacimento ed ha tenuto a far risaltare la dirittura morale e le capacità professionali del festeggiato. Alle parole del dott. Procaccia, il sig. Romanini, visibilmente commosso per l'attestazione di stima da parte della Direzione generale e dei suoi diretti collaboratori, ha risposto ringraziando tutti gli intervenuti e assicurando che continuerà ad o-

perare per una sempre maggiore affermazione dell'Istituto nella provincia di Pesaro.



## CENTRO ISPETTIVO DEL LAZIO

### Roma

La premiazione delle squadre concorrenti alle quattro prove dei Campionati internazionali per squadre maschili e femminili organizzati dalla *Federazione Italiana Nuoto, Sezione Salvamento*, facente parte della *Fédération Internationale Sauvetage Secourisme Sports Utilitaires*, ha avuto luogo nel salone-teatro *Civis*. Alla cerimonia ha partecipato 10 Ispettore aggiunto rag. Bertolini. La Coppa I.N.A.-Sport, offerta dalla Direzione generale, è stata assegnata alla squadra femminile, composta dalle signorine Rita Androsani, Simonetta Stella e Velleda Veschi, classificatasi prima assoluta nelle quattro prove: lancio del salvagente, manovre con battello e remi, percorso a nuoto con passaggi sub, recupero e trasporto del pericolante.



## CENTRO ISPETTIVO DI CAGLIARI

### Cagliari

Il 18 settembre, in una calda atmosfera di cordialità, l'Ispettore superiore dott. Vittorio Procaccia della Direzione generale I.N.A. ha proceduto, alla presenza del Titolare del Centro ispettivo dott. Luigi Cristofori, dell'Agente generale e di tutto il corpo produttivo agenziale, all'inaugurazione della nuova Agenzia di città, che il rag. Bonilli ha affidato al sig. Mario Manca. In tale occasione, il dott. Procaccia, dopo aver illustrato l'alto significato morale della cerimonia, ha consegnato le medaglie d'oro *Lavoro e Fedeltà* a cinque collaboratori, che per oltre 25 anni hanno profuso, con passione e con fede, le loro energie migliori a favore del risparmio assicurativo e della previdenza.

Dall'alto. ROMA. L'Ispettore aggiunto del Centro ispettivo del Lazio, rag. Valentino Bertolini, consegna la Coppa, offerta dalla Direzione generale I.N.A. in occasione dei Campionati Internazionali Nuoto e Salvamento, alla squadra italiana femminile, classificatasi prima assoluta. - PESARO. Un momento della cerimonia per la consegna della medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* al sig. Romano Romanini. - CAGLIARI. Il gruppo dei cinque collaboratori dell'Agenzia generale, ai quali è stata consegnata la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà*.

## SUD ITALIA E SICILIA



CENTRO  
ISPETTIVO  
DI  
NAPOLI

### Benevento

In occasione del recente terremoto che ha colpito le zone del Sannio e dell'Irpinia, l'I.N.A. ha versato alla sottoscrizione indetta dalla RAI la somma di cinque milioni. Oltre a questo, ha provveduto anche a beneficiare i propri collaboratori periferici maggiormente sinistrati. Tra questi, nella provincia di Benevento, hanno ricevuto un cospicuo sussidio, tramite il dott. Bassetti del Centro ispettivo di Napoli e il dott. Arena, Agente generale di Benevento, i signori Quintino Barone di Apice e Guglielmo Farina di Buonalbergo.



CENTRO  
ISPETTIVO  
DI  
BARI

### Bari

In occasione della IV Settimana della Pubblicità, la *Gazzetta del Mezzogiorno* e la *S.P.I.* hanno organizzato il *Concorso delle Vetrine*. Durante la cerimonia della premiazione, alla quale erano presenti il Prefetto, il Sindaco e le maggiori Autorità della provincia, sono state consegnate coppe e medaglie d'oro ai partecipanti al Concorso, ai vetrinisti, agli inserzionisti, nonché ad editori e giornalisti che si sono particolarmente distinti nel campo pubblicitario. La Coppa offerta dall'I.N.A. è stata assegnata al Titolare della Pellicceria *Campobasso*.

### Monopoli

Organizzata dalla Polisportiva *Polimnia* di Polignano a Mare, ha avuto luogo la XII manifestazione della *Targa Crocefisso*, che ha messo in palio il Primo Tro-

feo I.N.A.-Sport, offerto dalla Direzione generale. L'Agente generale, sig. Giuseppe Chiantera, ha voluto che questo suo primo incontro con l'ambiente sportivo avvenisse nel migliore dei modi ed ha, pertanto, offerto alcuni premi in danaro. La premiazione, avvenuta alla presenza di numerose Autorità, è stata effettuata dall'on. Maria Miccolis, dallo Agente generale di Monopoli e dagli Agenti locali dei comuni sede di traguardi di tappa.

### Lecce

Il 28 ottobre si è disputato il campionato italiano di maratona. La corsa, di ben 42 chilometri e 300 metri, si è svolta lungo i viali della città ed i paesi circostanti. Un folto pubblico ha assistito alla importante manifestazione. La premiazione è avvenuta con solennità nel salone principale del Municipio, alla presenza del Sindaco di Lecce e delle autorità civili e militari della provincia. La Coppa I.N.A.-Sport è stata consegnata dall'Agente generale, dott. Orlandi, al gruppo sportivo *Vigili del fuoco* di Messina, Società di appartenenza dell'atleta più giovane classificato.

\* \* \*

La squadra di pallacanestro *I.N.A.-Sport Goliardica Lecce*, che nel prossimo anno sportivo parteciperà al campionato di serie B, ha vinto la Coppa S. Giovanni Bosco nel torneo disputatosi nella palestra dell'Oratorio del comune di Monteroni.



Sopra, dall'alto. LECCE. L'Agente generale, dott. Orlandi, consegna la Coppa I.N.A.-Sport al vincitore del Campionato italiano di maratona. - BARI. L'Agente generale, dott. Rossi, consegna la Coppa offerta dall'I.N.A. al Titolare della Ditta Campobasso, in occasione del Concorso delle Vetrine. Sotto. MONOPOLI. L'Agente generale, sig. Giuseppe Chiantera, con i suoi collaboratori alla XII manifestazione della Targa Crocefisso.



## NELLE AGENZIE GENERALI

# FIUMETER

e



# PRÆVIDENTIA

### Avellino

Il 27 ottobre, nei locali dell'Agenzia generale, il Titolare rag. Rainone ha riunito tutti i collaboratori dell'Agenzia in occasione di un raduno indetto dall'Ispettorato regionale.

Il rag. Rainone ha rivolto un saluto a tutti gli intervenuti, indicando i programmi di lavoro e gli obiettivi che l'Agenzia si propone di raggiungere entro il corrente esercizio. L'Ispettore centrale, avv. Carbone, dopo aver dato lettura dei telegrammi di compiacimento inviati dall'Amministratore Delegato, dal Direttore generale e dal Capo dell'Organizzazione, ha intrattenuto i convenuti sui principali problemi di lavoro della zona, invitandoli ad intensificare al massimo la loro attività in questo scorcio di esercizio e ad operare particolarmente nel settore vita. Con l'occasione, il rag. Rainone ha dato comunicazione di una gara di produzione che l'Agenzia generale ha indetto fra i propri collaboratori, in armonia alla gara regionale indetta dall'Ispettorato. Ai vincitori della gara agenziale il rag. Rainone, grazie anche ad un intervento direzionale, ha potuto assegnare un premio.

Al raduno in parola sono intervenuti, oltre tutti i collaboratori centrali e periferici dell'Agenzia generale, anche l'Ispettore liquidatore sinistri per la Campania, dott. Codagnone, tra i collaboratori periferici e centrali dell'Agenzia, in occasione del raduno organizzativo. - TRIESTE. Alcuni partecipanti al corso produttori fra l'Agenza generale sig. Trauner e l'Ispettore di Organizzazione, sig. Primo Buttolo.

### Bari

L'Agente generale sig. Camilleri ha di recente riorganizzato la sub-agenzia di Molfetta, nominando il rag. Salverio Alfredo Alessandrini Titolare della stessa. La sede dei nuovi uffici è sita in via Tenente Silvestri n. 29.

### Lanciano

L'Agenzia generale ha riorganizzato la sub-agenzia di Vasto, nominandone Titolare il rag. Gino Cerella. La circoscrizione di competenza della suddetta sub-agenzia è stata fissata nei comuni di Vasto, Cupello, S. Salvo, Monte Odoriseo, Lentella.

### Roma

Il 22 ottobre, l'avv. Salvatore Zenga, Presidente del Gruppo Aziendale Agenti, ha presentato il Direttivo al Direttore generale comm. Plevisani. Si è poi tenuto un raduno, nel corso del quale sono stati esaminati i principali e più urgenti problemi della categoria.

### Siena

L'Agenzia generale, procedendo nel programma di sviluppo e miglioramento della propria intellaiatura periferica, ha di recente riorganizzato a Poggibonsi una subagenzia, della quale Titolare è stato nominato il sig. Mario Vanni. Alla suddetta Agenzia, come circoscrizione di competenza,

sono stati assegnati i territori dei comuni di Poggibonsi, Colle, S. Gimignano, Monteriggioni, Castellina in Chianti.

### Torino

L'Ispettore centrale, comm. Cravanzola, ha riunito tutti gli Agenti del Piemonte per presentare ai colleghi i nuovi Titolari delle Agenzie generali di Alba e Casalmongera. In detto raduno sono state tracciate anche le direttive di lavoro per intensificare l'attività produttiva negli ultimi mesi del corrente esercizio.

### Trieste

Allo scopo di dare maggiore incremento al lavoro produttivo e di migliorare l'organizzazione periferica, l'Agente generale sig. Dario Trauner ha organizzato un corso produttori. Il corso ha avuto la durata di un mese ed ha consentito all'Agenzia generale di poter contare su numerosi nuovi collaboratori che sono stati inquadrati fra i produttori di terzo gruppo. Ha collaborato con l'Agente generale nell'istruire i nuovi elementi il comm. Umberto Brezza, che seguirà poi i nuovi collaboratori nell'impostazione delle più importanti trattative.

### Gara di produzione fra le Agenzie della Campania, Calabria e Lucania

In armonia alle disposizioni impartite dalla Direzione generale, l'Ispettore centrale avv. Carbone ha reso noto a tutte le Agenzie generali, facenti parte del territorio posto sotto la sua giurisdizione, che è stata indetta una gara di produzione per l'ultimo trimestre del corrente anno. Alle rappresentanze che avranno raggiunto un incremento minimo del 20% sarà riconosciuto un premio pari al 5% sull'eccedenza dell'ultimo scatto di superprovvidioni maturate. Alla classificata prima assoluta sarà riconosciuto, inoltre, un premio speciale di 50 mila lire ed una medaglia ricordo.



# I N F A M I G L I A

## I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI

### Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- il 1° novembre, il dott. **Guido Ponticelli**, del Servizio Gestioni Speciali Danni (Dir. gen. I.N.A.);
- il 14 novembre, il sig. **Gino Tudini**, Operaio specializzato di 1° classe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 21 novembre, il dott. **Adolfo Clericy**, Capo Ufficio presso il Centro Meccanografico ad Elettrocontabile (Dir. gen. I.N.A.);
- il 5 dicembre, il sig. **Mario Annunziata**, Capo Ufficio presso la Gestione I.N.A. Casa;
- il 7 dicembre, il sig. **Remo Cortecioni**, Operaio specializzato di 1° classe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 12 dicembre, il sig. **Ottoblande Orfei**, Commesso di 1° classe (Dir. gen. I.N.A.).

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- il 1° dicembre, il sig. **Giuseppe Mario Pecenko**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Collettive (Dir. gen. I.N.A.);
- il 4 dicembre, il sig. **Agostino Bangrazi**, del Servizio Assicurazioni Popolari (Dir. gen. I.N.A.);
- il 14 dicembre, il rag. **Roberto Pieri Buti**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- l'11 novembre, il sig. **Mario Placidi** (Dir. gen. Assitalia).

Ai seguenti dipendenti dell'I.N.A. è stato riconosciuto il servizio prestato presso l'ex Direzione dei Servizi Immobiliari e, quindi, corrisposto il premio di anzianità venticinquennale:

- ing. **Luigi Caroli**, Ingegnere superiore. Assunto dalla Direzione dei Servizi Immobiliari il 1° dicembre 1935, è stato inquadrato tra il personale dell'I.N.A., con il grado di Primo Segretario, il 7° febbraio 1941. Il 1° novembre 1954 è stato nominato Funzionario e il 1° luglio 1960 Dirigente, con la qualifica di Ingegnere superiore. Dalla data della sua assunzione, l'ing. Caroli ha sempre fatto parte della Ripartizione Tecnica Immobiliare. Attualmente è Titolare del Servizio Valutazioni R.T.I.
- arch. **Manlio Golfarelli**, Funzionario;
- ing. **Alberto Pinelli**, Segretario Capo;
- sig. **Alfredo Arcangeli**, Primo Capo Reparto;
- geom. **Giuseppe Baldestein**, Capo Reparto;
- geom. **Flaminio Bemporad**, Capo Reparto;
- sig. **Domenico Ravagnani**, Capo Reparto;
- sig. **Ugo Cianchettini**;
- geom. **Danilo Contardo**;
- sig. **Clemente Folchi Vici**;
- sig. **Pompeo Puccinelli**;

- rag. **Antonio Serrazanetti**;
- sig.ra **Maddalena Beducci**;
- sig. **Mario Danesi**;
- sig. **Alfredo Petti**.

### Congedi dal lavoro

Ha lasciato il servizio per dimissioni:

- il 1° novembre, l'ing. **Cesare Bifano**, della Ripartizione Tecnica Immobiliare (Dir. gen. I.N.A.).  
Ha lasciato il servizio per risoluzione consensuale del rapporto d'impiego:
- il 16 novembre, il dott. **Francesco Luigi Ruggieri**, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa.  
Hanno lasciato il servizio per quiescenza:
- il 1° dicembre, la sig.ra **Enrica Borri**, del Servizio Organizzazione (Dir. gen. I.N.A.);
- il 24 dicembre, il sig. **Benedetto Bianchi**, del Servizio Assicurazioni Popolari (Dir. gen. I.N.A.).

## LE NOSTRE DATE

### Matrimoni

Si sono sposati:

- il geom. **Gianalberto Rocchi** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra Stefania Caraceni, il 2 giugno;
- la sig.ra **Enrica Terrazzi** (Dir. gen. INA) con il sig. Anselmo Arriga, il 10 settembre;
- la sig.ra **Ada Marocca** (Dir. gen. INA) con il sig. Ubaldo Ubaldi, il 13 settembre;
- il dott. **Gabriele Valiante** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra Cecilia Castellani, il 22 settembre;
- il dott. **Ernesto Steffano**, figlio dello Agente principale di Milano cav. Attilio, con la sig.ra Alma Campagnoli, il 28 settembre;
- il sig. **Gianni Oberti**, figlio del sub-Agente di Milano sig. Lorenzo, con la sig.ra Luisa Devò;
- il sig. **Ugo Campanati** (Agenzia generale di Milano) con la sig.ra **Adua Monti**, il 26 ottobre.

### Nascite

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- **Paola**, di **Alfonso Tipaldi** (Dir. gen. I.N.A.) e di Mariangela Dessanai; nata il 31 agosto;
- **Carla**, di **Mario Dalla Negra** (Dir. gen. I.N.A.) e di Giovanna Marcialis, nata il 31 agosto;
- **Alessandro**, di **Antonio Mancini** (Dir. gen. I.N.A.) e di Giovanna Fasciani, nato il 5 settembre;
- **Simona** e **Monica**, di **Alberto Marzio** (Dir. gen. I.N.A.) e di Rossana Sciarati, nata il 12 settembre;

- **Angela**, di **Andrea Assogna** (Dir. gen. I.N.A.) e di Ernesta Rella, nata il 15 settembre;
- **Giampiero**, di **Giuseppe Diana** (Dir. gen. I.N.A.) e di Adelaide Poggioli, nato il 20 settembre;
- **Roberto**, di **Enrico Boncinelli** (Dir. gen. Assitalia) e di Virginia Vitagliano, nato il 16 ottobre.

### Onorificenze

Il dott. **Giorgio Bracco**, Direttore de « Le Assicurazioni d'Italia », è stato insignito della medaglia d'oro al merito direttivo, alto riconoscimento concesso dalla Confederazione Italiana dei Dirigenti di Azienda.

### Lutti

Sono mancati:

- la figlia del sig. **Guido Bonini** (Dir. gen. I.N.A.), il 4 settembre;
- la madre del rag. **Gilberto Grandacci** (Dir. gen. I.N.A.), il 2 ottobre;
- la sorella della sig.ra **Vittorina Gentili** (Dir. gen. I.N.A.), il 4 ottobre;
- la madre del sig. **Giorgio Ferretti** (Dir. gen. I.N.A.), il 15 ottobre;
- il fratello del sig. **Tuscolo Civerchia** (Dir. gen. I.N.A.), il 15 ottobre;
- il padre del sig. **Gino Tudini** (Dir. gen. I.N.A.), il 16 ottobre;
- il padre del dott. **Stefano Guidarelli** (Dir. gen. I.N.A.), il 18 ottobre;
- il padre del dott. **Adelmo Kohler** (Dir. gen. I.N.A.), il 19 ottobre.

### Grave lutto del Direttore generale delle Assicurazioni d'Italia

Il giorno 29 novembre è scomparsa la N. D. **Maria Pasanisi Pascale**, madre dell'avv. Emilio Pasanisi, Direttore generale delle Assicurazioni d'Italia, che per lunghi anni è stato consulente dell'I.N.A. « Cronache dell'I.N.A. » esprimono alla famiglia Pasanisi le più sentite condoglianze per il grave lutto.

### Attività del Circolo INA veterani d'azienda

Il Circolo dei **Veterani d'Azienda** dell'I.N.A. (CINADVA), dalla sua costituzione nel 1961, si è costantemente interessato di sottolineare i valori aziendali della lunga appartenenza all'Azienda da parte degli iscritti. Dopo la pausa estiva, gli aderenti al Circolo si sono riuniti la sera del 22 ottobre per prendere in esame l'attività per il nuovo anno sociale Espresso il proprio compiacimento per i costanti progressi industriali ed organizzativi ottenuti dall'Istituto negli ultimi esercizi, i presenti hanno puntualizzato l'importanza della collaborazione data dai **Veterani** per il raggiungimento degli ambiti traguardi aziendali.

Per il nuovo anno di attività, il Circolo intende organizzare, oltre che manifestazioni culturali, cerimonie in onore dei colleghi che, dopo lunghi anni di lavoro, vanno in quiescenza e additare agli organi competenti l'importanza di valorizzare l'esperienza e la formazione degli anziani del lavoro, in conformità dell'opera che in sede nazionale viene svolta dalla benemerita Associazione degli Anziani di Azienda (A.N.L.A.).

# IL NOSTRO DOPOLAVORO



## mostra di pittura "il Tevere,"



Le foto sopra e a sinistra riproducono alcuni momenti della visita del Presidente prof. Santoro Passarelli, del Direttore generale dott. Casali, del vice Direttore generale dott. Suzzi alla mostra di pittura « il Tevere » organizzata presso la sede fluviale del nostro Dopolavoro. Sotto la premiazione dei vincitori del torneo di tennis, disputatosi tra i dipendenti dello I.N.A.

sul posto quale nuova sede del Dopolavoro aziendale, allo scopo di consentire, con l'unificazione delle sedi, un più omogeneo e funzionale complesso per le attività sportive e ricreative del Circolo. Il progetto è stato minutamente esaminato ed illustrato dall'architetto Stara, compilatore.

Il prof. Santoro Passarelli ha poi visitato la Mostra fotografica nel salone inferiore del natante sul Tevere, procedendo successivamente alla premiazione dei dipendenti vincitori del recente Torneo di

Sabato 20 ottobre, presso la sede fluviale del nostro Dopolavoro, è stata inaugurata una speciale Mostra di pittura — tra i dipendenti del Gruppo I.N.A. — avente per tema **Il Tevere**.

Hanno partecipato i colleghi: Arriga, Bardzki, Berni, Broussard, Ciri, Garzia, Loreti, Mazzoni, Salvati, Sbarrini, Selvi, Silvi, Teodorani e Vespaziani.

Alla vernice hanno presenziato il prof. Santoro Passarelli, il dott. Casali, il dott. Suzzi, l'ing. Gori, l'avv. Olivieri e numerosi dirigenti dell'Istituto e dell'Assitalia.

Il Presidente dell'I.N.A. si è voluto intrattenere con ciascun autore per un più attento esame delle opere esposte ed ha espresso ad ognuno il proprio compiacimento.

In tale occasione è stato presentato ai Dirigenti dell'Istituto ed all'Assessore allo Sport e Turismo, avv. Bubbico, presente alla cerimonia, il progetto di massima per la palazzina che dovrebbe essere costruita



tennis e rivolgendo cortesi espressioni di compiacimento ai premiati ed ai dirigenti del Dopolavoro per le simpatiche iniziative.

### Attività varie

Sono state istituite, presso il Dopolavoro, le **Sezioni Bridge e Scacchi**. La Sezione Bridge è affidata alle cure del sig. Guglielmo Zincone, mentre a quella di Scacchi provvederà il collega Paolo Ruggeri. Le riunioni si terranno presso la sede di via Veneto n. 89; corsi speciali saranno organizzati per i principianti e per coloro che intendono perfezionarsi nel gioco.

Dal mese di novembre hanno avuto inizio, presso la palestra di via Molise n. 11, le lezioni di **judo**, sotto la direzione del Maestro Masseroni.

# SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA DELL' I. N. A.



Giuseppe Barone  
1-12-61 - Addetto al  
Serv. Meccan. - Centro  
Mecc. Eleotr.



Vera Brignardelli  
1-12-61 - Dattilogra-  
fa - Serv. Ass. Ord.



Maurizio Calza  
16-10-61 - Aiuto Archi-  
v. - Serv. Capit.  
e Fondi di Prev.



Augusto Di Domeni-  
co 16-10-61 - Archiv.  
- Centro Meccanogr.  
Elettrocontabile.



Anna Favorini  
11-12-61 - Dattilogr.  
- Serv. Capitalizz. e  
Fondi di Previd.



Giuliana Giulioli  
1-12-61 - Dattilografa  
- Ripartizione Tec-  
nica Immobiliare



Veneranda Pasque-  
riello 16-12-61 - Dat-  
tillografa - Servizio  
Ragioneria.



Gennaro Pirro  
16-10-61 - Archivist  
- Serv. Amministra-  
tivo A. I.



Mario Tarquinio  
30-10-61 - Archivist  
- Serv. Bilancio Tec-  
nico.



Maria Zorzetto  
1-10-61 - Dattilogra-  
fa - Serv. Organiz-  
zazione.

## Le mostre rubriche



per il loro soggetto hanno incontrato il generale favore dei collezionisti italiani.

### Varie

L'Ungheria ha emesso una serie di due valori di formato rettangolare, dedicata ai piloti spaziali Nikolaiev e Popovic.

Francia e Andorra hanno emesso rispettivamente una serie di due francobolli ed un valore singolo per ricordare il primo collegamento televisivo tra l'Europa e l'America. Riproduciamo i due francobolli francesi.

La Spagna ha emesso una bellissima serie di 15 valori raffigurante i Misteri del Rosario tratti da celebri quadri.

In Svizzera sono stati emessi 4 francobolli per commemorare la inaugurazione del Museo Filatelico delle Nazioni Unite. In esso sono stati raccolti tutti i francobolli emessi dall'O.N.U. e dalle precedenti organizzazioni internazionali.

In Francia un referendum ha stabilito che il più bel francobollo dell'anno è quello di grande formato riprodotto I giocatori di carte dall'opera di Cézanne.

Nel 1963 avremo un altro giro filatelico. Dopo i francobolli dell'Anno Mondiale del Rifugiato e per la Lotta Antimalarica vi saranno le emissioni da parte dei paesi membri dell'O.N.U. per la campagna contro la fame.

M. Colonnelli

### Italia

Il 31 ottobre è stato messo in vendita in ottima edizione, il catalogo Gloria 1963 dei paesi europei. Le quotazioni sono molto realistiche ed aderenti alla situazione presente del mercato filatelico.

Alla fine di gennaio del 1963 avrà luogo in Roma l'annuale Convegno filatelico organizzato dall'Associazione Filatelica Italiana e dal Sindacato Commercianti.

### San Marino

Alcuni valori delle serie emesse nel corrente anno: Storia dell'Aviazione, Storia dell'Automobile, Montagna e Caccia Moderna sono esauriti. Le emissioni di S. Marino di questi due ultimi anni



# INDICE PER MATERIE 1962

(I numeri in neretto indicano i fascicoli, i numeri in chiaro le pagine)

## Agenzie di città (Nelle)

- Inaugurazione di nuove Agenzie a:
    - Ancona **111-112**, 59
    - Cagliari **115-116**, 39
    - Trapani **111-112**, 61
  - Congedo dal lavoro dell'Agente di Bologna, Di Luzio **105-106**, 50
- ## Agenzie Generali (Nelle)
- ASTI: Gita premio per gli assicurati **111-112**, 56
  - AVELLINO: Festeggiato un impiegato dell'Agenzia **111-112**, 59
  - BARI: Visite in Agenzia **105-106**, 51  
Festeggiato il primo anno della gestione Rossi **113**, 29
  - Premio dell'I.N.A. per il Concorso delle vetrine **115-116**, 40
  - BENEVENTO: Commiato del rag. Zazo ed insediamento del nuovo Agente **113**, 35
  - BIELLA: Premiazione dei vincitori della gara ordinarie **115-116**, 36
  - BOLOGNA: Distribuzione dei doni per la Befana ai bimbi dei dipendenti **105-106**, 50  
Premiazione dei vincitori della gara di produzione 1961 **113**, 32
  - CAGLIARI: Premiazione del vincitore di un referendum **111-112**, 59
  - Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » a cinque collaboratori **115-116**, 39
  - CALTAGIRONE: Visite in Agenzia **111-112**, 61
  - CATANZARO: Conferimento di medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » a 10 anziani collaboratori **105-106**, 51
  - COSENZA: Insediamento dei nuovi Agenti **113**, 35
  - CUNEO: Conferimento della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente **105-106**, 46  
Concerto offerto dall'Agenzia per celebrare il Cinquantenario dell'I.N.A. **111-112**, 56
  - FIRENZE: Riunione annuale dei produttori e del personale amministrativo dell'Agenzia **105-106**, 49
  - FOGGIA: Insediamento dei nuovi Agenti **111-112**, 60  
Visita del Direttore generale all'Agenzia **113**, 30
  - FOLIGNO: Riunione dell'organizzazione produttiva ed esattiva **111-112**, 58
  - FORLÌ: Partecipazione dell'I.N.A. alla XII Fiera **114**, 25
  - GENOVA: Insediamento del nuovo Agente **113**, 31
  - GORIZIA: Insediamento del nuovo Agente **113**, 32
  - IMPERIA: Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente **105-106**, 47  
Visita del Capo dell'Organizzazione dell'I.N.A. **113**, 31
  - LECCE: Una medaglia d'argento dell'Agenzia per la 3ª Mostra Nazionale di Pittura **113**, 36
  - LEGNANO: Riunione dei collaboratori di produzione vita **111-112**, 56
  - MILANO: Festa annuale dell'Agenzia **113**, 31  
Premiati i vincitori delle gare di produzione 1961 **114**, 23
  - MODENA: Festeggiato l'Agente per il suo 40º anno di appartenenza all'I.N.A. **105-106**, 50  
Partecipazione dell'I.N.A. alla XXIV Fiera **114**, 25  
Premiati i vincitori delle gare di produzione 1961 **114**, 25
  - MONOPOLI: Visite in Agenzia **105-106**, 51
  - NAPOLI: Insediamento del nuovo Agente **111-112**, 55  
Inaugurazione del primo Corso C.A.P. **114**, 27
  - PADOVA: Premiazione dei produttori vincitori della gara 1961 e consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » al Capo Centro C.A.P. **113**, 32
  - PALERMO: Partecipazione dell'I.N.A. alla XVII Fiera del Mediterraneo **113**, 37
  - PESARO: Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente generale **115-116**, 39
  - RAVENNA: Festeggiati l'Agente uscente e quello subentrante **105-106**, 50
  - Premi dell'Agente generale per il Concorso Nazionale di Pittura Estemporanea **115-116**, 38
  - REGGIO EMILIA: Premiati i vincitori delle gare di produzione 1961 **113**, 33
  - ROMA: Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » ad un produttore **113**, 34  
Premiazione di produttori dell'Agenzia urbana per le A.P. **113**, 35
  - SAVONA: Visita del Capo dell'Organizzazione dell'I.N.A. **113**, 31  
Premiata un'impiegata dell'Agenzia per la Fedeltà al Lavoro **113**, 32
  - TERAMO: Festeggiato il quinto anno di attività dell'Agente **111-112**, 60
  - TRAPANI: Visite all'Agenzia **111-112**, 61
  - TRENTO: Festeggiata un'impiegata dell'Agenzia andata in quiescenza **105-106**, 48
  - TRIESTE: Consegna di una medaglia d'oro ad un produttore **111-112**, 57
  - VOGHERA: Benedizione dei locali della nuova sede dell'Agenzia **105-106**, 47
  - Nelle A. G. 1913 **107-108**, 44
- ## Agenzie Locali (Nelle)
- Inaugurazione delle nuove sedi delle Agenzie di:
    - Carrù **114**, 23
    - Cerveteri **113**, 35
    - Conversano **113**, 37
    - Dogliani **114**, 23
  - Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » agli Agenti di:
    - Alcamo **111-112**, 61
    - Ateleta **111-112**, 60
    - Avola **111-112**, 61
    - Falconara **115-116**, 38
    - Morbegno **111-112**, 56
    - Poggioreale **111-112**, 61
    - Ponte Buggianese **113**, 33
    - S. Ninfa **111-112**, 61
    - Vita **111-112**, 61

- Visita del Capo dell'Organizzazione dell'I.N.A. alle Agenzie di:  
Alassio **113, 31**  
Albenga **113, 31**  
Bordighera **113, 31**

#### Agenzie Principali (Nelle)

- Inaugurazione delle nuove sedi delle Agenzie di:  
Pozzuoli **114, 27**  
Sala Consilina **111-112, 59**  
Saluzzo **115-116, 36**
- Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente di Somma Lombardo **105-106, 47**

#### « Assicurazioni d'Italia » (Lev)

- Attività edilizia a Milano **105-106, 17**
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio 1961 **111-112, 40**

#### Assicurazioni private

- Le assicurazioni in Italia nei cento anni dell'Unità **105-106, 3**
- Evoluzione della legislazione assicurativa italiana **107-108, 10**
- Risparmio e assicurazione alla T.V. **109-110, 37**
- I traguardi assicurativi italiani nel 1960 **111-112, 6**
- Il nuovo regime fiscale delle assicurazioni **111-112, 50**
- La disciplina legislativa del contratto d'assicurazione dopo il 1912 **113, 22**
- Le imprese di assicurazione danni in Italia nell'ultimo cinquantennio **115-116, 12**

#### Assicurazioni sulla vita

- La funzione della previdenza libera e della previdenza sociale negli anni che videro sorgere l'I.N.A. **107-108, 14**
- La matematica attuariale e la tecnica assicurativa in Italia all'inizio del secolo XX **107-108, 19**
- Alcuni dati statistici sul ramo vita in Italia nel quadriennio 1909-1912 **107-108, 34**
- Più polizze, più assicurati, più sicurezza **114, 1**
- Le imprese di assicurazione sulla vita in Italia nell'ultimo cinquantennio **114, 7**

- La finanza dell'impresa di assicurazione sulla vita **115-116, 4**
- L'assicurazione vita nel mondo **115-116, 7**

#### Attività edilizia

- Restaurato a Macerata l'antico Palazzo Rotale **114, 17**

#### Biblioteca (In)

- 111-112, III; 113, III; 115-116, III**

#### Cinquantenario dell'I.N.A. (II)

- Cronache dell'I.N.A. di cinquant'anni fa **105-106, 6; 107-108, 42; 111-112, 14; 113, 20; 114, 5; 115-116, 19**

- I tempi che videro sorgere lo I.N.A. **105-106, 9**

- Il concorso per lo slogan del cinquantenario **105-106, 12**

- Messaggi augurali del Presidente e del Direttore generale **107-108, 1**

- La partecipazione degli Agenti generali e del Personale alla celebrazione del cinquantenario **107-108, 3**

- La legge del 4 aprile 1912, n. 305 **107-108, 5**

- Cosa pensarono e scrissero sulla legge Nitti le personalità più in vista del tempo **107-108, 22**

- L'attività dell'I.N.A. nel 1912 **107-108, 37**

- Le celebrazioni cinquentenarie dell'I.N.A. **107-108, 48; 115-116, 21**

- Festa di famiglia **109-110, 1**

- Il messaggio del Ministro Colombo per il 50° anniversario della legge 4 aprile 1912, n. 305 **109-110, 4**

- La ricorrenza cinquantenaria della legge istitutiva dell'I.N.A., celebrata solennemente a Roma **109-110, 6**

- La mostra grafica e documentaria delle origini dell'I.N.A. **109-110, 12**

- Plebiscito di auguri per il primo cinquantenario dell'I.N.A. **109-110, 27**

- Iniziative per il cinquantenario **109-110, 32**

- Echi delle manifestazioni sulla stampa, alla radio, alla T.V. **109-110, 34**

- Il cinquantenario nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia **109-110, 52**
- Gli artefici dell'I.N.A. **113, 16**
- Gli uomini che fecero grande l'I.N.A. **113, 18; 114, 3; 115-116, 17**

#### Corsivi direzionali

- ... che peccato quel neo! **105-106, 2**
- Mezzo secolo, metà strada?... **109-110, 2**
- Pensieri ed auguri... **111-112, 3**
- Pensar grande, agire presto **113, 2**
- Una coltivazione difficile **114, 2**

#### « Cronache dell'I.N.A. »

- I risultati del referendum tra i lettori **105-106, 19**
- « Cronache dell'I.N.A. » e la data del 4 aprile **107-108, 4**

#### Direzione Generale (Nella)

- La relazione annuale sull'attività dei Centri Ispettivi e degli Ispettorati tecnici **109-110, 45**
- Nomine **109-110, 51**
- Attribuzioni dei dirigenti **109-110, 51**
- Passaggi di categoria **109-110, 51**
- Rinnovo cariche nell'A. N. I. A. **109-110, 51**
- L'attuario prof. Antonio Longo nuovo Direttore Centrale **114, 21**
- Leone Ambron consulente onorario dell'I.N.A. **114, 21**
- Il Direttore Centrale avv. Mario Ghersi lascia il servizio **114, 22**
- Il riordinamento degli archivi **114, 22**
- Il Direttore centrale dott. Orlandi lascia l'I.N.A. **115-116, 34**
- Visita alla tenuta di Solonio **115-116, 34**

#### Dopolavoro (Nel nostro)

- 109-110, 63; 114, 30; 115-116, 43**

#### « Fiumeter »

- Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio 1961 **111-112, 45**
- Costituito il Gruppo Anziani **113, 39**
- Il nuovo Direttore generale Mario Plevisani **114, 22**

- Il dott. Marino Bidoli Amministratore delegato 114, 22
- Visite del nuovo Direttore generale 114, 28
- Nelle Agenzie generali 109-110, 60; 111-112, 62; 115-116, 41

#### Gruppo I.N.A.

- Quattro bilanci in un volume 111-112, 1
- Autorevoli apprezzamenti del volume 113, 11

#### I clienti difficili

114, 16

#### I.N.A.-Sport

- L'ottavo Raduno sciistico lombardo a Bormio 105-106, 42
- Partecipazione a manifestazioni sportive delle Agenzie generali di:
  - Ancona 114, 26
  - Asti 114, 23
  - Bari 105-106, 51
  - Benevento 111-112, 60
  - Bolzano 105-106, 48; 113, 31
  - Brindisi 113, 36
  - Chieti 111, 60; 114, 27
  - Cosenza 105-106, 51
  - Enna 113, 37
  - Firenze 114, 26; 115-116, 38
  - Forlì 114, 25
  - Forze Armate e di Polizia 113, 35
  - Frosinone 114, 26
  - Genova 105-106, 47
  - La Spezia 113, 31; 114, 24
  - Lecce 105-106, 51; 113, 36; 115-116, 40
  - Macerata 114, 26
  - Modena 113, 33; 115-116, 38
  - Monopoli 115-116, 40
  - Monza 114, 24
  - Novara 114, 23; 115-116, 36
  - Padova 113, 32
  - Palermo 113, 37
  - Pesaro 114, 26
  - Piacenza 114, 24
  - Pordenone 113, 32
  - Ravenna 114, 25
  - Roma 113, 34; 115-116, 39
  - Savona 113, 32; 114, 24
  - Siena 113, 34; 115-116, 38
  - Taranto 113, 37
  - Teramo 113, 35
  - Torino 105-106, 46; 115-116, 36
  - Trento 105-106, 48; 111-112, 57; 114, 24
  - Treviso 114, 25; 115-116, 36
  - Verona 114, 24; 115-116, 37

#### In famiglia

105-106, 52; (1913) 107-108, 44; 109-110, 61; 111-112, 63; 113, 38; 114, 29; 115-116, 42

#### Istituto Nazionale delle Assicurazioni

- 50° esercizio 105-106, 1
- I concorsi per tesi di laurea su argomenti assicurativi 105-106, 14; 109-110, 49; 111-112, 49; 115-116, 25
- La scomparsa dell'on. prof. Giuseppe Chiostergi 105-106, 43; 109-110, 51
- Due nuovi Consiglieri di Amministrazione 109-110, 51
- Consegnata al Presidente del Consiglio dei Ministri la quota utili I.N.A. 1961 di spettanza dello Stato 111-112, 4
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio 1961 111-112, 17
- Si è iniziato il conto alla rovescia 113, 1
- L'I.N.A. per le popolazioni colpite dal terremoto 113, 28; 115-116, 40
- Passaggio dell'equatore 115-116, 1
- La ripartizione degli utili di bilancio 115-116, 23

#### Itinerari di lavoro

- La polizza di capitalizzazione per la costituzione di rendite temporanee certe 105-106, 13

#### Le nostre rubriche

105-106, 56; 109-110, 64; 111-112, 64; 113, 40; 114, 32; 115-116, 44

#### Mondo assicurativo

- BRASILE: Istituzione di un consorzio per l'ass. crediti all'esportazione 109-110, II
- CANADA: Risultati del mercato assicurativo nel 1961 115-116, II
- CEYLON: Inizio dell'attività dell'Istituto statale di assicurazioni sulla vita 109-110, II
- FRANCIA: Risultati della capitalizzazione nel 1960 109-110, II  
Andamento del mercato assicurativo nel 1961 114, II
- GERMANIA OCC.: Nuove tariffe d'ass. resp. civ. automobilistica 105-106, II  
Nuova tariffa d'ass. malattie 105-106, II  
Risultati dei rami vita e grandine nel 1961 114, II
- GIAPPONE: Forte sviluppo dell'ass. vita 113, III

- GRAN BRETAGNA: Risultati del ramo vita nel 1961 109-110, II  
Aumento del limite di garanzia nell'ass. crediti all'esportazione 109-110, II  
Istituzione di un Comitato delle compagnie vita preparatorio all'unione con l'Europa 111-112, II  
Ass. contro la sospensione dei concerti 114, II
- INDIA: Nuova forma d'ass. collettiva 109-110, II  
Risultati del ramo vita nel 1961 111-112, II  
Nuova forma d'ass. crediti all'esportazione 114, III
- INDONESIA: Fusione di compagnie vita olandesi 109-110, II
- NORVEGIA: Modifica delle norme sugli investimenti delle compagnie vita 105-106, II
- NUOVA ZELANDA: Forte progresso del ramo vita 114, III
- PAKISTAN: Introduzione dell'ass. crediti all'esportazione 114, III  
Andamento del mercato assicurativo 114, III
- R.A.U.: Nuove norme sugli incassi delle compagnie d'ass. 105-106, III
- SPAGNA: L'assemblea plenaria del C.E.A. 115-116, II
- STATI UNITI: Una polizza d'ass. contro gli errori telefonici 105-106, III  
La nuova tavola di mortalità delle compagnie vita 111-112, II  
Risultati del ramo malattie nel 1961 111-112, II  
Primato della California nel ramo vita 111-112, II  
Cifre record del ramo vita nel 1961 113, II
- SVEZIA: Emendamenti alla legge sull'ass. resp. civile automobilistica 105-106, II  
Aumento dei premi nell'ass. automobilistica 115-116, II
- SVIZZERA: Copertura del rischio di morte per cancro nell'ass. vita 105-106, II  
Risultati dell'ass. vita nel 1961 114, II
- Notizie assicurative del 1912 107-108, VII

#### Nota del medico (La)

- Idiosincrasia 105-106, 39
- Difendiamoci dal cancro 113, 26; 114, 18

## Organizzazione periferica

- Saluto agli Agenti Generali che hanno lasciato l'I.N.A. **105-106, 44**
- La XVI Assemblea della A.N.A.G.I.N.A. **109-110, 43**
- A Bari, il 19 settembre, una giornata memorabile per l'I.N.A. **113, 28**
- Il Presidente e i Direttori generali dell'I.N.A. e Assitalia visitano l'Agenzia generale di Torino **115-116, 35**
- Movimenti, nomine, deleghe **105-106, 45; 111-112, 55; 114, 23; 115-116, 36**

## « Praevidentia »

- Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio 1961 **111-112, 47**
- Nelle Agenzie generali **109-110, 60; 111-112, 62; 114, 28; 115-116, 41**

## Primo Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni

**105-106, 12; 107-108, 11; 109-110, 15**

## Produttori

- La formazione professionale dei collaboratori di produzione **114, 12**
- Consigli pratici ai produttori **115-116, 28**

## Propaganda e pubblicità

- L'ottava edizione dell'Agenda I.N.A.-Sport **105-106, 15**
- Spunti di propaganda assicurativa **105-106, 16**
- Assegnazione della Coppa I.N.A. per la Grande Mostra di Arti Figurative di Torino **105-106, 46**
- L'I.N.A. alla 40ª Fiera di Milano **109-110, 39**
- L'Annuario del Parroco nella sua ottava edizione **109-110, 41**
- Il premio di Pittura I.N.A.-Touring **109-110, 46**
- Il nuovo stand dell'I.N.A. alla Fiera del Levante. Visita del Presidente della Repubblica, di autorità, personalità e pubblico **113, 3**

- La VII edizione del « Seminatore d'oro » **113, 24; 115-116, 26**
- Partecipazione dell'I.N.A. alla Fiera Permanente di Omegna **115-116, 36**

## Rassegna della stampa

**113, 11**

## Scuola e Previdenza

- Riunione del Comitato I.N.A.-Scuola di Bolzano **105-106, 48**
- Un pacco dono dell'Agenzia generale di Bari per i figli degli insegnanti del Circolo didattico « Balilla » **105-106, 51**
- Consegna di una medaglia d'oro al Provveditore agli Studi di Pistoia **113, 34**
- Distribuzione dei premi di « solidarietà scolastica » **105-106, 46, 47, 48, 50, 51; 111-112, 56, 57, 58, 59, 60, 61; 113, 32, 33, 34; 114, 27**
- Premiazioni nelle scuole di:
  - Acqui Terme **111-112, 57**
  - Cagli **111-112, 59**
  - Castelmassa **113, 32**
  - Chieti **111-112, 60**
  - Fano **111-112, 59**
  - Gorizia **111-112, 57**
  - Guldizzolo **115-116, 38**
  - Lecce **105-106, 51; 113, 36**
  - Modena **113, 33**
  - Mondovì **105-106, 46**
  - Ortisei **105-106, 48; 115-116, 37**
  - Reggio Emilia **111-112, 58**
  - Selva Val Gardena **105-106, 48; 115-116, 37**
  - Sulmona **111-112, 60**
  - Udine **111-112, 57; 113, 32**
  - Urbino **111-112, 59**

## Stampa aziendale

- XIII Congresso della stampa aziendale italiana **111-112, 51**

## Subagenzie (Nelle)

- Visita del Capo dell'Organizzazione dell'I.N.A. alla Subagenzia di S. Remo **113, 31**
- Costituzione di una Subagenzia a Manzano **115-116, 37**

## Tecnica assicurativa

- Lo sviluppo edilizio e le assicurazioni **113, 25**
- Il patrimonio alberghiero e la sua tutela assicurativa **114, 10,**

- Le rendite certe **115-116, 24**
- Le nostre tariffe **115-116, 31**

## Umoreismo assicurativo

**105-106, 18; (1912) 107-108, VII; 111-112, 16; 115-116, 30**

## Varie

- La situazione economica italiana nel 1912 **107-108, 31**
- La giornata del 4 aprile 1912 dalle cronache dei giornali **107-108, 45**
- Cinquantenario di Giovanni Pascoli **107-108, 47**
- Assegnato il premio della Conoscenza Luigi Einaudi **109-110, 11**
- Antonio Segni quarto Presidente della Repubblica Italiana **109-110, 3**
- L'imatura scomparsa del compilatore degli Annuari del Parroco **109-110, 4**
- La scomparsa dell'ex Direttore generale dell'I.N.A. dott. Marino Marinelli **109-110, 50**
- 1961: un anno di economia italiana al vaglio della critica **111-112, 9**
- Breve sintesi dell'Italia economica negli ultimi 50 anni **111-112, 12**
- Assegnato dall'Accademia dei Lincei al prof. A. Donati il premio I.N.A. per le scienze assicurative (diritto) **111-112, 49; 113, 14**
- « Il nostro lavoro » **111-112, 53**
- Il prof. Santoro Passarelli Accademico nazionale dei Lincei **113, 14**
- Le rovine di Ercolano **114, 14**
- La III conferenza internazionale degli attuari e statistici della sicurezza sociale **115-116, 27**
- Il più bel contratto **115-116, 32**
- L'imatura scomparsa dell'ing. Enrico Mattei **115-116, 27**
- Il prof. Santoro Passarelli nominato Vice Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione **115-116, 34**

# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Il n. 45/1962 della Rivista « Assicurazioni » ha pubblicato nella parte prima quattro importanti saggi destinati a richiamare la più viva attenzione degli studiosi.

Il primo di essi, dal titolo *Considerazioni sul sistema inglese di assicurazione automobilistica obbligatoria*, è stato redatto dal prof. Dominik Lasok dell'Università di Exeter. Premesso un accurato esame del contratto di assicurazione e dei principi che informano la responsabilità civile, l'autore si sofferma sulle polizze-tipo automobilistiche, sul concorso in negligenza e di colpa, sui danni ed infine sulle caratteristiche del regime obbligatorio vigente in Gran Bretagna.

Il secondo saggio, dovuto al Giudice della Corte Costituzionale prof. Michele Fragali, è dedicato a *La c.d. assicurazione barracellare*, cioè a quel singolare rapporto che lega le compagnie sarde dei barracelli, costituite da un corpo di agenti non militarmente organizzato, ai proprietari di fondi rustici e di bestiame a scopo di garanzia delle proprietà affidate alla loro custodia. L'autore esamina a fondo questo istituto, negando, in contrasto con l'opinione corrente, la sua qualifica assicurativa.

Il terzo saggio, dal titolo *La finanza dell'impresa di assicurazione sulla vita*, è stato scritto dal Direttore generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali. Per la sua acutezza ed arditezza di concezione, esso ha formato oggetto di un ampio riassunto pubblicato in questo fascicolo.

Infine, sulla *vexata quaestio* della natura giuridica dell'assicurazione privata infortuni ritorna l'avv. Emilio Pasanisi, Direttore generale delle Assitalia, con un contributo che offre al lettore un panorama veramente esauriente della dottrina e della giurisprudenza italiane sull'argomento. Ovviamente l'avv. Pasanisi aderisce ad una delle quattro tesi finora affacciate, cioè

a quella secondo cui l'assicurazione infortuni costituisce un tipo di contratto distinto tanto dall'assicurazione danni quanto da quella sulla vita, sì da costituire un *tertium genus*. E' una tesi che finora ha avuto scarso seguito, ma che è tuttavia degna di attenta considerazione. Il saggio è seguito da una postilla nella quale l'autore riproduce un'interessante lettera da lui indirizzata al prof. Fanelli, contenente una garbata critica alla tesi del *mixtum genus* avanzata da quest'ultimo.

La parte prima pubblica anche un'ampia rassegna della giurisprudenza italiana 1961 in materia di assicurazioni private, a cura del dott. Carlo Giannattasio, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione.

Molto nutrita, come al solito, la parte seconda dedicata alla legislazione italiana ed alla giurisprudenza italiana e straniera.

## IN BIBLIOTECA

Sono usciti quest'anno, a cura del Centro Studi Assicurativi di Milano, altri tre volumi, dei quali due appartenenti alla Collana di Manuali ed uno alla Collana di Studi.

Il primo dei due Manuali (terzo nell'ordine di progressione) riguarda *L'assicurazione incendio* ed è stato redatto da Umberto Fecci. Il volume consta di appena 71 pagine, ma la sua piccola mole non autorizza a pensare che si tratti di un'opera modesta. Il suo autore è uno dei tecnici più noti e qualificati che vanti oggi l'Italia e ha condensato egregiamente in meno di 100 pagine le nozioni fondamentali sul ramo incendio. Il volume inizia con le origini e gli sviluppi del ramo, proseguendo poi con la definizione e le delimitazioni del concetto di rischio, il contratto, le prestazioni, il premio, l'assunzione dei rischi, la coassicurazione, la riassicurazione e la liquidazione dei sinistri. In complesso, un volumetto che può soddisfare appieno tecnici e profani.

Il quarto volume della Collana è dedicato a *L'assicurazione sulla vita* ed è dovuto all'ing. Bruno Soravia, vice direttore della *Compagnia Nazionale dell'Agricoltura*. Più che uno scopo divulgativo, lo autore si è proposto di illustrare problemi teorici e pratici del ramo. La trattazione, che consta di 204 pagine, si snoda attraverso otto capitoli, il primo dei quali contenente un cenno storico sugli sviluppi dell'assicurazione sulla vita e l'ultimo un'appendice riprodotte modelli di proposta, di rapporto sulla visita medica, di relazione obbligatoria sulla gestione del ramo e di sviluppo del conto profitti e perdite, nonché una tavola di mortalità ed una di commutazione al 4%. Nei sei capitoli centrali l'ing. Soravia ha illustrato ampiamente tutti gli aspetti giu-

ridici e tecnici del ramo. Il volume si apre con una prefazione del prof. Sacerdoti, Direttore generale della R.A.S.

Alla Collana di Studi appartiene, invece, la nota opera del tedesco H. L. Müller-Lutz, dal titolo *L'organizzazione dell'impresa di assicurazione*, tradotta in italiano dal dott. Montelatici. Si tratta di un argomento che, un po' ovunque, è stato scarsamente approfondito, e questo spiega perché l'opera sia stata tradotta in francese ed in italiano.

Com'è detto nella prefazione, esso ha lo scopo di « *sviluppare ordinatamente le nozioni fondamentali di utilità pratica sull'argomento e di creare, in pari tempo, le premesse per uno studio sistematico dell'impresa assicurativa* ».

Nei primi quattro capitoli sono esposti i concetti sui quali poggia l'impresa con una chiara determinazione delle funzioni, della struttura, dello svolgimento del lavoro e dell'articolazione delle società di assicurazione; nei successivi viene considerata, in primo luogo, l'impresa specializzata in un solo ramo e poi quelle che esercitano più rami di assicurazione sotto l'aspetto statico, mentre negli ultimi due capitoli, dedicati rispettivamente all'impresa razionale e ideale, sono poste in evidenza, sotto l'aspetto dinamico, le tendenze e le possibilità di sviluppo di ciascuna di esse.

Illustrazioni e rappresentazioni schematiche accompagnano il testo rendendo ancor più evidente la strutturazione dell'impresa di assicurazione qual'è accuratamente analizzata dall'A. per una proficua razionalizzazione degli uffici e del lavoro.

### Galleria del 1912

In quarta di copertina è riprodotto un particolare del quadro « Il Ventaglio » di Armando Spadini, conservato nella Galleria di Arte Moderna in Roma. Di Armando Spadini è stato già parlato nel fasc. 105-106 di Cronache, nel quale è stato riprodotto un particolare del quadro « Figure ».

cronache  
dell'



MENSILE DI VITA AZIENDALE,  
CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEIDENTIA.

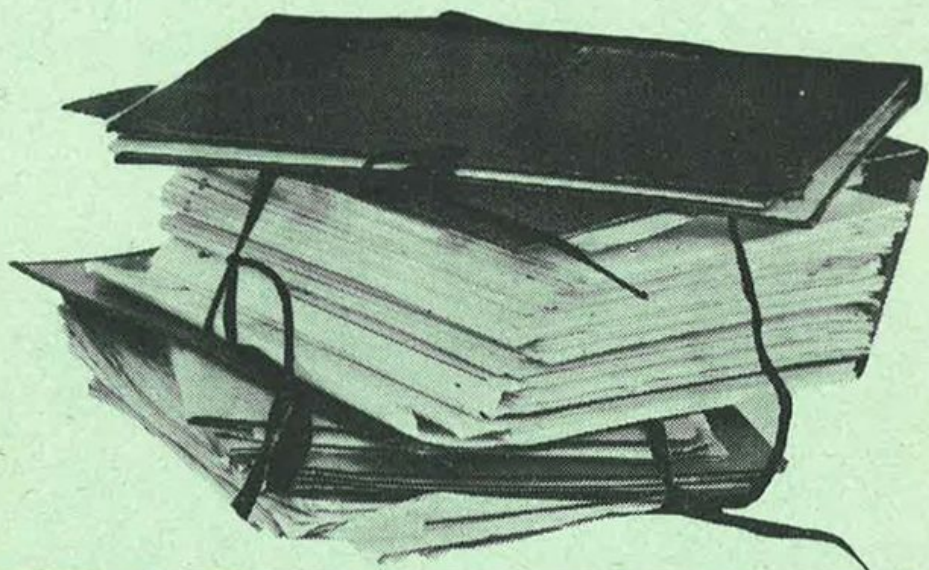
Direzione e redazione presso la Segreteria Particolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Sallustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.

### « Una nuova vita » è l'interessante pubblicazione della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite

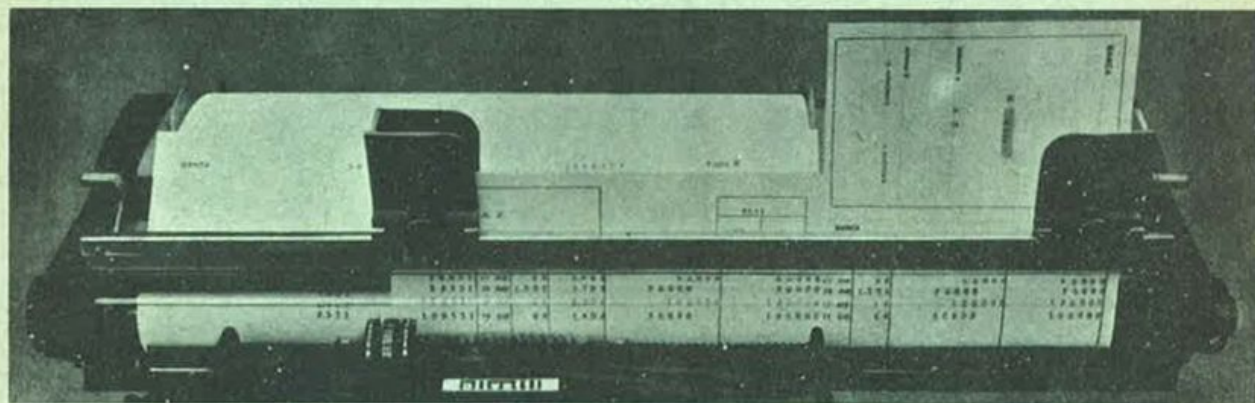
Tenuta presente la necessità di diffondere al massimo la vaccinazione antipolio, la Lega italiana per la lotta contro la poliomielite (Roma - Via Toscana, 12) ha diffuso in tutti i comuni l'interessante opuscolo *Una nuova vita*. La pubblicazione reca alle famiglie il prezioso consiglio della vaccinazione contro la poliomielite e fornisce le più essenziali norme igienico-sanitarie per il razionale allevamento del bambino nel suo primo anno di vita.

# **olivetti** meccanizzazione integrale

contabili  
e fatturatrici alfanumeriche  
apparecchiature per l'elaborazione dei dati



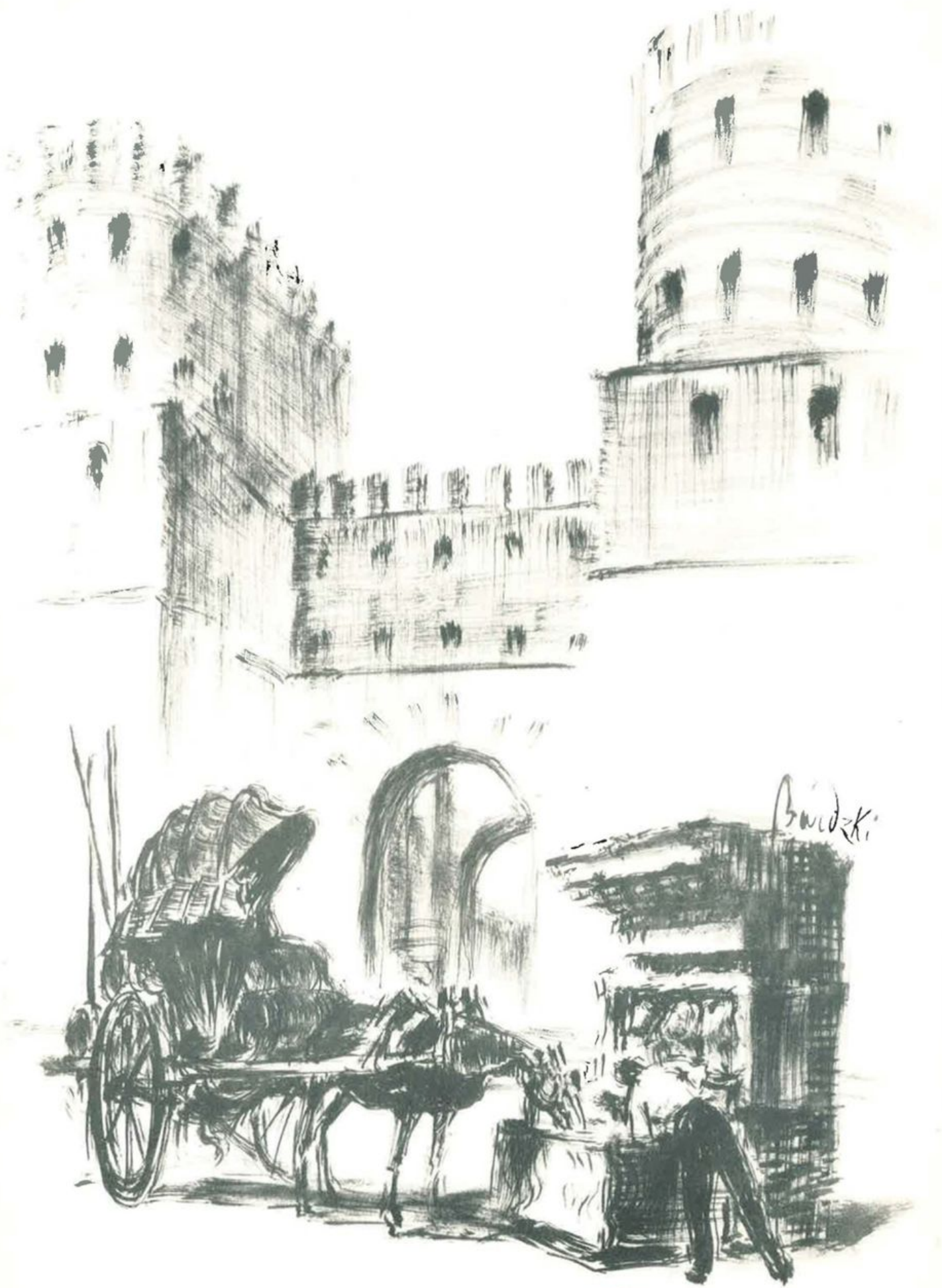
Dall'ufficio statale all'istituto di credito, dall'azienda commerciale a quella industriale



in tutti quei luoghi di lavoro  
in cui si registrano operazioni,  
si contabilizzano, si confrontano, si elaborano dati  
una profonda trasformazione  
dei metodi tradizionali è in atto.  
La meccanizzazione integrale  
non è più un concetto orientativo,  
ma un concreto strumento di razionalizzazione dei servizi,  
di progresso organizzativo,  
di liberazione dalla routine.

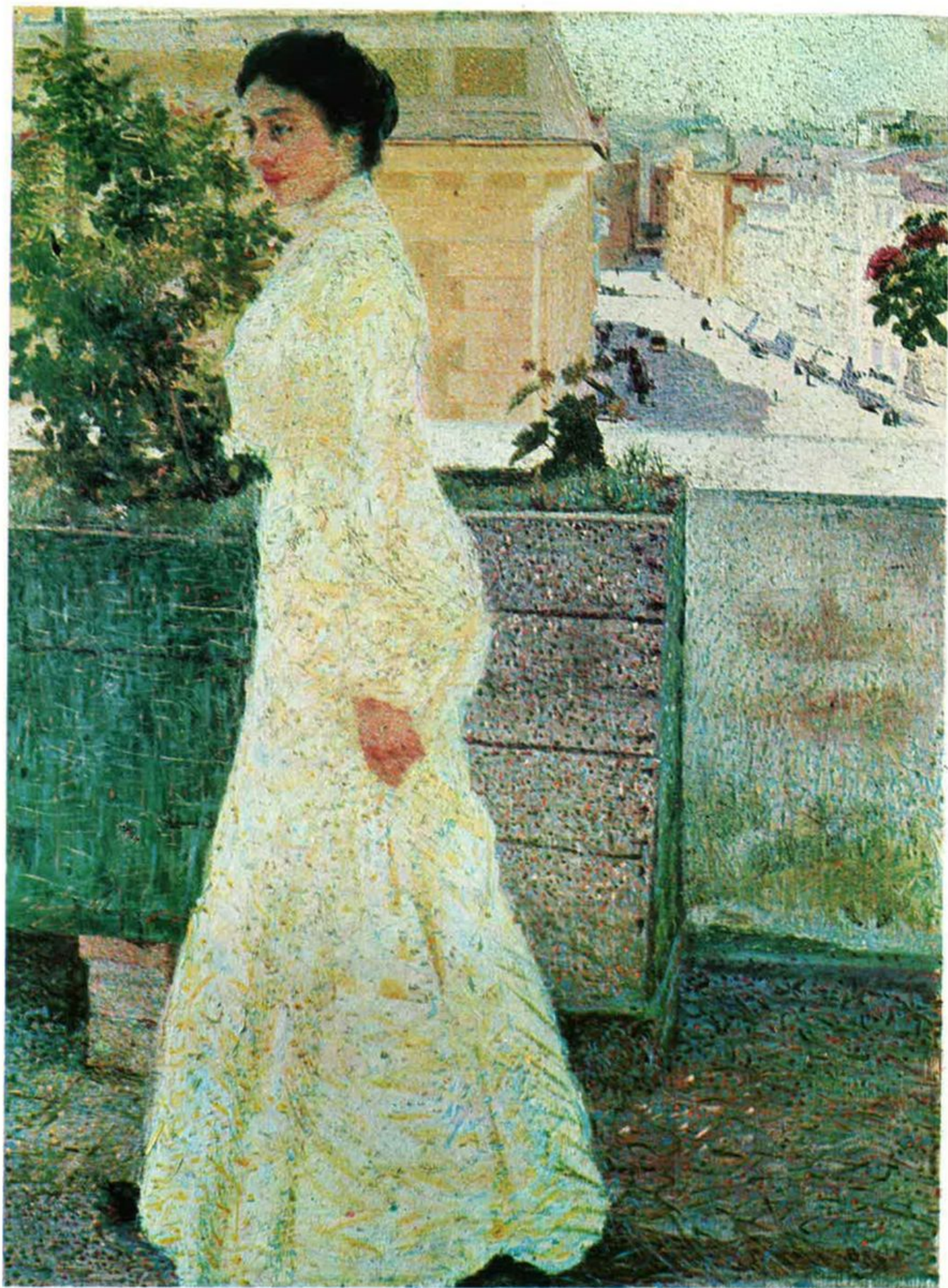


Corporate Heritage  
& Historical Archive



Corporate Heritage  
& Historical Archive

**GALLERIA DEL 1912**



**"RITRATTO ALL'APERTO,, DI GIACOMO BALLA (1874 - 1958)**